# Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 139

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 13 giugno 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale




# Il ministro conte Ciano vivamente atteso in Spagna

## Serrano Suner parla alla «Stefani» sulla sua lieta permanenza in Italia

BURGOS, 12

Le calorose accoglienze italiane alla missione spagnola presieduta dal ministro Serrano Suner e ai valorosi combattenti spagnoli delle «Frecce» hanno suscitato il più vivo compiacimento. Si afferma poi nelle sfere bene informate di Burgos che la visita in Italia del ministro Serrano Suner sarà presto ricambiata da un membro del Governo fascista. Si afferma anzi che sarebbe proprio il ministro degli Esteri dell'Italia fascista conte Galeazzo Ciano, che tanta stima e popolarità riscuote in tutti gli ambienti spagnoli, che verrebbe in Spagna a recare al popolo iberico l'espressione della saldissima amicizia italiana e della piena solidarietà fra le due Nazioni. La Spagna di Franco si prepara a tributare accoglienze eccezionali al giovane ministro italiano.

### Un destino comune

ROMA, 12.

S. E. il ministro spagnolo Serrano Suner ha ricevuto a Villa Madama il presidente dell'Agenzia Stefani Manlio Morgagni che si è recato a salutarlo prima che egli partisse da Roma. Il ministro Serrano Suner ha intrattenuto il presidente della Stefani a cordiale colloquio e lo ha autorizzato a diramare le seguenti dichiarazioni:

*« Coloro che, come me, conobbero l'Italia negli ultimi tempi del vecchio regime, ora dopo 16 anni ritrovano il Paese radicalmente trasformato. L'altro giorno, a Littoria e a Sabaudia durante la mia visita all'agro pontino, di fronte agli 80.000 ettari bonificati, alle 6000 famiglie magnificamente alloggiate, di fronte a ciò insomma che una tale opera rappresenta dal punto di vista tecnico, sociale, politico, io dissi che, anche se il Fascismo non ne avesse altre da realizzare, questa sola opera, inutilmente tentata da Imperatori e Papi e da Napoleone, avrebbe potuto costituire, per se stessa, l'orgoglio di un Regime e la sua ragione di essere.*

### Miracoli del Fascismo

*« Ma il Fascismo ha anche, e in breve volgere di anni, realizzato il miracolo di inculcare nel popolo italiano una disciplina e un ordine, salvandolo dalla decomposizione e dalla decadenza, avviandolo verso il futuro sempre migliore, ha fatto sentire a tutti gli italiani l'orgoglio della eredità di Roma con le sue immense possibilità, ha riconquistato l'Impero, ha dimostrato le sue capacità di sacrificio nella lotta contro le sanzioni ginevrine durante il conflitto etiopico, ha creato una marina efficiente ed animata da un morale elevatissimo un esercito poderoso, una aviazione ammirevole e attraverso il Partito ha trasformato il popolo italiano in milizia disciplinata, sempre pronta a difendere le sue conquiste. Tutto ciò ha fatto e, inoltre, ha evitato mali di cui gli italiani stessi non possono misurare tutta la gravità, ha evitato all'Italia la rivoluzione rossa che fatalmente avrebbe dilaniato il corpo della Nazione e gli italiani avrebbero dovuto soffrire, come noi abbiamo sofferto, centinaia di migliaia di assassinii crudeli e mostruosi, avrebbero perduto le loro sostanze e avrebbero vista in una parola la loro esistenza stroncata.*

*« Questi immensi orrori, che non si possono neppure immaginare, nè spiegare, ma che noi abbiamo avuta la sventura di conoscere, sono stati evitati all'Italia dal Fascismo. Una volontà unica, l'unità degli intenti ed una decisione unica operano questo miracolo. La irresponsabilità delle confuse assemblee maggioritarie avrebbe isterilito ogni sforzo, anche il più geniale. Mussolini, che è stato l'ideatore e il realizzatore del sistema, appare agli occhi di qualsiasi osservatore, e non solo a quelli degli amici fra cui mi annovero, come un colosso. Il Duce è uno di quei rari uomini che pur essendo universalmente conosciuto, supera la sua stessa fama e tanto che la Sua conoscenza personale oltrepassa tutte le attese, poichè la fama non giunge a raccogliere tutto il valore della Sua possente umanità e tutta la ricchissima gamma di aspetti interessanti della Sua poderosa personalità ».*

Avendo Morgagni accennato alla simpatia istintiva del popolo italiano per la Spagna nazionale, per il suo Caudillo Franco e per i suoi valorosi combattenti, il ministro spagnolo ha ripetuta la sua ammirazione sconfinata per il Duce e specialmente per il Suo profondo umanesimo:

### Un leale amico

*« E' una figura quale raramente si ritrova nella storia, forse, ogni due o tremila anni. Non posso poi dimenticare che Egli fu l'amico leale, sincero e fattivo del nostro Caudillo Franco e della rinascita spagnola, e ciò ci obbliga ad una profonda ed eterna gratitudine. Il popolo spagnolo lo sa e non lo dimenticherà mai. E' chiaro che noi coltiveremo sempre l'amicizia dell'Italia, della Germania e del Portogallo. Solamente i nemici della Spagna, coloro cui non interessa la dignità del proprio nome, possono pensare alla mostruosità di rinnegare gli amici delle ore difficili per preferire finzioni coloro che fecero tutto affinchè la Spagna perdesse la guerra di liberazione e di unificazione e, qualcuno di essi resiste tuttora ad adempiere agli impegni solennemente contratti.*

### La pace vera

« Benchè — ha continuato il ministro Suner — *come ha scritto il Duce per la Grande Enciclopedia italiana, trattando della guerra, non si possa credere alla « pace perpetua », giacchè essa non è di questo mondo, noi crediamo che alla Europa convenga la pace. Proclamando con onesta chiarezza i nostri propositi e i nostri affetti non la pregiudichiamo, come, invece, la pregiudicano e la minacciano certe propagande subdole che suscitano di continuo, agitazioni interne in tutti i Paesi, proponendosi di ottenere così, in definitiva, determinati effetti di politica estera. Fortunatamente, malgrado l'oro e le potenze di servizi di informazione dei Paesi che a tale scopo tendono senza rifuggire nè dalla calunnia nè dal delitto, sono abbastanza noti e screditati.*

*« Alcuni intendono la pace come la conservazione di tutte le ingiustizie che ridondano a loro beneficio e pertanto costituiscono una limitazione per altri paesi. Con ragione nella recente riunione del Consiglio nazionale della Falange, il nostro Caudillo Franco ha potuto parlare dell'assedio economico tentato da alcuni Paesi per impedire il progresso della Spagna verso la sua grandezza e il suo benessere.*

*« A questo proposito noi ricordiamo l'avvertimento che, «l'uomo è il solo animale che non inciampa due volte nello stesso sasso» ed è ridicolo pensare che un popolo eroico come il nostro che iniziò la guerra senza possedere i mezzi più indispensabili e che, a furia di un inverosimile valore, superò tutti gli ostacoli che gli si opponevano, dentro e fuori delle sue frontiere contro nemici diretti ed indiretti, vincendo pienamente la grande battaglia, possa ora allarmarsi per questa nuova lotta che gli si presenta. Il popolo spagnolo è conscio dei doveri che gli impongono il sacrificio dei suoi Caduti ed è disposto allo sforzo e alle privazioni che possono essere necessarie per la salute della Patria, con lo stesso impeto con cui ruppe le varie cinture che il giudaismo ostile pretende opporre al suo cammino.*

### La visita in Vaticano

Il ministro spagnolo ha poi parlato della sua visita a Sua Santità e del problema religioso in Spagna osservando: «*Nella propaganda ostile cui mi riferivo poco anzi fummo di volta in volta accusati di fanatismo retrogrado, oppure di non essere cattolici, a seconda che meglio convenisse ai propositi di diffamazione. La contraddizione, che però purtroppo, assai spesso sfugge all'esame superficiale degli ignari, faceva da sè stessa giustizia di tali insigni idiozie. Ciò che conta è l'emozione profonda con cui abbiamo presenziato lo spettacolo dei 3000 soldati di Franco che al suono dell'inno nazionale spagnolo entravano nei saloni del Vaticano acclamando al Padre comune dei fedeli che impartiva ai combattenti che difesero in terra di Spagna la fede di Cristo, la Sua paterna benedizione e ascoltavano le nobilissime parole che il Pontefice ha rivolto alla Spagna ancora una volta figlia fedelissima della Chiesa romana. La Spagna risulta inconcepibile senza il cattolicismo poichè ne è una conseguenza, la fede religiosa fu la glutinante che realizzò la unità morale e politica delle varie regioni della penisola iberica, ripeto ciò che dissi e, cioè, che la Spagna ha dato alla Chiesa altre 500.000 martiri e che siamo orgogliosi di questi figli dell'eterna, cattolica e romana terra di Spagna*».

Il ministro Serrano Suner ha poi espresso la sua ammirazione per l'augusta Maestà del Re e Imperatore «*che soggioga* — egli ha detto — *per la semplicità della Sua autentica signorilità, per la Sua bontà e per l'esempio costante di abnegazione al servizio del Suo popolo. Noi conoscemmo nella condotta cavalleresca e piena di dignità dello zio Suo Amedeo di Savoia «il Re cavaliere», come lo designano i nostri libri di storia), la generosità e rettitudine tradizionali dcial Sua famiglia.*

*« Attraverso ai ripetuti colloqui con S. E. il conte Ciano* — ha proseguito il ministro Suner — *ho riportato l'impressione di un grande collaboratore che unisce alla vivacità giovanile la vasta ampiezza di vedute, uomo agile ed acuto, io vedo in lui fermezza e carattere nella linea precisa del temperamento e della politica del Duce. Sopratutto mi ha colpito la sua squisita cortesia che ha aperto la via alla più intima ed affettuosa comprensione. Ho avvicinato anche altri valenti collaboratori riportandone la migliore impressione*».

Circa il futuro nei rapporti fra la Spagna e l'Italia S. E. Serrano Suner ha confermato le sue previsioni contenute nei brindisi di Palazzo Venezia: «*Chiedo a Dio che ai due popoli sia dato servire il destino comune*». Per giungere a ciò — ha continuato il ministro — *è necessario fare ancora molto cammino, poichè la Spagna esce appena da una confusione tremenda e deve ancora realizzare la sua rivoluzione nazionale annunciata dal Caudillo fino a raggiungere l'ultimo obiettivo del movimento antibolscevico, stabilendo un assetto politico, sociale ed economico che assicuri il massimo potenziamento delle sue risorse materiali e morali. Grazie alle sue possenti energie spero che la Spagna supererà rapidamente questa fase e, date le favorevoli disposizioni e la benevola comprensione di cui ho potuto rendermi conto qui, non dubito che l'intesa fra i due Paesi sarà sempre più intima e fattiva, in modo da stringere sempre più i vincoli di fratellanza suggellati dal sangue dei vostri eroici legionari, avanguardie della nuova auspicata comunanza di destini.*

Da ultimo il ministro Suner ha ringraziato il presidente Morgagni per i servizi resi dall'agenzia Stefani durante la guerra in Spagna nei seguenti termini: «*Non voglio tralasciare di dirvi tutta la nostra gratitudine per gli eminenti servizi che l'Agenzia Stefani ci ha prestato fin dal periodo più difficile della nostra guerra, quando l'animosità dei Paesi ostili aveva preteso isolarci dal mondo per meglio diffamarci, noi e voi, generosamente voi ci offriste i vostri apprezzati servigi di informazione mondiale, e provvedeste a diffondere attraverso la vostra poderosa organizzazione notizie autentiche sugli avvenimenti di Spagna. Potete essere certi che non dimenticheremo questo vostro gesto di fraterna comprensione che non dubito essere una feconda collaborazione anche nel futuro*».

*All'atto della mia partenza da Roma, desidero esprimere a tutto il popolo italiano la mia simpatia e la gratitudine per le dimostrazioni vive e sincere avute durante il mio soggiorno e che hanno confermato la comunità di sentimenti fra i nostri due popoli. Riprendendo il pensiero espresso nel mio brindisi a Palazzo Venezia, come i nostri eroici legionari hanno riportato dalla Spagna l'orgoglio della loro razza, l'alloro della vittoria e l'amore per la Spagna, così io nel rimettere piedi nel mio Paese porterò al Caudillo Franco e al suo popolo l'amore d'Italia per la Spagna*».

### I timori del "Times", per gli accordi italo-spagnoli

LONDRA, 12

In una corrispondenza da Hendaye il « Times » afferma che il conte Galeazzo Ciano si recherebbe fra breve a Madrid, ospite del Governo nazionale spagnolo, e dà quindi le seguenti informazioni, delle quali occorre lasciargli l'intera responsabilità.

«Si ritiene — dice il giornale — che il conte Galeazzo Ciano si imbarcherà per la Spagna subito dopo il ritorno a Madrid del ministro Serrano Suner, il quale presenterà a Franco un rapporto sulla sua visita in Italia.

«Da vari giorni tutta la stampa spagnola ha dedicato intere pagine alla descrizione delle cordiali accoglienze che il Governo italiano ha fatto al ministro Suner. Benchè la visita sia stata un atto di cortesia inteso a dimostrare la gratitudine della Spagna verso la sua alleata, l'illustre personalità del visitatore e la prolungata durata della visita fanno ritenere che più serie questioni siano state discusse durante i colloqui di Suner con Re Vittorio Emanuele, con Mussolini e con Ciano. Si ritiene che l'adesione ufficiale della Spagna all'alleanza italo-tedesca potrà essere una efficace risposta alla conclusione di un patto anglo-russo; ma è probabile che se i nostri negoziati con Mosca continueranno ad andare per le lunghe, l'accordo italo-tedesco-spagnolo sarà egualmente firmato, senza attendere i risultati della missione Strang nella capitale sovietica.

«Il vigore con cui la stampa spagnola insiste sulla amicizia della Spagna per le Potenze dell'Asse è un indice di ulteriore sviluppo nei rapporti fra le tre Nazioni. Non si esclude che, come primo passo, l'accordo possa assumere soltanto la forma di un patto di non aggressione, ma non si può fare a meno di sottolineare l'insistenza con cui nei circoli dirigenti spagnoli si parla apertamente dell'importanza che una piena partecipazione della Spagna potrebbe avere nell'azione combinata delle Potenze dell'Asse per [illegible] la Francia. E' del resto significativo che la Germania e l'Italia ritirando i loro legionari abbiano lasciato in Spagna i loro aeroplani e le loro armi ».

# Con il Duce in volo su Roma

## Entusiastiche ammirate impressioni di giornalisti stranieri

ROMA, 12.

Il «*Giornale d'Italia*» pubblica le impressioni dei giornalisti stranieri che hanno volato su Roma con l'apparecchio pilotato dal Duce.

Il dott. Orlovius, capo dell'Ufficio stampa del Ministero dell'Aria di Berlino ha detto: «*Il segreto degli imponenti successi dell'aviazione dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista ha la sua ragione nel fatto che la parola dell'aviazione di questi due Stati è stata emessa da Uomini che sono aviatori per sè stessi e che sanno governare il loro apparecchio. Per colui che è collaboratore dal 1933 del Feld Maresciallo Hermann Goering, il fatto solo di poter stare occhio a occhio col Duce significa un grande avvenimento. Diventa però un ricordo indimenticabile, se la fortuna lo vuole, che si possa volare nello stesso apparecchio pilotato dal Duce. Dalla cabina vediamo il superbo profilo del nostro pilota. Con mano sicura ed esercitata conduce il nostro «Savoia» da Guidonia a Roma e più in là verso il mare. Incatenato, il mio sguardo pendeva sull'Uomo nella cabina di comando ed io potei vederlo bene perchè il ministro Alfieri mi aveva assegnato gentilmente il posto migliore del velivolo.*

«Come è stato il volo?».

*Mi chiede il Duce dopo l'atterraggio, e quando Gli ebbi risposto* «meraviglioso» *Egli disse:* «forse è sato troppo breve».

*Sì, Duce il volo è stato troppo breve, ma è stato sufficiente per svegliare nel cuore una corrente di nuova ammirazione ed entusiasmo! Viva il Duce.*

Il Signor C. G. Grey, direttore del «*The Aeroplane*» di Londra ha detto:

*« Non ho parole per esprimere la impressione ricevuta, nè il mio apprezzamento per il grande onore di cui mi sono sentito l'oggetto. Pochi sono gli uomini che possono dire di aver volato su Roma in compagnia del Duce. Ma come è mai possibile che questo Uomo meraviglioso trovi tempo per fare tutto ciò che riempie la Sua giornata? Sì, il Duce è anche un meraviglioso pilota: Io ho visto la perfetta sicurezza con cui Egli regge i comandi. Quando tornavamo da Ostia era lì solo ai comandi e con le Sue mani, con il Suo pensiero e con la Sua volontà ci guidava con una così magnifica sicurezza. Che cosa sorprendente che il Capo di un grande Stato abbia trovato il tempo anche per imparare a pilotare un aeroplano. Magnifico ho trovato il Suo aspetto, la Sua prestanza fisica, si potrebbe dire veramente atletica, e più meraviglioso di tutto ho trovato il Suo sorriso».*

Il direttore de «*La Conquete de l'air*», organo ufficiale del Reale aereo club del Belgio, capitano aviatore della riserva signor Victor Boin, così si è espresso:

*«Il Duce non è solamente un abile pilota, ma un aviatore che agisce con prontezza e ha del «professionista»! Un pilota sensibile alle reazioni più imprevedute del suo apparecchio che conduce con tanta finezza, con calma, senza colpi, senza nervosità e senza brutalità, come un perfetto cavaliere fa obbedire il suo cavallo senza che egli se ne accorga. Io l'osservavo in quell'istante stando seduto dietro a Lui, questo arbitro del mondo nel rapido trimotore portante la Sua insegna. Egli era felice, veramente felice». La vita per Lui era bella. Egli era nel cielo ed il cielo era azzurro. Egli guardava fissamente innanzi a sè e sorrideva perchè la Sua evasione della terra era totale. L'illustre pilota con le Sue mani inguantate di nero muoveva i comandi con precisione e delicatezza ed il volo continuava verso l'azzurro in una serenità impressionante. Sì, il Duce è un vero pilota aviatore.*

Mr. Merril Mueller dell'«International News Service» di Nuova York ha dichiarato:

*« Che cosa potrò dire della magnifica grandezza che spira dai tratti del Duce? Sinceramente dico: io provo per questo grande Uomo un profondo rispetto. Se gli americani potessero vederlo come l'ho visto io oggi, essi lo apprezzerebbero ancor di più perchè avrebbero la impressione immediata della Sua reale grandezza. Molto mi è piaciuta in questo gigante la finissima cortesia del tratto e molto ho ammirato questo Uomo di Stato che è ad un tempo stesso un pilota di gran classe. Posso veramente comprendere che tutto il mondo lo ammiri e ne sia completamente soggiogato ».*

Il signor Lourival nobre Almeida, direttore di «Aviacao» di Rio de Janeiro, così si è espresso:

*« Come giornalista ed aviatore civile penso che il Duce pilota il Suo apparecchio con la stessa energia e sicurezza con cui dirige i destini d'Italia. Sono stato come giornalista in compagnia di molti grandi Uomini di Stato, ma nessuno mi ha lasciato l'impressione che mi ha lasciato Mussolini. Adesso comprendo veramente perchè il popolo italiano si è lasciato «dinamizzare» da questo grande Uomo! La personalità del Duce è veramente dinamica e magnifica. Sotto la Sua guida l'Italia conoscerà certamente destini ancora più grandiosi degli attuali ».*

La signora Lilly Zueri, moglie del capo redattore del giornale «Der Flieger» ha detto:

*« Per una felice combinazione ho avuto l'occasione unica di poter fare un volo col Capo del Governo italiano: Benito Mussolini. Come unica donna avevo il mio posto immediatamente dietro al Duce. Mussolini è seduto solo al comando ed Egli vola sopra Roma eterna. Ogni tanto il Suo sguardo diretto in avanti, si volge verso gli strumenti ed un sorriso illumina la dura e maschia faccia di quest'Uomo. Devo confessare che per lungo tempo ho guardato solo questa faccia. Ho ammirato la grandezza di quest'Uomo che è il migliore amico del nostro Fuehrer. Con arte maestra da pilota Mussolini atterra con il trimotore. Abbandoniamo l'apparecchio. Improvvisamente il Duce mi è accanto e mi dice, con viso sorridente:* «Il volo è stato troppo corto ma bello, sarà forse un piccolo avvenimento per Voi». — «*Certamente, per tutta la vita* ».

# Il Duce presiede la Corporazione dei cereali

## Il prezzo del grano rimane immutato

ROMA, 12.

Sotto la presidenza del Duce si è riunita a palazzo Venezia la Corporazione dei cereali per esaminare l'unico argomento posto all'ordine del giorno relativo al prezzo del grano duro e a quello del grano tenero della campagna cerealicola 1939-40.

Alla riunione hanno partecipato il Segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e degli Scambi e valute e i sottosegretari di Stato alle Corporazioni ed alla bonifica integrale.

Hanno preso la parola sullo argomento i ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e degli Scambi e valute, nonchè il vice presidente della Corporazione consigliere nazionale Visconti e i camerati Muzzarini e Angelini.

La Corporazione, su proposta del Duce, ha fissato per la prossima campagna agraria il mantenimento dei prezzi del grano tenero in lire 135 per quintale e del grano duro in lire 150 per quintale.

La Corporazione tornerà prossimamente a riunirsi per l'esame e la discussione degli altri problemi connessi a quello del prezzo del grano.

# Il Duce dispone per la fusione della Cisa-Viscosa

ROMA, 12.

*Il Duce ha ricevuto i consiglieri nazionali Franco Marinotti presidente della Snia Viscosa e il barone Alberto Fassini, presidente del Gruppo Cisa - Viscosa i quali gli hanno sottoposto un nuovo progetto di unione delle rispettive aziende ai fini di un maggiore potenziamento dell'industria italiana delle fibre tessili artificiali.*

**Il Duce dopo avere attentamente esaminato il progetto nei suoi vari elementi finanziari, industriali e commerciali lo ha approvato ordinandone la rapida esecuzione.**

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il prefetto di Palermo, presentato dal ministro delle Finanze e il sottosegretario per l'Interno. Esaminata dettagliatamente la situazione generale, nell'intento di dare un incremento alle forze corporative della città e della provincia, ha deciso la creazione di una zona industriale e un ulteriore sviluppo delle attività industriali attualmente esistenti. Ha inoltre finanziato i lavori per il risanamento del rione Cala Spasimo che dovranno essere ultimati nel termine di due anni e la costruzione di un nuovo lotto di case popolari per l'importo di 4 milioni; ha poi ordinato la prosecuzione dei lavori di sistemazione della circonvallazione dell'abitato tra il tracciato urbano e la continuazione dei lavori del porto. Un altro finanziamento è stato stabilito per lavori vari di carattere idraulico, riguardante il centro urbano. *Il Duce ha inoltre autorizzato la costruzione dell'edificio del consiglio provinciale delle corporazioni ed ha concesso sui suoi fondi a disposizione un contributo di un milione per le colonie estive della Gil.* Il prefetto ha infine riferito sulla situazione amministrativa del Comune di Palermo rilevata e controllata con ispezioni compiute da funzionari dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze. *Il Duce ha disposto che in base alla relazione che sarà tra breve presentata sia affrontato e risolto sollecitamente anche questo problema.*

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Carlo Emanuele Basile che Gli ha riferito sull'attività svolta da lui nella sua qualità di ispettore dei Fasci italiani nella Spagna.

Al Duce è pervenuto da Firenze il seguente telegramma: « I tecnici dello zucchero, riuniti a Firenze, esaltando l'opera redentrice delle regioni centrali e meridionali d'Italia, cui dovrà sicuramente estendersi ancora la nostra industria saccarifera, inviano al Duce un saluto entusiastico, promettendo fermamente che tutta la loro intelligenza e la loro attività scientifica sarà sempre rivolta all'unico scopo del benessere della nostra grande Patria fascista. - Il presidente *Ugo Ciancarelli* ».

# Un popolo che si spegne

Mai come ora, la denatalità, in Francia, sta destando un così vivo allarme nell'opinione pubblica di oltr'Alpe; difatti, la crisi demografica francese si aggrava di anno in anno, ripercuotendosi sulla situazione politico - militare della Nazione.

In varie occasioni avevamo accennato ai pericoli ai quali la politica del Fronte popolare, diretta dal giudeo Leon Blum, aveva esposto la Francia. Oggi, che il fenomeno si rivela addirittura fatale per l'esistenza del popolo francese, stimiamo interessante citare, sinteticamente, alcune eloquentissime cifre.

Le nascite che sino al 1876, superavano, in Francia il milione, cominciarono da quella data a declinare progressivamente. Mentre nel 1900 esse ascendevano a 910 mila unità, nel 1914, e cioè alla vigilia della guerra mondiale, raggiungevano appena la cifra di 755 mila, accusando una perdita del 17 per cento rispetto a quelle di 14 anni prima.

Nel 1936, la natalità, sempre in base a statistiche ufficiali, era precipitata a 630 mila unità. Per rimanere nel declino demografico francese, possiamo dire che in 63 anni la diminuzione delle nascite aveva raggiunto il 40 per cento. Ma il fenomeno già allarmante, veniva ad aggravarsi per il fatto che i decessi seguivano il movimento inverso; in altri termini, alla discendente natalità, seguiva un accrescersi della mortalità.

Fatta eccezione per il periodo della guerra mondiale, noi rileviamo che sino al 1935, il bilancio demografico francese si era chiuso, annualmente, con un piccolo attivo; ma ricordiamo che a questo effimero risultato aveva contribuito l'immigrazione straniera, e, purtroppo, anche quella italiana. Nel 1930, l'eccedenza delle nascite sui decessi, fu di circa 100 mila unità, cifra che nel 1934 discese rapidamente a 43.805 unità.

Gli allarmi segnalati dalla stampa repubblicana di destra, non ebbero però alcun'eco, lasciando indifferenti i partiti estremisti del sovversivismo francese.

In Francia ci si consola nel guardare ciò che avviene in Inghilterra, dove la denatalità, di cui ci occuperemo in altre note, comincia a minacciare il possente impero. Certamente, la Gran Bretagna che sino allora, aveva mantenuta costante la sua ascesa demografica, iniziava anch'essa il declino della natalità.

Si può dire che a partire dal 1935, l'allarme in Francia si diffonde penosamente, mentre si chiude il bilancio delle esigue eccedenze attive e si avvera quello delle eccedenze passive. Il fatto del deciso declino demografico francese avviene mentre il virile popolo italiano, in crescente sviluppo, si accinge alla conquista dell'Impero. A francesi e ammonitrice coincidenza per un popolo esausto che declina.

Mentre l'Italia fascista inizia il suo nuovo ciclo imperiale, il bilancio demografico in Francia si salda con una perdita di 17.802 unità; passivo che, nel 1936 e 1937 si aggira sulle 12.000 unità. Nel 1938, appena ora, si conoscono i disastrosi risultati, che, i giorni scorsi, sollevarono, nella stampa parigina, vibrate proteste. Questi risultati sono, invero, veramente gravi, non si pensa allo squilibrio demografico nei confronti coi i potenti vicini della Francia.

In queste note, dopo un accurato accertamento, vogliamo fare alcune opportune precisazioni. La perdita effettiva, nel 1938, ovvero il disavanzo passivo fra nascite e decessi fu, in Francia, di 35.518 unità, corrispondenti quasi al totale delle perdite dei 3 anni precedenti. Non conosciamo ancora esattamente le cifre del primo semestre di quest'anno, ma prevediamo che il passivo demografico si ripeterà in proporzioni addirittura geometriche, rispetto a quello degli anni precedenti.

I giornali parigini che citano con giustificato spavento la precipitazione della crisi demografica francese, si avvedono dei vari pericoli che minaccia la Nazione e reclamano i mezzi per arrestare la marcia fatale di un popolo che lentamente si spegne. Tutti convengono che il compito per la rinascita demografica della Francia, è assai arduo; la politica di ricostruzione nazionale del signor Daladier, intrapresa dopo il fallimento del Fronte popolare, cerca di correre ai ripari, ma ogni sforzo d'egli si propone, è reso vano dalla resistenza passiva del popolo francese.

A rendere più grave il passivo demografico concorrerà il fatto che anche il numero dei matrimoni va sempre più diminuendo, mentre oltre alle cause normali si aggiungeranno le ripercussioni dovute al periodo della guerra mondiale. Senza un reclutamento mercenario di truppe di colore, l'esercito francese non potrebbe con le sole truppe metropolitane assicurare la difesa del Paese.

Di fronte al vivo allarme delle classi dirigenti, il Governo francese ha cercato di favorire lo sviluppo demografico della Nazione. Ma i mezzi inadeguati, concepiti con i soliti principii liberali, hanno un valore limitato, mentre inefficace è l'applicazione della legge.

Ogni riforma sociale deve necessariamente far parte di un piano prestabilito, piano che, in Francia, non è stato ancora profondamente studiato. Si elaborano ottime leggi, senza che vi sia tra loro una qualsiasi coordinazione.

Ad eccezione delle industrie belliche, che lavorano in pieno per riparare alle falle della produzione di guerra, le masse operaie francesi, con la settimana lavorativa di 40 ore, dispongono di due intere giornate di riposo. Come sono impiegate queste giornate di riposo?

L'ufficio sanitario della Prefettura di Polizia di Parigi ci dà un'eloquente risposta in proposito, informandoci che il numero degli alcoolizzati e dei pazzi è in sensibile aumento. Finchè la gioventù, tanto maschile che femminile, impiegherà i giorni di riposo in svaghi nocivi e in bagordi, il fenomeno demografico francese non potrà che aggravarsi rapidamente.

Edonismo e sacrificio non possono, evidentemente, identificarsi, e, tanto meno, armonizzarsi. Se la prole, in Francia, è considerata un impaccio alla vita comoda, ogni battaglia demografica intrapresa dal Governo è destinata a fallire pietosamente. Per vincere questa battaglia occorre una tattica diversa; ma, sopratutto, è necessario modificare la mentalità delle masse francesi.

In Italia, i brillanti risultati ottenuti con i provvedimenti voluti dal Duce, dimostrano che la vittoria arride solo quando i combattenti sono animati da un più elevato morale. I dirigenti francesi credono di fare una politica demografica, mentre non si accorgono che questa loro politica ha un carattere unicamente amministrativo.

Le nuove leggi demografiche francesi saranno ottime per lo spirito che le anima, ma la loro applicazione, oltremodo costosa all'erario, non ha dato, nè potrà mai dare risultati concreti e risolutivi. Per vincere la battaglia demografica non bastano i denari; se lo sforzo finanziario del Governo francese per favorire l'incremento demografico, non sarà affiancato dal fattore morale, vano riuscirà ogni tentativo di riparare al disastro imminente.

Le demoplutocrazie liberali francesi, ingannate da false dottrine superate, vedranno la virile gioventù dei popoli vicini, premere sempre più insistentemente alle frontiere di una Francia vecchia ed esausta. E allora non basteranno più le armi, nè i negri armigeri mercenari dell'Africa equatoriale, affannosamente reclutati per difendere la patria. Sarà troppo tardi per la Francia, irreparabilmente perduta

E. G. Parvis

# Il signor Strang è partito per Mosca

LONDRA, 12.

Alla Camera dei Comuni, i deputati laburisti hanno di nuovo sottoposto il Primo ministro ad una serie di interrogazioni riguardanti le trattative con la Russia sovietica. Il Primo ministro Chamberlain ha risposto di non aver nulla da aggiungere a quanto detto il 7 giugno, eccetto che il signor Strang, capo del dipartimento dell'Europa centrale del Foreign Office, è partito oggi per Mosca dopo aver conferito con lord Halifax e con l'ambasciatore sovietico Maisky. Il laburista Dalton ha chiesto se il Governo in queste trattative sta facendo sul serio e se non intende invece guadagnare tempo per ritornare alla politica di Monaco. Chamberlain è saltato in piedi esclamando: «*Dalton è molto offensivo nelle sue insinuazioni* (applausi dei governativi). *Non vedo nessuna ragione per cui il ritardo debba essere attribuito al Governo britannico* (rinnovati applausi).

Il laburista Henderson ha chiesto al Primo ministro quali condizioni dovrebbero verificarsi perchè nella opinione del Governo sia giustificata la fiducia che una conferenza mondiale assicuri una reale sistemazione dei maggiori problemi internazionali e quali passi il Governo intenda intraprendere per preparare il terreno ad una conferenza del genere. Chamberlain ha risposto che è nell'opinione del Governo che una tale conferenza potrebbe aver successo se accompagnata da un generale sentimento di fiducia e tutti i Governi partecipanti desiderassero una sistemazione ed intendessero osservare nella lettera e nello spirito gli impegni che verrebbero presi nel corso della conferenza. Il Governo farà di tutto per promuovere tale spirito di fiducia il che può solo riuscire se altri Governi faranno altrettanto.

Lord Halifax, parlando oggi alla Camera dei Pari sul dibattito della politica estera, si è limitato ad affermare di avere notato che il suo discorso era stato interpretato variamente in diversi ambienti ed ha aggiunto che non sarebbe opportuno nè utile per lui fare alcun commento sulle varie interpretazioni date; anche perchè sarebbe stato un compito infinito.

Il ministro degli esteri è passato a parlare delle negoziazioni con la Russia ed ha detto che le trattative col Governo russo stanno per essere riprese con l'arrivo a Mosca del signor Strang. Non sarebbe utile nè possibile entrare in dettagli sulle questioni che verranno discusse.

Lord Halifax è passato a parlare della situazione di Danzica, che egli ha definito come molto delicata, aggiungendo di non poter far nulla di meglio che ripetere le parole già dette dal Primo ministro, quantunque vedremmo con piacere sistemate le divergenze fra la Germania e la Polonia mediante negoziati e crediamo che esse debbano essere sistemate in questa maniera. Se si tentasse di cambiare la situazione con la forza, in modo di minacciare la libertà polacca, scoppierebbe una guerra nella quale la Gran Bretagna si troverebbe coinvolta.

Il ministro ha poi esaminato la situazione in Oriente, dicendo che il Governo non intende nulla trascurare. La Camera deve però rendersi conto delle difficoltà che il Governo incontra. Il ministro ha concluso affermando che nessuno degli impegni dalla Gran Bretagna entrerà in funzione, se la pace non sarà disturbata.

### Nuovi attriti tra polacchi e tedeschi nel distretto di Lodz

VARSAVIA, 12.

I membri della minoranza tedesca abitanti nei territori che hanno appartenuto alla Germania divengono ogni giorno più vittime di aggressioni mentre la polizia non perviene mai ad arrestare i colpevoli.

Si apprende oggi che la casa e lo ufficio del sovrintendente tedesco Diestelkamp a Hohensalsberg sono stati attaccati in una delle scorse notti. Il suddito tedesco è stato gravemente ferito da un colpo di pietra alla fronte.

La «Lega polacca dell'Ovest» sta svolgendo un'attiva opera di propaganda nel centro industriale di Pabianice, presso Lodz, allo scopo di indurre i datori di lavoro a licenziare gli operai tedeschi che in gran numero sono occupati in quelle fabbriche, e sostituirli con operai polacchi.

### I viaggi nuziali

ROMA, 12

Nel mese di maggio u. s. sono stati venduti n. 205 biglietti ferroviari di prima classe; n. 2.096 di seconda classe e n. 871 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 2 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 218.776 coppie di sposi delle quali n. 2.986 provenienti dall'estero e da località di confine.

### 58.167 viaggiatori nei treni popolari

ROMA, 12

Il giorno 8 corrente (Corpus Domine) con 26 treni e ieri 11 corr. con 67 treni popolari su un percorso medio complessivo di andata e ritorno di Km. 292 si trasportarono sulle FF SS. 58.167 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 18 corrente è già stato pubblicato.

454

# La nomina di ventidue accademici d'Italia

ROMA, 12.

Con decreto reale, in corso, su proposta del Duce, di concerto con il ministro dell'Educazione nazionale, sono nominati i seguenti accademici d'Italia:

*Per la classe di scienze morali e storiche:*

ARMANDO CARLINI, FRANCESCO ERCOLE, MICHELANGELO GUIDI, AMEDEO MAIURI, VINCENZO MANZINI, CLEMENTE MERLO.

*Per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali:*

RAMIRO FABIANI, BIAGIO LONGO, ANTONIO LO SURDO, ACHILLE RUSSO, CARLO SOMIGLIANA.

*Per la classe di lettere:*

PADRE GIORGIO FISHTA, ANTONIO BALDINI, GUELFO CIVININI, FRANCESCO PASTONCHI, ALFREDO SCHIAFFINI, VINCENZO USSANI.

*Per la classe delle arti:*

PIETRO GAUDENZI, LUIGI MARANGONI, GIOVANNI MUZIO, ILDEBRANDO PIZZETTI, ANGELO ZANELLI.

Con altro provvedimento in corso l'accademico d'Italia Angelo Gatti è stato trasferito dalla classe di scienze morali alla classe delle lettere.

Ecco i principali dati biografici dei nuovi accademici d'Italia.

## Scienze morali e storiche

Classe di scienze morali e storiche: ARMANDO CARLINI, nato a Napoli 1878. Professore di filosofia teoretica all'Università di Pisa. E' uno dei migliori esponenti del moderno pensiero filosofico italiano. Seguì per un certo tempo l'indirizzo neo-idealista, ma poi se ne distaccò in parte attraverso alcune sue più personali concezioni che ne hanno affermato il nome e l'opera. Fascista militante, ha appartenuto alla Camera dei deputati nella XXIX legislatura. Iscritto al P.N.F. dal 1923.

FRANCESCO ERCOLE nato alla Spezia nel 1884. Professore di storia moderna all'Università di Roma. Storico illustre, autore di opere importantissime sul pensiero politico e giuridico italiano dal Rinascimento al Risorgimento. E' superfluo ricordare la sua attività di vecchio fascista militante e l'opera da lui svolta come ministro dell'Educazione nazionale.

MICHELANGELO GUIDI, nato a Roma nel 1886. Professore di storia e istituzioni musulmane all'Università di Roma, succeduto al suo maestro Carlo Alfonso Nallino. Dal 1926 al 1929 ha insegnato in arabo filologia araba nell'Università egiziana del Cairo. E' attualmente commissario per il Regio istituto orientale di Napoli e direttore di studi dell'Università di Roma. Pubblicazioni principali: *La lotta fra l'Islam e il manicheismo* (1927). *L'orientalismo e la storia della cultura*, in arabo (1930). *Storia della religione dell'Islam* (1937). *Storia della letteratura araba* (1929). *Aspetti e problemi del mondo islamico* (1937), ecc. Iscritto al P. N. F. dal 1932.

AMEDEO MAIURI, nato a Veroli (Frosinone), nel 1886. Sovraintendente alle antichità della Campania. Archeologo di fama europea, sopratutto per le sue grandi e feconde campagne di scavo, prima delle Isole di Rodi e di Coo e poi a Pompei e ad Ercolano. Le innovazioni da lui portate nella condotta delle esplorazioni archeologiche gli hanno consentito di restituire le antiche città dissepolte a una visione quasi integrale delle loro dimore e dei loro monumenti.

VINCENZO MANZINI, nato a Udine nel 1872. Professore di procedura penale all'Università di Roma; Penalista insigne; autore di opere che abbracciano tutto il vasto campo della disciplina da lui professata sotto gli aspetti della teoria e della dottrina.

Le sue monografie sul furto e sull'omicidio rituale e i suoi monumentali di diritto penale e di diritto processuale sono considerati fondamentali. Egli è anche autore del progetto del vigente codice di procedura penale. Iscritto al P.N.F. dal 1925.

CLEMENTE MERLO. Nato nel 1879. Professore di glottologia nell'Università di Pisa. E' certo oggi uno dei maggiori linguisti d'Europa. Sono apprezzatissimi i suoi lavori di grammatica storica italiana, profondi ed eleganti, fra i quali alcuni hanno raggiunto una celebrità mondiale, come *«I nomi romanzi delle stagioni e dei mesi»*, i suoi studi franco - provenzali, le giunte al vocabolario etimologico, di W. Meyer Luedke. Le numerose monografie di carattere semasiologico fra le migliori che vanti la glottologia contemporanea. E' direttore di una rivista molto importante di linguistica italiana e del vocabolario della Svizzera italiana. Iscritto al P.N.F. dal 1923.

## Fisica e matematica

RAMIRO FABIANI, nato a Barbarano (Vicenza) nel 1879. Professore di geologia all'Università di Palermo. Deve la vasta fama scientifica alle sue memorie sulla morfologia e sulla paleontologia delle regioni venete e della Sicilia. Vero apostolo dell'autarchia, ha una particolare profonda conoscenza dei problemi degli zolfi e dei petroli siciliani. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1926.

BIAGIO LONGO, nato a Laino (Cosenza) nel 1872. Professore di botanica all'Università di Napoli, la sua attività si è svolta in larghi campi della biologia vegetale, lasciando orme durevoli. Notevole è il contributo da lui recato allo studio delle conifere italiane, ma particolarmente emergenti sono le sue ricerche sul percorso del tubetto pollinico. Iscritto al P.N.F. dal 1925.

ANTONINO LO SURDO, nato a Siracusa nel 1880. Direttore dello istituto di fisica e professore di fisica superiore all'Università di Roma. Ha tenuto alto col suoi studi e le sue ricerche il nome della scienza italiana nel campo della fisica sperimentale. Assai nota è la scoperta da lui fatta, indipendentemente da J. Stark, della azione nel campo elettrico sulle radiazioni luminose emesse dagli atomi e porta il suo nome la legge di regolarità relativa alla differenziazione qualitativa delle righe spettrali di una serie. Fra i tanti suoi lavori sono anche da ricordare le ricerche da lui compiute durante la grande guerra sulla visibilità dei sommergibili. Inscritto al P.N.F. dal 1926.

ACHILLE RUSSO, nato a Nicotera nel 1866. Professore emerito di zoologia e anatomia comparata all'Università di Catania. La sua attività scientifica si è svolta in quasi tutti i campi della biologia animale. Basti ricordare le sue ricerche sui rapporti fra le specie estinte e quelle viventi degli echinodermi e quelle sulla struttura dell'ovario dei mammiferi. Iscritto al Partito Naz. Fascista dal 1932.

CARLO SOMIGLIANA, nato a Como nel 1860. Già professore di fisica matematica e ora professore emerito dell'Università di Torino. Le sue ricerche scientifiche si sono indirizzate particolarmente alla teoria dell'elasticità per la quale sono ormai generalmente accettate alcune formule essenziali che portano il suo nome. Ma egli si è occupato anche con successo di elettrostatica, di geodesia e di geofisica ed è nota una sua teoria generale nel campo radicazionale dell'elissoide di rotazione. E' anche cultore profondo di glaciologia. Iscritto al P. N. F. dal 1932.

## Lettere

*Classe di lettere:* Padre GIORGIO FISHTA dell'ordine dei frati minori, è il rappresentante più in vista della nuova letteratura albanese. Oltre una raccolta di poesie morali didascaliche, *«Mri zi izanve»* nelle quali si riscontra anche qualche influenza del Giusti, vari scritti di indole spirituale ed inni sacri (tra i quali la traduzione di cinque degli inni del Manzoni), l'opera di maggiore importanza è *«Lahuta e malcis»*. Il liuto della montagna), epopea nazionale del popolo albanese alla quale il Fishta si è consacrato da molti anni. Un primo nucleo apparve a Zara nel 1904, il poema compiuto è uscito nel 1937. Tale poema canta le lotte dell'Albania contro i turchi e contro i montenegrini fino alla guerra balcanica del 1912 e alla conferenza di Londra del 1913. Il poema è in 30 canti nel metro tipico delle canzoni di gesta albanesi, in ottonari. Il padre Fishta risiede a Scutari. Fece già parte del parlamento albanese come deputato e come vice presidente della Camera nei primi anni del dopo guerra.

ANTONIO BALDINI, nato a Roma 1889, giornalista, esordì sull'*«Idea Nazionale»* nel 1915, ed è ora redattore della *Nuova Antologia*. Esperto e delicato conoscitore di tutte le finezze della nostra lingua, scrittore veramente «artista», ma sempre spontaneo e saporito. Di amplissima cultura letteraria, ha illustrato e commentato con gustosa penetrazione sopratutto Ariosto e Leopardi. Pubblicazioni principali: *«Nostro purgatorio»* (1918). *Umori di gioventù* (1919). *«Salti di gomitolo»* (1920). — *Michelaccio* (1924). *La dolce calamita* (1930). *Amici allo spiedo* (1931). *Ludovico della tranquillità* (1933). *La vecchia del Bal Gullier* (1934). Fante nella grande guerra, mutilato e decorato della medaglia d'argento al V. M., iscritto al P.N.F. nel 1932.

## Arti

PIETRO GAUDENZI. Nato nel 1880 a Genova, è fra i pittori d'oggi uno dei più apprezzati e dei più amati per le sue qualità di delicatezza e di sensibilità che non escludono una sapiente ricerca coloristica. Le sue attitudini al grande quadro e le sue preferenze per i soggetti di ispirazione cristiana e di maternità amorosa lo avvicinano ai maestri della nostra gloriosa tradizione artistica. Le sue opere suggestive ed evocatrici figurano in molte collezioni pubbliche italiane, come la *«Deposizione»* che è nella galleria nazionale d'arte moderna. *«I priori»*, che appartiene alla galleria Mussolini, ed *«I sacerdoti»* che è nella galleria comunale di Genova. Ha vinto il primo premio Mussolini della Reale Accademia d'Italia nel 1938. Iscritto al P.N.F. nel 1932.

LUIGI MARANGONI. Nato a Venezia nel 1872 «Proto» (capo dello ufficio tecnico) della Basilica di San Marco. Insigne architetto è nello stesso tempo un appassionato e profondo cultore di studi storico - artistici. Il superbo tempio veneziano deve a lui la propria salvezza dai gravi pericoli che minacciavano le sue condizioni statiche, ed il proprio ritorno al pristino sfolgorante decoro. Per queste famose felicissime esperienze il Marangoni fu anche chiamato a studiare i lavori di consolidamento e di restituzione di Santa Sofia di Costantinopoli e del venerato tempio di Gerusalemme. E' pure opera ammirata di lui il nuovo grandioso scalone di palazzo Venezia a Roma. Inscritto al P.N.F. dal 1933.

GIOVANNI MUZIO. Nato nel 1893 a Milano, è professore di urbanistica in quella facoltà di architettura ed insegna altresì all'accademia di belle arti di Torino. Egli è nello stesso tempo uno studioso di problemi architettonici ed un ideatore geniale di costruzioni nelle quali le tendenze della tecnica moderna mai si distinguono da una sapiente nobiltà di concetti. Sono sue creazioni il palazzo della università cattolica, il monumento ai Caduti, il palazzo dell'arte nel parco, la nuova casa del *«Popolo d'Italia»*, ora in costruzione a Milano, la nuova grande chiesa di Cremona ecc.; ed è di oggi, lodatissimo, il suo progetto per la sistemazione della piazza del Duomo a Milano. Iscritto al P.N.F. dal 1932.

GUELFO CIVININI. Nato nel 1873 a Livorno, poeta, novelliere, giornalista di grande e meritata rinomanza. Si fece conoscere con un volume di versi *«L'urna»*, che lo pose in evidenza tra i «crepuscolari», per l'importanza personale di sentimento e di espressione lirica. I suoi libri di novelle e di memorie *«Odor d'erbe buone»*, *«Pantaloni lunghi»*, *«Gesù morto»*, rispecchiano con ammirabile efficacia e squisita sensibilità tipi ed aspetti della maremma toscana e della vecchia Roma. Ma il Civinini è anche, con *«Sotto la pioggia equatoriale»*, *«Ricordi di carovana»*, ecc. il più vivo e vigoroso dei nostri scrittori coloniali. Prode combattente, egli è decorato di quattro medaglie al valore militare, ed è squadrista.

FRANCESCO PASTONCHI. Nato a Riva Ligure nel 1877, poeta, cominciò riprendendo, con una maestria che parve persino eccessiva in un giovane, le forme metriche e le movenze stilistiche dell'antica lirica italiana. La sua vena limpidamente canora trovava sopratutto compiuta e felice espressione nel sonetto. Poi la musa patriottica gli inspirò canzoni di ampia e tersa armonia, avvivate da un forte palpito di passione italiana. Ultimamente col *«Verettiu»*, sciogliendosi dagli schemi tradizionali, senza tuttavia rinunciare ai suoi pregi caratteristici di perspicuità e di misura, è riuscito a rappresentare con rara pieghevolezza e aderenza interpretativa aspetti e spiriti della vertiginosa vita odierna. Un prezioso saggio della sua dottrina di umanista e del suo buon gusto di letterato, ha offerto di recente il Pastonchi con una apprezzata traduzione del primo libro delle *«Odi di Orazio»*. Egli è da alcuni anni professore di letteratura italiana alla Università di Torino. Iscritto al P.N.F. dal 1933.

ALFREDO SCHIAFFINI. Nato a Sarzana nel 1895, professore di glottologia alla università di Genova. Giovane ma già autorevole maestro della linguistica neo latina, nella quale si è rapidamente affermato con lavori di profonda dottrina e di riconosciuta originalità; è anche critico finissimo e scrittore di colorita ed elegante efficacia. Iscritto al P.N.F. dal 1932.

VINCENZO USSANI. Nato a Napoli nel 1870. Professore di letteratura latina alla università di Roma. La perizia nell'antica lingua di Virgilio e di Orazio fu da lui dimostrata, fin dalla giovinezza, coi premi vinti in concorsi internazionali, di poesia latina, in gara anche col Pascoli. Sono particolarmente ammirati i suoi scritti critici su Lucano e la traduzione del poema di lui. Si è occupato, con ricerche ed esegesi critiche molto pregevoli, anche del latino medioevale. Ha pubblicato recentemente il primo volume di una sua monumentale *«Storia della letteratura latina»*. Iscritto al P.N.F. dal 1932.

ILDEBRANDO PIZZETTI. Nato a Parma nel 1880, insegnante di fuga e composizione al conservatorio di Santa Cecilia in Roma, fu già per diversi anni direttore dei conservatori musicali di Firenze e di Milano. Le sue opere *«Fedra»*, *«Debora»*, *«Jaele»*, *«Fra Gherardo»*, *«Orseolo»*, hanno corso con successo le maggiori scene dell'Italia e dell'estero. Ma egli si è dedicato anche con vena forte e sicura alla musica sinfonica *«Rondò veneziano»*, *«Concerto dell'estate»*, e alla musica da camera. E' poi da ricordare che egli ottenne nel 1931 dalla Regia Accademia d'Italia, il premio Mussolini della musica. E' scrittore profondo e brillante di critica musicale. Iscritto al P.N.F. dal 1933.

ANGELO ZANELLI. Nato a San Felice sul Benaco nel 1879. La sua opera artistica e la sua fama si raccomandano in Roma particolarmente a quel grande fregio dell'altare della Patria e a quella statua della Dea Roma che è al centro del Vittoriano. Ma la sua opera, plasticamente robusta e nobilmente ispirata, è andata ben oltre i confini della Patria: ed il suo mirabile monumento al generale Artigas in Montevideo, la fortissima statua dell'ammiraglio Togo per la nave *«Mikasa»* e le grandi sculture di bronzo e di marmo per il Campidoglio di Avana sono una degna e sicura affermazione della genialità della scultura italiana contemporanea. Premio Mussolini per le arti nel 1938. Inscritto al P.N.F. dal 1932.

## Bottai e Benni in volo a Tirana

TIRANA, 12

Con trimotore speciale sono qui giunti in volo da Roma il ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai ed il sottosegretario per gli Affari albanesi Benni, accompagnati da alti funzionari dei rispettivi dicasteri. Essi sono stati ricevuti all'aeroporto di Tirana dal Luogotenente generale, dal generale Guzzoni, dal Presidente del Consiglio Verlaci con tutti i membri del Governo albanese, dall'ispettore del P. N. F. col federale del P.N.F. albanese, dai comandanti dell'Aviazione della Marina e della Milizia, dal presidente dell'Opera nazionale combattenti, dalle gerarchie fasciste e da molte altre personalità italiane ed albanesi.

## Il ritorno dalla Sardegna dei Principi di Piemonte

### Manifestazioni del popolo napoletano

NAPOLI, 12.

A bordo della motonave *Città di Palermo*, con la quale avevano compiuto il viaggio di andata, sono tornati stamane a Napoli dalla Sardegna le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Appena la motonave è entrata in porto le autorità della prima Squadra navale, dopo avere inalzato il gran pavese, hanno eseguito le salve regolamentari, mentre gli equipaggi, schierati in coperta, rendevano il saluto alla voce. Contemporaneamente: la flottiglia dei cacciatorpediniere della scorta sostava nelle acque di Santa Lucia ed alcune squadriglie aeree effettuavano evoluzioni nel cielo.

Allo sbarco al Molo Razza gli Augusti Principi sono stati ossequiati dalle autorità napoletane giunte a capo del Prefetto. Rendeva gli onori una compagnia del 31° Reggimento Fanteria con musica e bandiera. Ricevuto l'omaggio delle autorità, gli Augusti Principi hanno preso posto in automobile dirigendosi alla Reggia, vivamente acclamati dalla folla lungo il percorso.

# Le manifestazioni cinofile a Udine

## Prove classiche nazionali e gara di caccia pratica provinciale

Dicevamo l'anno scorso, alla fine di quelle giornate dedicate al culto del cane che culminarono nella mostra nazionale al «Moretti» e dopo le prove classiche che furono una superba rassegna di campioni delle varie razze di caccia, che il buon seme era stato gettato nel campo della cinofilia friulana e che la pianta non avrebbe tardato a metter fuori i suoi fiorenti vigorosi germogli. Questo non perchè la cinofilia fosse in Friuli una specie di Araba fenice, chè anzi una eletta minoranza di discepoli e di cultori s'era stretta da molto tempo intorno all'amore vero per il cane da caccia in particolare, ma perchè questa passione squisitamente sportiva doveva allargare sempre più la rete dei suoi adepti fino ad abbracciare una larga schiera fra tutti quelli che del cane da caccia s'eran fatto non solo un amico ma il prezioso strumento del loro sportivo diletto.

### Grandi passi

La prova, infatti, era ben riuscita; ma in tutti rimase il desiderio di migliorare, di perfezionarsi, di conquistare nuove mète, di far intendere ai più che cosa fosse l'essenza della cinofilia, di divulgare questa passione, di farne partecipi ed orgogliosi gli stessi cacciatori nel senso che avessero dato il meglio delle loro cure per allevarsi un buon e bravo cane, per tenerselo da conto, per farne non tanto e non semplicemente un mezzo per procacciare un carniere ma qualcosa di più elevato, di più intimo, di più spirituale. E in verità, dopo di aver assistito alle prove classiche che quest'anno si sono ripetute in forma brillante, confortate da una precisa e meticolosa opera organizzativa dovuta al solerte Gruppo Cinofilo friulano, presieduto dal comm. dott. Raffaello Pagani, e alla gara provinciale di caccia pratica, che domenica ha avuto svolgimento sotto gli auspici della Associazione Provinciale Cacciatori, alla presenza di un pubblico di appassionati numeroso e scelto, non può dirsi che quell'augurio e quella speranza siano stati delusi. Si è avuta la sensazione, e più che la sensazione, si è visto e constatato che in argomento cinofilo i passi fatti non sono stati pochi. La realtà ha dimostrato che questo sport va guadagnando ogni anno in profondità e in estensione, sì da giustificare ancora una volta il più lusinghiero ottimismo. Quantunque Udine non possa, certo e sarebbe sciocco pretenderlo, paragonarsi a Bolgheri, a Schifanvia, a Galliera o ad altre località celebri ormai per questi raduni cinofili, non è esagerato però il ritenere che i suoi campi di prove sono già quotati e valorizzati e che presto debbano esserlo al punto da eguagliare se non sorpassare gli altri. Diciamo questo non per un vano e fatuo sentimento campanilistico privo di solido fondamento, ma perchè tutto ci induce a pensare che così sarà: prova ne sia il fattore importantissimo che si chiama la passione dei dirigenti, i quali hanno dimostrato anche in queste giornate di fine settimana scorsa di non conoscere limiti alla loro volontà di diffondere e di rafforzare sempre più questa sportiva emulazione.

### Cani e allevatori

Primo fra tutti il Podestà di Udine, medaglia d'oro F. A. Barnaba, fedele quanto sincero e profondo conoscitore delle virtù del cane e della sua umanità. Ma, lasciando questa premessa che può essere una conclusione anticipata, vediamo brevemente alla carlona commentata di queste fervide giornate di passione. Le classifiche finali sono già state da noi rese pubbliche, ma esse, se pur dicono nella loro matematica laconicità quali sono stati i risultati di queste prove, non possono andar disgiunte da quella nota di colore che vivifica e tonifica quel che sia un elenco di nomi; i quali, prima di esser accostati, hanno fatto convergere su di loro gli occhi degli spettatori, l'ansia dei proprietari, le speranze degli allevatori, l'attenzione vigile dei giudici, attraverso le varie fasi di un lavoro, che ha il suo inizio quando al cane vien dato il «via» e la fine, quando, dopo una serie di incroci, di avventate, di ferme, di guidate, di «terra», quando la selvaggina, la classica quaglietta, s'è levata dal prato con un frullo improvviso per lasciare il cane fremente, nervoso, che lotta fra l'istinto che vorrebbe spingerlo e il senso di educazione che finisce per aver il sopravvento.

Venerdì mattina, dunque, è stata fatta per tempo la cerimonia dell'apertura delle prove. Una cerimonia semplice, in uno sfondo di verde e di sole nascente, dinanzi a una schiera di proprietari e di allevatori che tenevano a guinzaglio i loro beniamini, fra un gruppo di curiosi e dei tifosi con binocoli e macchine da presa a tracolla, in un abbaiare e uggiolare d'impazienza delle bestie bramose di correre e subito dopo, eseguite le formalità e abbinate le coppie, hanno avuto inizio le prove.

### Le prime prove

Hanno corso in quella giornata, come già pubblicammo, i continentali italiani ed esteri nelle due categorie di novizi, cioè di non premiati in precedenti dispute; e di adulti, cioè di già diplomati. Sono comparsi così sul terreno, complessivamente, ventitrè cani, fra cui gran parte costituita dai continentali esteri, precisamente dai piccoli e brossi epagneuls bretons del comm. Pelà, noto allevatore di questo tipo di cane di grande attualità, e dai bracchi tedeschi dei noti allevatori cittadini sigg. Toppani e geom. Ettore Rigo. Questi ultimi, dopo di essersi piazzati ottimamente nelle eliminatorie dei novizi dove riportarono i primi premi, furono dei concorrenti temibili per i bretons, così da rendere questa tenzone particolarmente interessante e viva. Si trattava di animali preparati da buone scuole, forniti perciò di un grado di educazione e di pronta sensibilità tali che subito imposero d'autorità queste loro doti, accoppiate a quelle naturali di prim'ordine. E per questo la gara assunse un particolare aspetto d'interesse, determinato dalla classe degli animali che andavano chiedendo un severo esame al giudice dott. Solaro; per questo anche gli spettatori si appassionarono alle varie fasi del «lavoro», che poi vennero riassunte e concretate nella classifica di merito.

Il giorno seguente, sabato, sempre favorite da un cielo estivo, le prove sono continuate, cominciando di buon mattino, con l'esibizione dei cani esteri, cioè setters e pointers. Vi hanno partecipato complessivamente una ventina di soggetti, divisi nelle categorie dei novizi pointers, adulti setters e adulti pointers. Tutti ottimi elementi, provenienti da varie parti d'Italia, condotti da esperti, i quali si sono disputati i posti della graduatoria dopo una competizione che, per interesse e vivacità, nulla aveva da invidiare a quella del giorno precedente. Le quagliette, disseminate sulla vastità del prato ch'era il teatro della tenzone, hanno costituito egregiamente anche per i cani inglesi, cioè per quelli che comunemente si ritengono i più focosi ma anche perciò i più brillanti, il motivo e lo scopo di una dimostrazione tecnica, di puro stile, cioè classica, i cui elementi vari, taluni validi, pronti, reali, altri meno appariscenti, quasi sfumature, venivano via via vagliati con acuto senso obiettivo dal Giudice della giornata N. H. avv. Fausto Cavalli, che è stato, non occorre dirlo, all'altezza della sua meritata fama di profondo conoscitore della materia canina, se così potesse parlarsi trattandosi di cani. Fra quelli che si sono piazzati in modo lusinghiero facendo onore ai rispettivi allevatori e conduttori friulani, signori De Colle e Mulinaris, abbiamo notato Tom 27.o e Ixion, due pointers dalle doti già solide e sicure.

E, dopo la disputa del fischietto d'oro fra i primi classificati nelle due categorie adulti pointers e setters, le prove classiche si sono concluse, lasciando soddisfatti concorrenti e spettatori per la eccezionale forma dei soggetti presentati e per la sicura rispondenza del loro valore nel giudizio dell'avvocato Cavalli.

### La giornata conclusiva

Ma le prove classiche nazionali, svoltesi, come abbiamo detto, fra la simpatia dei cinofili puri, dovevano avere ed hanno infatti avuto domenica il loro degno coronamento nella gara provinciale di caccia pratica, effettuata sotto gli auspici della A. P. C. in stretta collaborazione con il Gruppo Cinofilo friulano. Questa manifestazione che, come indica chiaramente il nome stesso, ha lo scopo di valorizzare le qualità del cane da caccia — le quali si chiamano, rendimento, praticità di lavoro, non disgiunte da una certa correttezza, mentre per le altre si parlava di stile, di forma ecc. e che era riservata ai soli cani appartenenti a cacciatori della provincia, ha visto sul campo di gara ben trenta concorrenti suddivisi fra i continentali e gli inglesi. Essa ha avuto inizio alle 8 di domenica mattina, favorita in principio da una temperatura piuttosto fresca, che invogliava al lavoro i cani e li aiutava nella cerca della selvaggina. Un folto pubblico di spettatori e di cultori di questo sport, che può dirsi rappresenti l'ideale per il vero cacciatore, in quanto è basato sugli stessi elementi che valgono nella caccia effettiva in ordine al cane, è quasi una sottoscuola delle corse classiche — paragonabili tecnicamente a una Università... canina — assisteva allo svolgersi della gara, data anche la giornata festiva che invitava alla campagna. Sorteggiati i turni e disseminate le quaglie, si sono cimentati per primi, singolarmente dapprima e poi a coppia per la finale, i cani continentali che, affermando ancora una volta la priorità del bracco tedesco come cane da tutta caccia, sintesi delle migliori doti canine, hanno offerto un altro superbo spettacolo di maestria con *Karin* e *Kalla* del cav. Toppani ed Ettore Rigo, due cagnette che hanno riscosso l'ammirazione dei presenti e l'elogio del Giudice, e con *Orna di Ruda* del rag. Zorattini, che anche quest'anno ha sfoggiato belle doti di intelligenza e di educazione, confermando i lusinghieri risultati dello scorso anno. Alla fine dei turni, il giudice cav. Cavalli ha emesso la seguente classifica: 1. *Karin*, bracca tedesca di prop. del cav. Toppani e del geom Rigo; 2. *Kalla* (come sopra); 3. *Orna di Ruda* detta *Mitzi*, bracca tedesca del rag. Vittorio Zorattini; 4. *Cochi*, bracco tedesco, propr. Plaino Angelo; 5. *Ato di Ruda*, Korthals, propr. Gino Rigo; 6. *Tell*, bracco tedesco, propr. rag. Valentino Di Gaspero di Cividale.

### Al prossimo anno

Quindi, sempre nelle ore antimeridiane, mentre in cielo andavano improvvisamente addensandosi delle nubi, che infatti di lì a poco dovevano rovesciare un acquazzone solenne che costrinse a sospendere la gara, hanno avuto inizio le prove per i cani esteri. Diciassette di questi si annunciavano in lizza e già parecchi di essi erano passati attraverso il vaglio del Giudice Cavalli, quando per lo scatenarsi del maltempo la gara dovette venir sospesa. Alla ripresa, verso le 16.30, con un terreno umido per la pioggia caduta, e perciò più favorevole, è finito il primo turno ed è cominciata l'eliminatoria a copple. Buoni cani sono apparsi all'attenzione del pubblico anche in questa categoria. Particolarmente ammirata una giovane setter dell'udinese dott. Feruglio G. Batta, che doveva piazzarsi seconda, ricca di qualità naturali che formeranno di essa certo un campione da prove classiche; e riammirato il pointer Ixion del sig. Mullnaris che, dato ormai la sua forma più da prove classiche che da caccia pratica, ha ottenuto meritamente la palma. Così che alle 18 circa, dopo un severo e attento esame, la classifica era la seguente: 1. *Ixion*, pointer, propr. signor Raimondo Mulinaris di Udine; 2. *Vespa* setter, proprietario dott. G. B. Feruglio di Udine; 3. *Aradam*, pointer, propr. sig. Lorenzo Granzotto di Sacile; 4. *Eva*, setter, propr. sig. Persello Pacifico; 5. *Nanette*, setter, propr. sig. Sanzeri Luigi. 6. *Tosca*, pointer, propr. sig. Attilio Ceresa; 7. *Libia*, setter, propr. sig. Remigio Malnardis.

Il magnifico pointer Iscilon

Prima della comunicazione della classifica il Giudice avv. Cavalli ha brevemente spiegato al pubblico il concetto di queste prove di caccia pratica e la loro differenza da quelle classiche. L'on. Barnaba ha quindi, a conclusione delle giornate cinofile, espresso la soddisfazione sua e dei suoi collaboratori all'avv. Cavalli per il suo lavoro preciso e nel tempo stesso saggiamente indulgente, ringraziando quanti avevano partecipato alle manifestazioni.

A complemento della cronaca di quest'ultima giornata diremo che, nell'intervallo meridiano, ha avuto luogo all'Albergo Croce di Malta una colazione, signorilmente servita, offerta al Giudice, agli ospiti, ai concorrenti, dagli organizzatori della gara. Vi ha partecipato anche il Podestà Barnaba, che, assieme all'avv. Cavalli, ha intrattenuto i presenti su eleganti questioni di tecnica cinofila. Ed in ognuno di noi si è rinsaldato l'augurio, e con esso la speranza, di rivederci il prossimo anno a potenziare sempre più questa intimità squisitamente sportiva fra noi e il nostro fedelissimo compagno.

**Luciano De Campo**

## Stampa aeronautica

### Una speciale sezione nel Sindacato giornalisti

ROMA, 12.

Il primo Congresso nazionale della stampa aeronautica ha ripreso stamane i suoi lavori nella «sala delle riunioni» di Villa Aldobrandini. Al tavolo della presidenza si avvicendavano Casetti, Rusman, Sheppered, Wolkiebez, oltre il segretario generale del Congresso. Prende per primo la parola l'olandese Italiander per la sua relazione su «il volo a vela», seguono il relatore Uaef sul tema «l'aviazione nella stampa svizzera» ed il giornalista pilota Hildsbrand che svolge la sua applaudita relazione sul tema «la stampa agli inizii della navigazione aerea con dirigibili e con velivoli». Si alza quindi a parlare il segretario del Sindacato nazionale giornalisti Umberto Guglielmotti il quale, dopo un cameratesco saluto, annunzia che il Sindacato costituirà una speciale sezione aeronautica. Sul tema «Aeronautica e cinematografo in Germania» svolge poi la sua relazione il collega Nar di Berlino.

## Nuovo paracadute ad apertura istantanea

SPOLETO, 12

Ieri alla presenza di autorità e di tecnici, nonchè di numeroso pubblico, ha avuto luogo una interessante prova di lancio di un tipo di paracadute con apertura istantanea, studiato da un valoroso artigiano spoletino e già brevettato. Il dispositivo del camerata Renato Bachilli è stato lanciato da soli 80 metri di altezza dal ponte di Torre e si è spiegato completamente dopo appena 20 metri di percorso. L'esperimento riuscitissimo, a cui hanno assistito operatori dell'Istituto Nazionale «Luce», dell'«Ufa» di Berlino e della «Metrophone» di New York, ha dimostrato come il dispositivo Bachilli dia la più assoluta garanzia di apertura istantanea, e permetta perciò lanci anche da bre-

# Brescia-Udinese 2-1

*Brillante prova delle estreme difese e delle mediane e scarsa incisività delle prime linee*

L'ingresso nel recinto di giuoco dei protagonisti dell'entusiasmante partita (Foto Cine Guf)

BRESCIA: Romano, Gasparini e Poli, Frisoni, Bergamaschi e Cervati, Dusi, Raffaini, Grazioli, Albini e Gei.

UDINESE: Gremese, Ciroi e Venier, Dianti, Gallo e Barbot, Degano, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

ARBITRO: Galeati di Bologna.

Le reti sono state segnate da Grazioli (B.) al 31' del primo tempo, da Dusi (B.) al 5' e da Tabanelli (U.) al 9' della ripresa su rigore. Pubblico 4.000 persone. Notata la presenza dei nazionali Combi, Burlando e di numerosi allenatori di Società di Serie A.

## La partita

(Nostro servizio particolare)

BRESCIA, 12.

*Ancora una volta, nella disputa di queste finali, il fattore campo ha avuto un'influenza decisiva sullo svolgimento della gara, e l'Udinese, per quanto si sia sempre battuta animosamente e non abbia mai disperato nel successo, ha dovuto tuttavia piegarsi di fronte alla evidente superiorità bresciana e al passivo. Diremo subito però che, per quanto possa sembrare strano, questo punteggio torna a tutto onore della difesa Udinese e che Ciroi e compagni si sono battuti da pari loro ed hanno costituito il miglior reparto della squadra.*

*Ciroi, Venier, Dianti Gallo, Barbot hanno lottato validamente testa a testa con gli irrompenti attaccanti bresciani ed è merito loro se il punteggio è rimasto entro limiti onorevoli. Barbot specialmente è stato l'anima della difesa e, benchè avesse di fronte il pericoloso e guizzante Dusi, ha trovato spesso modo di appoggiare con passaggi ben dosati la claudicante prima linea e di lanciare Sdraulig e Zorzi, senza avere per altro fortuna per la mancanza di mordente da parte degli attaccanti udinesi. Questo appunto è stato il difetto della prima linea udinese: la mancanza di incisività nel contatto con l'uomo e di decisione nel tiro a rete.*

*Tabanelli e Faini sono, sì, ottimi palleggiatori, ma, prima di tutto hanno praticato un gioco troppo arretrato, e in secondo luogo non hanno mai saputo servire convenientemente Zorzi oppure Sdraulig o Degano. Il piccolo centro avanti ha spesso cercato l'intesa con i compagni ed ha anzi tentato parecchie volte di andarsene in porta da solo, ma è naufragato nelle maglie dell'ottima difesa bresciana, che lo ha soverchiato soprattutto come prestanza fisica. Soltanto Sdraulig e Degano hanno coadiuvato il fine Zorzi, ma si è trattato solo di timidi tentativi e mai di azioni vere e proprie. Diremo anzi che i maggiori pericoli la difesa bresciana li ha corsi nel secondo tempo, quando per l'infortunio di Sdraulig, Zorzi è passato terzino, dimostrandosi ottimo anche in questo ruolo, e Ciroi ha portato il valido contributo dei suoi numerosi chili alla prima linea, facendole una iniezione eccitante.*

*Si sono visti allora gli attaccanti udinesi slanciarsi avanti con decisione e tentare la via del gol (per poco Ciroi non segnava di testa) ma poi il caldo ha tagliato loro le gambe e la partita è filata via calma e indisturbata, con nuovi attacchi bresciani, sventati però brillantemente da Gremese (il migliore uomo in campo con Barbot e Frisoni).*

*L'incontro è terminato quindi sul due ad uno, e, per quanto l'Udinese non abbia certo giuocato la sua migliore partita (i giocatori udinesi accusano di ciò il caldo, veramente eccezionale) è caduta, come si suol dire, con l'onore delle armi, e può essere fiera di avere perso con il minimo scarto di reti di fronte alla squadra che otto giorni prima aveva umiliato la Reggiana con un secco quattro a uno.*

*Ottimo, per quanto spesso beccato dal pubblico, l'operato di Galeati.*

*Ed ecco ora l'andamento della partita: Le prime battute sono di marca bresciana, ma la difesa udinese salva brillantemente e sospinge all'attacco i suoi uomini. Al 6' Grazioli, a coronamento di una bella azione, sbaglia una facile occasione e altrettanto fa al 14' Zorzi che, pressato da Poli, tira a lato un pallone ricevuto da Degano. Al 15', al 16' e al 20', mischie sotto la porta udinese, ma Ciroi prima e Barbot poi, allontanano la minaccia. L'Udinese si lancia ora all'attacco ed impegna Romano con Zorzi e Sdraulig, senza per altro concludere per la prontezza del guardiano azzurro.*

*Al 27' per fallo di Poli su Zorzi, lo stesso Zorzi batte la punizione dal limite dell'area e il pallone passa sibilando ad una spanna dal palo. Si giunge così al 31' ed il Brescia conquista la sua prima rete. Bergamaschi serve Gei che centra alto. Grazioli e Albini saltano contemporaneamente a Gremese e mentre il portiere viene spostato violentemente, Grazioli riesce a toccare di testa e mettere in rete. Frustata da questo insuccesso l'Udinese reagisce violentemente, ma è ancora il Brescia ad assumere l'iniziativa delle azioni, Raffaini, Albini, Grazioli, sparano in porta a ripetizione e Gremese può far sfoggio di applauditissime parate. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono l'Udinese invano protesa all'attacco.*

*Nella ripresa la pressione sotto la porta bresciana riprende e al 3' un tiro al volo di Faini finisce fuori per poco. La mediana udinese sta ora facendo sfoggio di classe e sorregge con forza la prima linea. I terzini trascinati dall'entusiasmo avanzano e un allungo di Bergamaschi a Gei trova scoperta la difesa udinese. L'ala sinistra bresciana fugge veloce e centra. Nella conseguente mischia Dusi riesce a farsi luce e a mettere in rete (5').*

*Il tono della partita cala immediatamente e al nono minuto sopraggiunge opportuno a rianimare i bianco-neri un calcio di rigore per fallo di Romano su Degano. Tabanelli batte con calma la massima punizione ed infila nell'angolino destro. Galvanizzati da questo successo i giocatori udinesi insistono all'attacco e Ciroi si porta in prima linea. Il momento è critico per la difesa bresciana, tanto più che Cervati ha dovuto uscire per farsi massaggiare, e l'Udinese sfiora più volte il successo. Sbollito però questo fuoco di entusiasmo, i giocatori udinesi, evidentemente provati dallo sforzo, cedono visibilmente ed il solo Gremese si distingue ancora con brillanti parate. Tiri di Raffaini e Dusi e poi la fine.*

F. Quilleri

Il rigore, battuto da Tabanelli, che ha fruttato l'unica porta udinese (foto Cineguf)

# Il magnifico successo del secondo concorso sociale

## del Circolo Ippico Friulano

Nonostante il tempo, tutt'altro che favorevole, ha avuto luogo domenica, come già annunciato, il secondo concorso Ippico Sociale, già rimandato ben 4 volte per la pioggia.

Si è iniziato con il Premio Balilla. La gara vedeva i cavalli già partecipanti a concorsi ippici nazionali svantaggiati dagli ostacoli rialzati di cm. 10 in confronto ai loro competitori. La gara, cui hanno partecipato 10 cavalieri, ha dimostrato l'ottimo grado di preparazione di alcuni giovani cavalieri del Circolo, ma ha visto ai primi posti della classifica il co. Giulio Orgnani, che ha guidato con maestria ben 3 cavalli senza incorrere in un solo errore nei 3 percorsi, e il dott. Nino Scala che è stato ammirato per la sua corretta posizione. Ecco la classifica della prova:

1. White Cheaf montato dal co. Giulio Orgnani pen. 0 tempo 1'17" 1/5; 2. Pallino d'Antrodoso montato dal co. Giulio Orgnani pen. 0 tempo 1'18"; 3. La Paloma mont. dal co. Giulio Orgnani pen. 0 tempo 1'25" 2/5; 4. O. Quirito mont. dal dott. Nino Scala pen. 0 tempo 1'32" 3/5; 5. Civettina mont. dal sig. Giovanni Storti pen. 7 tempo 1'22". Seguono altri 5 classificati.

E' seguito il Premio Primavera, «precisione» riservata ai migliori cavalli e cavalieri della Società. Gli ostacoli sono stati rialzati di 30 cm. dalla prova precedente. La gara vedeva la vittoria di Annabella, la piccola saura di Paolo Spezzotti. Il secondo premio veniva vinto dal conte Giulio Orgnani su «Dolly».

Ecco la classifica della gara:

1. Annabella montata da Paolo Spezzotti pen. 4 tempo 1'27"; 2. Dolly mont. da Giulio Orgnani pen. 7 tempo 1'46". Seguono altri 4 classificati.

Ha avuto quindi inizio il «Premio S. Giorgio» la gara più importante della giornata. Gli ostacoli venivano rialzati di altri 10 cm. Partecipavano alla gara tutti i migliori cavalli del «Piemonte Reale Cavalleria» e le due ottime cavalle «Sulmona» e «Annabella» di Paolo Spezzotti. Sfortunatamente però il terreno infido per la pioggia caduta ha guastato il buon andamento della prova. Il terreno, ancora duro sotto, presentava alla superficie una melma molle, che faceva fare miracoli di equilibrismo a cavalieri e cavalli, indecisi questi ultimi a partire sotto gli ostacoli per la paura di cadere.

Dei 10 cavalieri partecipanti solo il tenente Stagni, vincitore delle gare di Corpo d'Armata di giovedì scorso riusciva con il suo potente irlandese «Turbine III» ad ultimare i 15 ostacoli. Degli altri cavalli, nonostante la maestria, la decisione ed il coraggio dimostrati dai cavalieri nessun altro ha finito la gara. Il pubblico però si è divertito ed ha applaudito lo stesso i cavalieri, come per esempio il ten. Manzin, istruttore alla Scuola di Pinerolo e facente parte del Centro Ippico Nazionale che è caduto con il cavallo sotto un ostacolo e si è rialzato con la cavalcatura senza lasciare la sella. Il cap. Manelli con «Titolo» e Paolo Spezzotti con «Annabella» hanno poi avuto la disdetta di essere eliminati all'ultimo ostacolo, quando avevano ancora probabilità di vittoria. Degli altri nonostante il loro riconosciuto valore cavalli come «Uso II», «Virile», «Altono», «Sulmona» (reduce dalle brillanti affermazioni al Concorso Ippico di Trieste) non sono riusciti a partire sotto gli ostacoli.

Ha chiuso la gara una divertente e spettacolare gara a coppie: il premio Roma. 10 cavalieri vi hanno preso parte. Alla fine della gara 2 coppie, quella del ten. Stagni e signora e quella udinese: Paolo Spezzotti e Giulio Orgnani hanno finito a pari penalità. Ha deciso il tempo a favore della prima coppia. Ecco la classifica:

1. ten. Stagni e signora su Turbine III e Vigogna pen. 4 tempo 1'17"; 2. Paolo Spezzotti e Giulio Orgnani su Sulmona e Pallino pen. 4 tempo 1'18"; 3. cap. Marielli e ten. Dapas su Titolo e Altono pen. 7 tempo 1'30".

# CONSEGUENZE DI UNA TATTICA

Le cause di questo secondo insuccesso esterno vanno nuovamente ricercate nella tattica errata che si è voluto far adottare ai suoi uomini. Per ottanta minuti dell'incontro, i friulani non hanno fatto che difendersi, tentando invano di opporre una strenua resistenza all'incalzante offensiva sferrata dagli ospitanti che hanno preso d'assedio la rete di Gremese sin dal fischio d'inizio. Ed era naturale pensare che il pur coraggioso difensore di casa bianco-nera dovesse, ad un certo momento, aprire i catenacci sotto il travolgente impeto degli animosi ed instancabili bresciani. E questo «certo» momento è avvenuto dopo mezz'ora di gioco.

Tanto peggio, ma, si pensava, ora almeno vedremo distendersi all'attacco anche i bianco-neri ed il tempo non mancava certo per non poter sperare il ritorno all'equilibrio. Niente di questo invece. L'Udinese ha continuato a piantonare la rete di Gremese, poichè si riteneva, evidentemente che anche una sconfitta di misura in campo avversario dovesse essere considerata una affermazione. Ed infatti anche per la ripresa gli ordini tassativi di insistere nella difensiva, dovevano essere rispettati.

Alle rondinelle bresciane non sembrava vera tanta generosità e perciò ripresero la danza davanti al difensore udinese che non tardò ad inchinarsi per la seconda volta a raccogliere il pallone che l'incustodita ala destra degli azzurri riuscì ad indirizzargli.

Fu soltanto allora che l'Udinese allentò i freni: ossia Faini e a Tabanelli si disincagliarono da quell'improbo lavoro di arginamento al quale erano condannati. Ma ormai era troppo tardi! Il tempo stringeva ed il Brescia, pago del successo, si dispose per affrontare la tardiva reazione dei friulani. Venne il rigore, ma con esso giunse, poco dopo, anche la fine, che salutò l'undici lombardo vittorioso.

Questa, in sintesi, la storia della partita durante la quale gli udinesi non hanno mai dimostrato la possibilità di giungere oltre l'affermazione onorevole. Con ciò non sono perdute tutte le probabilità di salire in B, ma certo si è che l'Udinese, adottando sempre una tattica difensiva, minaccia di arenarsi.

Mancano ancora due partite alla conclusione del Torneo: le combinazioni sono ancora molte. Resta da battere la Reggiana con un punteggio che dovrebbe segnare un distacco poichè il quoziente-reti avrà quasi sicuramente una importanza decisiva, e resta infine la partita di Savona che l'Udinese, per concretare le sue aspirazioni, non dovrebbe assolutamente perdere.

Le compagine emiliana ha ripreso il comando del girone costringendo alla sconfitta la battagliera compagine ligure dopo una drammatica contesa che gli sportivi reggiani hanno vissuto con trepidazione, poichè la vittoria è scaturita soltanto a pochi istanti dalla fine da un grossolano errore della difesa avversaria.

L. Petrin

## In poche righe

Il Trofeo dell'Impero, gara automobilistica corsasi sul circuito del Lido di Roma, si è concluso con la vittoria della Alfa corse di Pintacuda che ha percorso i 121 chilometri del circuito alla media di chilometri 116.932.

Il Trofeo delle Zone, corsosi a Ferrara, è stato vinto dalla rappresentativa della Lombardia che ha preceduto Piemonte e Toscana compiendo i 116 chilometri alla media oraria di 39.396.

Pierino Favalli ha vinto brillantemente il criterium di Lucerna coprendo i 100 chilometri in 2.25 alla media di km. 41 totalizzando p. 39 contro i 25 di Wagner.

## Gli allenamenti della settimana

La Direzione Tecnica dell'Associazione Calcio comunica il seguente diario degli allenamenti della settimana per i bianco-neri:

*Martedì:* atletica e ginnastica alle ore 16.

*Mercoledì:* atletica e palleggio alle ore 16.

*Venerdì:* atletica e ginnastica alle ore 16.

# Il giro di Sacile a Valacchi

## *La Coppa «Lucia Patrizio» al Comando G.I.L. di Udine*

La competizione della Gil di Sacile, accuratamente organizzata dal Comando Giovani Fascisti, ha visto una vera mobilitazione delle forze giovanili. Alla partenza si sono allineati infatti ben 90 concorrenti rappresentanti le Tre Venezie. Magnifico il comportamento della rappresentativa di Udine, che sebbene privata di sei uomini, nella fase più cruciale della gara ha saputo tener testa alle forti rappresentative delle altre provincie scese in lizza al completo, aggiudicandosi il premio di rappresentanza per il maggior numero di arrivati nei primi dieci. Dal nucleo dei piazzati, tutti variamente meritevoli di ammirazione e di encomio per l'impeto della loro condotta, bisogna ricordare particolarmente l'udinese Sartori che è stato l'uomo di punta della squadra udinese, assieme ai compagni Boldarino, Cavalli, Cecchin, Pittis, Pittani, Bosa, Novello, Pavan, Pascoli e Simonetti.

*Ordine di arrivo:* 1. Valacchi Orlando Gil Orsago che compie i 96 chilometri del percorso in ore 2.39' alla media oraria di km. 38.235; 2. Zussa Vittorio Gil S. Fior a 45"; 3. Gardenal Natale Gil S. Vendemiano a 55"; 4. Bragadin Marco Gil S. Vito al Tagliamento; 5. Pittis Armando Gil Udine; 6. Domini Giacomo Gil S. Vendemiano; 7. Sartori Carletto Gil Udine; 8. Simonetti Silvio Gil Udine; 9. Cavalli Leonino Gil Udine; 10. Mozzon Giuseppe Gil Pordenone; 11. Bosa Fortunato Gil Udine seguono numerosi altri in tempo massimo.

Premio di rappresentanza «Coppa Lucia Patrizio» alla Gil di Udine per merito di Pittis, Sartori, Simonetti e Cavalli.

Premio della montagna: 1. Valacchi p. 25, 2. Zussa p. 21; 3. Sartori p. 18.

## Beinat vince a Gorizia

Su un percorso di 110 chilometri si è svolta a Gorizia una corsa ciclistica riservata alla categoria dei dilettanti e giovani fascisti. Alla gara hanno preso parte i ciclisti della Sandanielesi e dell'U. C. Udinesi che hanno sbaragliato tutti gli avversari e si sono piazzati ai primi tre posti. La corsa è stata vinta da Beinat, seguito dai compagni di squadra Degano e Feruglio, mentre il bianco-nero Buian terminava al quinto posto.

Gremese risolve un'intricata situazione a pochi passi dalla sua porta. (foto Cineguf)

## BOCCE

### Quattro titoli di zona ai rappresentanti dell'O.N.D. Provinciale

A Gorizia si sono svolti i campionati bocciofili di zona con la partecipazione di giocatori di tutta la Venezia Giulia. La rappresentanza friulana ha fatto molto bene in questi campionati cogliendo alcune vittorie per merito dei componenti il Dop. di Torre di Pordenone.

Ecco pertanto i risultati:

*I categoria individuale:* 1. Musina (Dop. XXVIII Ottobre Gorizia; 2) Moretti (III Gruppo Rionale Udine); 3. Tomlianovich (Dop. Silurificio Fiume).

*Coppie:* 1. Bressa-Cum (Dop. Rionale Lucinico); 2. Adamo-Barletti (III Gruppo Rionale Udine).

*Terne:* 1. Obuel-Graberi-Gregoris (Dop. IV Gruppo Rionale Udine).

*II categorie, terne:* 1. Bomben-Ritezzi-Pignaton (Dop. Comu. Torre di Pordenone); 2. Vatta-Zoffoli-Boschetti (Dop. Acegat, Trieste; 3. Ughetti-Agostinis-Belli (Dop. Com. di Pisino, Pola.

*III categoria, individuale:* 1. Maniacco (Dop. Aziende Industriali Gorizia); 2. Lapaine (Dop. Ponziana, Trieste); 3. Daniotto (Dop. Com. di Pordenone, Udine).

*Coppie:* 1. Morassutti-Del Ben (Dop. Com. Torre di Pordenone, Udine); 2. Bertogna - Benzat (Dop. Aspen di Fiume); 3. Slubani-Trosti (Dop. Com. S. Vito di Vipacco, Gorizia).

*Terne:* 1. Mauzon-Buttignol-Brusadin (Dop. Com. Torre di Pordenone); 2. Sberlini-Fiorencis-Verselli (Dop. Com. di Pisino, Pola); 3. Medvescel-Zimic-Kral (Dop. Cementi Isonzo Salona).

# *Il calcio italiano sempre vittorioso*

*I moschettieri azzurri hanno finito con un'altra vittoria il loro ciclo di partite internazionali della fine di stagione. Dopo Belgrado, dopo Budapest, ecco la Romania capitolare di fronte al gioco classico e pacato dell'undici campione del mondo che non trova squadra capace di piegarlo alla sconfitta. L'alta classe del nostro gioco, ha rifulso in questo giro dei calciatori italiani e i loro avversari, tutti indistintamente, hanno ricevuto lezioni di tecnica, hanno infine abbassato bandiera di fronte alla superiorità degli atleti in maglia azzurra.*

**Italia-Romania 1-0**

*Non importa se l'ultimo successo è risultato striminzito, non importa se i nostri rappresentanti hanno dovuto a lungo difendere la propria rete dalle follate degli avversari non convinti fino al novantesimo di gioco di dover piegare, come non ha importanza se per questa terza partita, giocata alla distanza di soli tre giorni dalla precedente di Budapest, ha lasciato intravvedere un po' di stanchezza nella nostra balda squadra. Quello che veramente importa è che la nazionale italiana è giunta alla fine di questo giro, diciamo così «propagandistico», sempre vittoriosa.*

*Colaussi al 37' del primo tempo ha segnato l'unica rete della giornata a conclusione di una azione ben impostata e congegnata; una rete di quelle che soltanto il triestino è capace di fare.*

*Per contro alla partita di Belgrado, la rappresentativa dell'Italia Nord impegnata a Zurigo contro la nazionale Svizzera, ha colto una vittoria strepitosa. Per sette volte infatti il portiere crociato ha dovuto inchinarsi per raccogliere altrettanti palloni terminati alle sue spalle dalle precise stoccate dei frombolieri del quintetto azzurro. E qui, come nelle tre «B» visitate dai moschettieri, è rifulsa la grande e insuperabile classe dei nostri rappresentanti.*

**Italia N.-Svizzera 7-1**

*Chiuso col vantaggio di due reti nel primo tempo ottenute da Ferrari II e Puricelli contro una degli svizzeri su calcio di rigore tirato da Amadò, il manopolo azzurro ha sfoggiato nella ripresa tanta esuberanza e tanta classe da «ubriacare» completamente gli avversari ed obbligarli alla capitolazione per altre cinque volte, cioè Puricelli (2), Ferrari II (2) e Neri.*

## TENNIS

# COPPA DEL DECENNALE

## La De Braida tra le prime otto squadre d'Italia

Sui campi della Società «De Braida» ha avuto luogo domenica l'incontro tra la squadra di Udine e quella del Circolo del Tennis di Verona, valevole per l'ammissione alle semifinali della Coppa del Decennale.

La classe e l'esperienza dei fortissimi veronesi avevano già fatto prevedere un confronto appassionante, dato l'alto livello tecnico raggiunto in questa stagione dai nostri giocatori; le gare hanno dimostrato che gli udinesi, pur cedendo nelle tre partite di singolare di fronte agli avversari più maturi per esperienza di gare, non sono stati per nulla inferiori ad essi per tecnico di gioco e per spirito agonistico. Purtroppo la pesantezza dei campi, sui quali si è rovesciato nelle prime ore del pomeriggio un violento temporale, hanno posto in condizioni di netto svantaggio gli udinesi che, dotati di un gioco più veloce e battagliero, non hanno potuto adoperare le loro armi migliori, lo scatto e la velocità del ritmo di gioco: i punteggi delle partite confermano quanto siano stati «tirati» i singoli incontri.

A causa dell'oscurità sono state sospese le due gare di doppio quando entrambe le formazioni avevano vinto una partita ciascuna: in queste gare, aggiudicate agli udinesi per rinuncia degli avversari, l'affiatamento e la superiorità dei nostri atleti avrebbero ugualmente prevalso, essendosi migliorate le condizioni dei campi di gioco.

Le considerazioni suddette non tolgono però nulla alla bella vittoria dei cavallereschi avversari, i quali hanno presentato a Udine certamente la squadra migliore che sia vista nella nostra città.

La squadra della «De Braida» con la sconfitta di domenica resta eliminata dalla Coppa del Decennale; ma con questo turno di gare essa si è classificata ugualmente tra le prime otto squadre d'Italia e ciò, pur nell'amarezza di una sconfitta che in condizioni normali avrebbe potuto essere evitata, è segno di un grado di rendimento e di vitalità della nostra Società tale da tener alto il gagliardetto dello sport friulano anche in questo campo.

Prossimamente, in seguito ad espresso invito dei veronesi, la squadra della «De Braida» si recherà a Verona per un incontro amichevole di rivincita, che verrà giocato sui più moderni campi esistenti in Italia, costruiti a spese di quel Comune.

Ecco i risultati dei singoli incontri:

Danese (V.) b. Storti (U.) 6-4, 6-4; Milani (V.) b. Esente (U.) 6-1, 6-3. Segatini (V.) b. Variola (U.) 6-3, 6-4; Novacco-Storti (U.) e Segatini-Danese (V.) 6-3, 7-9; Esente-Valente (U.) e Milani-Ferosi (V.) 6-4, 4-6 sospesi per oscurità.

## ATLETICA LEGGERA

# Il campionato di società

## *L'A. S. U. si afferma* con la staffetta, Vescovi e Del Giudice

*Una schiarita, dopo un acquazzone, ha permesso la conclusione dei recuperi del Campionato Italiano di Società, Divisione Nazionale.*

*Le otto gare in programma hanno avuto svolgimento regolare anche se le condizioni del campo erano tutt'altro che favorevoli per migliorare i risultati.*

*E la manifestazione è stata, come la giornata precedente, interessante e viva.*

*La prova d'apertura è stata quella dei 110 ad ostacoli, dove l'anziano Facelli ha voluto partecipare, dove volevamo vedere Oberveger e l'udinese Samiolo. Ha vinto, e bene, Oberveger, seguito da Tabai, in netto miglioramento, da Samiolo che al traguardo sorpassava Facelli.*

*Del rappresentante del Collegio della Gil si deve riconoscere l'ottimo passaggio dell'ostacolo ma l'assoluta impreparazione allo scatto iniziale: sino a metà gara era l'ultimo. Facelli ha fatto l'impossibile.*

*Nel salto in alto ha impressionato Pellarini della Giovinezza mentre Tommasi Angelo con 1.75 è troppo lontano dai tempi migliori. Nel triplo ha vinto Vescovi, il più sicuro in pedana e durante i passi e che con m. 13.68 ha toccato la misura massima della sua carriera.*

*Pittoni e Bona non si sono trovati con la pedana appesantita.*

*I 400 piani sono stati facile appannaggio di Spampani della Reyer.*

*Bononcini nella sua specialità non ha trovato che in Gabassi un forte avversario e ha lanciato il peso a m. 13.42: ottima misura.*

*Oretti nel lancio del martello ha confermato, con m. 45,78, la sua classe. Bene anche Bernardi.*

*Nel mezzofondo Del Giudice Bruno ha disputato una corsa intelligente, tirando sempre la sua serie.*

*Sono piaciuti i quattro frazionisti della staffetta dell'A. S. U.*

Nella prima giornata: Ferassutti precede Craighero nella corsa di 200 metri (22" 5/10)

### I risultati tecnici

M. 110 ostacoli - 1. serie: 1. Oberveger (G.) in 15"8/10; 2. Tabai (Go.) in 16"5/10; 3. Samiolo (U.) in 16"7/10 — 2. serie: 1. De Giovanni (G.) in 16"9/10; 2. Bolzanella (R.) in 17"2/10; 3. Menegazzi (B.) in 17"5/10 — 3. serie: 1. Montobbio (R.) in 17"2/10; 2. Cozzi (B.) in 17"3/10; 3. Martin (B) in 17"3/10.

Giovinezza punti 690 (+9); Bentegodi p. 610 (+117); Reyer punti 646 (+159); Goriziana punti 570 (+139); Udinese zero.

M. 400 piani - I. serie: 1. Spampani (R.) in 51"/10; 2. Troiani (R.) in 52"9/10; 3. Santini (R.) in 53"4/10 — 2. serie: 1. Valsini (B.) in 53"9/10; 2. Poli (R.) in 54"8/10; 3. Humar (Go.) in 58"7/10.

Bentegodi punti 541 (—); Reyer p. 698 (+1); Goriziani punti 607 (—).

Salto in alto: 1. Pellarini (G.) m. 1.80; 2. Tommasi (B.) m. 1.75; 3. Casarotti (R) m. 1.70; 4. Maccaccaro (B) m. 1.70; 5. Scaduto (R.) m. 1.60; 6. Fonda (G.) metri 1.60.

Giovinezza punti 632 (—); Bentegodi p. 648 (+54); Reyer punti 594 (—).

Getto del peso: 1. Bononcini (G.) m. 13.43; 2. Galassi (G.) m. 12.68; 3. Forchiassin (Go.) m. 11.76; 4. Vecchiet (G.) m. 10.83; 5. Volarich (Go.) m. 10.56; 6. Paoletti (Go.) m. 10.20.

Giovinezza punti 650 (+25); Reyer p. 146 (—); Goriziana punti 520 (+32).

1500 piani - 1. serie: 1. Fornasari (B.) in 4'18"2/10; 2. Trevisan (B) in 4'15"8/10; — 2. serie: 1. Del Giudice B. (U.) in 4'15"3/10; 2. Trevisan (B) in 4'15"8/10; 3. Pasinato (R.) in 4'16"5/10.

Bentegodi p. 733 (—); Reyer p. 703 (—); Udinese p. 715 (—); Goriziana p. 494 (—); Giovinezza, zero.

Salto triplo: 1. Vescovi (U.) metri 13.62; 2. Cassarotti (R.) metri 13.58; 3. Cantele (R.) metri 13.03; 4. Pittoni (U.) m. 13.02; 5. Bona (U.) m. 12.89; 6. Savini (B.) metri 12.67.

Bentegodi p. 547 (—); Reyer p. 659 (+16); Udinese p. 674 (—).

Staffetta 4x100: 1. Udinese (Pittoni, Cantoni, Ferassutti, Craighero) in 44"; 2. Bentegodi in 45"; 3. Reyer in 45"5/10; 4. Goriziana in 56"8/10.

Udinese p. 843; Goriziana p. 662 (+65); Bentegodi p. 774 (+34); Reyer p. 742 (—).

Lancio del martello: 1. Oretti (G.) m. 45.78; 2. Bernardi (R.) m. 42.54; 3. Lazzarovich (G.) metri 37.50; 4. Bednarz (G.) m. 36.85; 5. Forchiassin (Go.) 31.80; 6. Baso (R.) 31.37.

Giovinezza p. 650 (+42); Reyer p. 516 (—); Goriziana punti 360 (+16).

## Coppa Venezia Giulia

### Pordenone-Triestina 0-0

Il Pordenone, che aveva già battuta la Triestina nella partita di andata, si è classificato per le finali. Incontro questo condotto a buona andatura e impegno da entrambe le squadre, le quali, in linea di massima si sono equivalse. Buono il comportamento della difesa e della mediana, mentre la prima linea pordenonese, punto nevralgico della squadra locale, pur non disputando un'eccellente partita ha superata quella avversaria per mordente e pericolosità.

Il Pordenone ha battuto 4 calci d'angolo contro uno della Triestina.

Pordenone: Rossi; Tangerini e Cremona; Manzon, Bortolini e Scarlato; Gordolo, Lena, Del Ben, Travani e Tamburini.

Arbitro: Mestroni di Udine.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO

## Comando Federale di Udine

### Esami per capi scelti

*Gli esami per la nomina a Capi scelti avranno luogo presso le sedi di Spilimbergo, Travesio, San Daniele, Gemona e Tolmezzo, nelle date sotto indicate:*

Giorno 17 giugno, ore 14: *presso la sede del Fascio di Spilimbergo, per i Fasci di Spilimbergo, San Giorgio alla Richinvelda, Pinzano, Sequals.*

Giorno 17 giugno, ore 16,30: *presso la sede del Fascio di Travesio, per i Fasci di Travesio, Meduno, Castelnuovo, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria.*

Giorno 18 giugno, ore 9: *presso la casa della G.I.L. di S. Daniele per i Fasci di San Daniele, Rive d'Arcano, Maiano, Colloredo di Montalbano.*

Giorno 18 giugno, ore 14: *presso la casa della G.I.L. di Gemona, per i Fasci di Gemona, Buia, Artegna, Osoppo, Trasaghis, Bordano, Venzone.*

Giorno 18 giugno, ore 17,30: *presso la Casa del Fascio di Tolmezzo per i Fasci di Tolmezzo, Cavazzo, Amaro, Verzegnis, Villasantina, Lauco, Arta.*

### Nomine di capi scelti

*Con provvedimento in data 12-6-XVII ho nominato* Capi scelti *i giovani fascisti dei Fasci sotto indicati, che hanno sostenuto le relative prove di accertamento d'idoneità:*

FASCIO DI CODROIPO: *Chiarcossi Arcangelo, Forte Luciano, Cengarle Pietro, Locatelli Enrico, Ciani Fiorello, Venuti Giovanni, Trevisan Elso, Parpciola Bruno, Agari Armando, Grillo Ardemio, Sambucco Ottavio, Gregoris Pietro, Paniguttl Alberto, Pielos Arrigo, Gigante Umberto, Nadalin Giuseppe di Attilio.*

FASCIO DI VARMO: *Faggiani Emilio, Gori Aldo, Pontisso Gino, Tonizzo Mario.*

FASCIO DI AVIANO: *Moro Primo, Michelin Vincenzo, Muffato Lino, Paronuzzi Nicolò, Sartogo Giuseppe, De Nadai Emilio, Piccoli Ermenegildo, Tesolin Mario, Zanchetta Giuseppe.*

FASCIO DI ROVEREDO IN PIANO: *Banzato Armando, Del Piero Corrado, Del Piero Savio.*

FASCIO DI ZOPPOLA: *Brunetta Mario, Cassin Luciano, Franceschi Alfeo, Finos Livio, Moro Nino, Orlando Elio, Pilosio Ruggero, Quattrin Olivo, Quattrin Placido.*

FASCIO DI PORDENONE: *Mozzon Algime, Gaudenzio Bruno, Bellomo Silvio, Presot Erminio, Bonadio Gualtiero, Cimitan Aldo, Morassutti Ferdinando, Fracas Olivo, Furlan Alfeo, Bettoli Luigi, De Poli Carlo, Canton Galliano, Sandre Giovanni, Milanese Bernardo.*

FASCIO DI MANIAGO: *Tramontina Giuseppe, Roman Marcello, Piccoli Amedeo, Cimarosti Mario, Locatello Renzo, Siega Nicolò, Toffolo Armando, De Zan Vittorio, Del Mistro Arturo, Rosa Riccardo, Siega Riz Angelo, Antonini Mario.*

FASCIO DI FANNA: *Grandis Antonio.*

FASCIO DI CAVASSO NUOVO: *Maraldo Vincenzo, Pessa Giovanni, Serena Vincenzo*

Il Comandante Federale
PIER ANTONIO POGGI

## Il Federale ad Aquileia

### al rapporto del Fascio

*Il Fascio della millenaria e romana Aquileia, ha dato una nuova prova della sua piena efficienza, della sua forza quadrata, in tutti i suoi settori. Dimostrazione questa di concordia fra gerarchi e gregari, concordia feconda di opere, informatrice di uno spirito sano e gagliardo. All'ombra delle gloriose ed imperiture vestigia dell'Impero e precisamente in piazza del Capitolo, il Fascismo aquileiese ha voluto stringersi — inquadrato nelle sue varie organizzazioni — attorno al Segretario Federale, tenendo ben alto i gagliardetti espressione di una fiamma che arde vivida e calda di passione. Tutti i fascisti, il popolo tutto hanno voluto essere presenti domenica mattina al rapporto per gridare la loro fede inestinguibile per il Fascismo, il loro amore per il Duce forgiatore delle fortune della Patria.*

*Alle ore 10 il Segretario Federale — dopo essere stato ricevuto dall'Ispettore di Zona, dal Segretario del Fascio e dal Podestà — appena giunto, accompagnato dal Segretario del G.U.F., si recava a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra deponendo nel Cimitero degli Eroi una corona di alloro. Poscia si affacciava sulla piazza, dove fascisti, organizzati e popolo, erano schierati in perfette formazioni. Una altissima acclamazione al Duce accoglieva il Federale, il quale ordinava il saluto al Duce.*

*Indi, nel mentre altissime si rinnovavano le acclamazioni, il Gerarca, assieme al Segretario Politico, si metteva sotto la colonna che regge la Lupa Capitolina. Da qui il camerata dott. Antonio Vittorio presentava al Federale il Fascismo aquileiese.*

*A nome delle Camicie nere, degli organizzati e della popolazione egli porgeva al Federale il saluto cameratesco nonchè un vivo ringraziamento per aver voluto presenziare al rapporto, assicurando che Aquileia romana, che il settembre scorso ha avuto l'altissimo onore di essere visitata dal Duce, è in piedi fascisticamente, oggi come allora e come sempre. Faceva conoscere quindi l'attività svolta nell'anno XVI. Dai dati esposti appare la perfetta efficienza del Fascismo locale. Infatti gli iscritti sono oggi: fascisti 350, fasciste 157, massaie rurali 133; nel mentre le organizzazioni giovanili contano 340 lupini, 392 balilla, 107 avanguardisti, 85 giovani fascisti, 398 piccole italiane, 92 giovani italiane, 90 giovani fasciste. Il Dopolavoro conta 347 iscritti con altri 103 a Fiumicello e 102 a Terzo nel mentre i Sindacati lavoratori agricoli ed industriali annoverano 1600 iscritti e vi sono 213 artigiani. Riferito sulla buona situazione finanziaria, passava ad esporre l'opera di bene svolta a traverso l'Ente assistenziale e l'attività organizzativa dalla quale risulta come i vari settori che compongono la vasta e varia organizzazione del Partito, marcino con ritmo costante e crescente. Infine il Segretario Politico assicurava il Federale che fra Municipio e Fascio c'è cordialità di rapporti e comunità d'intenti, ciò è arra sicura per la risoluzione degli annosi vitali problemi politico-sociali di questo centro millenario, problemi che si chiamano: Casa del Fascio, scuole, albergo.*

*Acclamatissimo parlava quindi il Federale. Egli, dopo essersi compiaciuto della piena efficienza del Fascismo aquileiese, bene inquadrato e saldo nello spirito e nella fede, pronunciava fervide espressioni di incitamento, associando alle parole il ricordo della millenaria città romana che ben conserva ancora i segni della gloria imperiale, gloria che oggi l'Italia di Mussolini rinnova sotto le insegne del Fascio Littorio. Le parole incitatrici ed ammonitrici del Federale, suscitavano nella folla caldissimo entusiasmo e rinnovate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.*

*Le note degli inni della Patria e della Rivoluzione, suonati dalla Banda locale, si confondevano con i canti intonati dai fascisti e dalla folla, in mezzo alla quale andava poi il Federale, amando intrattenersi con gli Squadristi, con le donne fasciste, con i giovani. Così pure si intratteneva in affabile conversazione con gli operai, con molti dei quali, si interessava delle condizioni di lavoro e di famiglia.*

*Le manifestazioni di simpatia verso il Gerarca sono andate aumentando d'intensità, mano a mano ch'egli prendeva diretto contatto con il popolo.*

*Dopo aver passato in rassegna le organizzazioni giovanili schierate, ed assistito allo sfilamento svoltosi ottimamente, il Federale si avviava alla Casa della Gil, dove la gioventù innalzava i canti della Rivoluzione. Il Gerarca visitava i locali, interessandosi di tutta l'organizzazione e dei servizi, esprimendo poi il proprio compiacimento per la ottima tenuta della Casa. Quivi prendeva pure visione del progetto per la nuova Casa del Fascio interessandosi poi dei vari ed importanti problemi locali. Quindi, accompagnato dai gerarchi e dal professor Brusin direttore del Museo, il Federale si recava a visitare la Basilica e gli scavi. Terminata la visita, protrattasi per oltre un'ora, egli lasciava Aquileia, fatto segno a rinnovate manifestazioni di devozione al Duce. Prima di partire, le Giovani Fasciste gli facevano omaggio della bella e ricca «Guida di Aquileia» del prof. Brusin, assai gradita dal Gerarca.*

### Visita del Federale al Provveditorato agli Studi

*Il Segretario Federale si è recato ieri a visitare la sede del R. Provveditorato agli Studi, accolto dal Provveditore che lo ha accompagnato nei vari uffici e col quale si è intrattenuto quindi su argomenti relativi alle organizzazioni giovanili in rapporto alla Scuola.*

### Le serate in Castello

Moltissimi cittadini, nonchè numerosi forestieri, sono affluiti sul piazzale del Castello nel pomeriggio di domenica durante il concerto e nella serata allo spettacolo cinematografico. Particolarmente affollato è stato lo «spiazzo fiorito» durante le danze. Queste ieri sera si sono svolte nell'interno della «Taverna» allogata nella artistica casa della Contadinanza, nel mentre lo spettacolo cinematografico è stato sospeso causa le avverse condizioni atmosferiche.

Stasera spettacolo cinematografico e trattenimento nello «spiazzo fiorito». In caso di cattivo tempo il trattenimento si svolgerà nella «Taverna».

## ATTI FEDERALI

### Fascio di Branco

Nomino quali componenti del Direttorio, della Commissione di Disciplina, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Branco i seguenti fascisti:

**Arrigo Mainardis**, V. Segretario; **Ugo Del Fabbro**, V. Comandante della G.I.L.; **Primo Codutti, Ivo Barnaba, Antonio Leonarduzzi, Fedele Macuglia, Ferruccio Pividori, Romeo Damiani**, componenti del Direttorio.

**Dante Del Fabbro, Luigi Freschi, Ferruccio Mazzilis**, componenti la Commissione di Disciplina.

**Emilio Pantanali**, Capo Settore: **Ivo Ambrosini, Luigi Feruglio, Rizieri Tosolini, Gino Codarini**, Capi Nucleo.

### Fascio di Martignacco

Nomino quali componenti del Direttorio, del Collegio Sindacale e della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Martignacco i seguenti fascisti:

**Sabino Nenna**, componente del Direttorio.

**Giovanni Tinicolo, Giordano Giuseppini, Elio Fiorini**, componenti il Collegio Sindacale.

**Alfredo Lizzi, Federico Purino, Giuseppe Angeli**, componenti la Commissione di Disciplina.

### Fascio di Moruzzo

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Moruzzo il fascista Ugo Iaiza fu Francesco in sostituzione del fascista Antonio Zaia che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso per motivi di salute.

### Fascio di Pasian di Prato

Nomino Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Pasian di Prato il fascista Benvenuto Zanca.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

### Commissione rimpatriati

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha presieduto una riunione della Commissione Provinciale permanente per il rimpatrio degli Italiani all'Estero, esaminando il lavoro sinora compiuto ed impartendo le direttive per l'attività da svolgere al fine di una efficace assistenza e di una tempestiva sistemazione dei rimpatriati.

### Ente Radio Rurale

Si è riunito ieri, presieduto dal Segretario Federale, il Comitato Provinciale Ente Radio Rurale. Hanno partecipato alla riunione: il Vice Podestà, il R. Provveditore agli Studi, i presidenti le Unioni Lavoratori dell'Agricoltura e Agricoltori, il segretario provinciale del Dopolavoro e i rappresentanti di varie associazioni ed enti.

Sono stati vagliati notevoli argomenti in rapporto al sempre maggiore sviluppo della radiofonia rurale friulana.

### Iniziative da seguire

*Il camerata consigliere nazionale Piero Pisenti, con simpatico gesto di solidarietà verso la classe lavoratrice, ha messo a disposizione del Segretario Federale la somma di lire 1000, da destinarsi a quelli tra i giovani operai friulani bisognosi che, nei Littoriali del Lavoro, riportino le migliori distinzioni.*

*L'offerta assume maggior significativo perchè verrà ripetuta ogni anno, nella ricorrenza del Natale di Roma, ed è segno tangibile dei sentimenti di solidarietà che devono sempre più avvicinare le varie categorie del lavoro.*

*Il Segretario Federale ha espresso al camerata Pisenti il suo vivo compiacimento per la benefica iniziativa che vuole essere esempio di umana solidarietà ed avviamento a più vaste provvidenze sociali, ed ha stabilito che la somma venga così ripartita:*

Moschioni Balilla. *IV classificato ai Littoriali, concorso fabbri-edili lire 400.*

Paoluzzi Provino, *1. classificato prelittoriali panettieri, lire 300.*

Altinier Filippo, *1. classificato prelittoriali mobilieri, lire 300.*

### Alla Pesca di beneficenza per le manifestazioni antitubercolari

La pesca di beneficenza per le manifestazioni antitubercolari, iniziatasi sabato scorso, continuerà per tutta la settimana, fino a domenica prossima. In tale giorno si svolgeranno in piazza del Duomo concerti bandistici.

Notevole è l'affiusso di giocatori molti dei quali sono stati favoriti dalla fortuna.

### Il Prefetto sui luoghi colpiti dalla grandine

*Il Prefetto si recherà questa mattina nelle località del Sacilese e del Pordenonese colpite ieri da una violenta grandinata.*

### Riunione degli artigiani falegnami di Udine

Si è svolta presso la Segreteria Provinciale, sotto la presidenza del segretario, la riunione di alcuni falegnami artigiani.

Il segretario ha accennato allo sviluppo assunto dalla previdenza, ne ha posto in rilievo gli incalcolabili benefici umani e sociali ed ha quindi illustrato lo Statuto in base al quale è stata istituita anche a Udine la Cassa di previdenza per gli artigiani.

Il segretario, dopo aver spiegato che tale iniziativa è in relazione ai voti più volte espressi dagli stessi artigiani, che le leggi e i contratti escludono da ogni forma obbligatoria d'assicurazione, ha passato in rassegna le diverse prestazioni che la Cassa corrisponde agli aderenti in casi di malattia, come in altre evenienze. Ha rivolto agli interessati la viva raccomandazione di non trascurare la possibilità che ad essi si offre per provvedere al proprio avvenire.

### Vincenzo Manzini accademico d'Italia

**Come diamo notizia in altra parte del giornale, Vincenzo Manzini, onore e vanto della classe forense italiana, è stato chiamato a far parte della Reale Accademia d'Italia.**

**Nato a Udine nel 1872, egli fin da lontani tempi è assurto a meritata fama: il suo alto sapere lo ha portato ai più alti fastigi della notorietà nel campo delle discipline giuridiche. Professore di procedura penale nell'Università di Roma e già per lunghi anni in quella di Padova, penalista insigne, autore di opere che fanno testo, l'illustre prof. Manzini è ben degno di essere stato designato dal Duce per la nomina ad accademico d'Italia.**

**A Vincenzo Manzini, friulano di tempra adamantina, il vivissimo compiacimento e il fervido augurale saluto dei suoi conterranei.**

### La Mostra fotografica di Trieste

La Mostra fotografica allestita dal Gruppo fotografi dilettanti al Circolo della Stampa di Trieste, si chiuderà, anzichè oggi, come già abbiamo comunicato, domenica 18 corrente.

## Alla Mostra del Pordenone

### Grande afflusso di visitatori Insegnanti e scolaresche

Nella giornata di domenica, oltre alle comitive annunziate, la Mostra del Pordenone è stata visitata da una vera folla, che ininterrottamente ha riempito le sale del Castello, dalle 10 alle 19. Molti i forestieri. Al completo, sono stati ospiti graditi di Udine gli insegnanti elementari di Pordenone, i quali hanno sostato con particolare interesse davanti alle opere del loro grande pittore, specialmente davanti a quelle della loro città, rinnovate dai sapienti restauri eseguiti, sotto la direzione della R. Soprintendenza di Trieste, dal pordenonese prof. Tiburzio Donadon.

Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata da oltre un centinaio di allievi del Collegio Magistrale della GIL, accompagnati dal loro istruttori. Gli allievi, ricevuti e guidati nelle sale da un rappresentante del Comitato per le onoranze al Pordenone, hanno seguito con particolare interessamento le spiegazioni ed hanno potuto ammirare ed apprezzare, col senso estetico che la scuola fascista instilla nei giovani il contenuto altamente estetico e spirituale della documentazione della pittura friulana.

Nella giornata di ieri, invece, la Mostra è stata visitata dagli studenti del R. Liceo-Ginnasio. Le visite da parte delle scolaresche, predisposte dal R. Provveditore agli Studi, si susseguiranno nei prossimi giorni. Gli studenti erano accompagnati dai loro insegnanti, che hanno via via illustrato le opere così nobilmente esposte. Prima della chiusura delle scuole saranno accompagnati a visitare la Mostra gli studenti medii di altri Istituti e dei collegi cittadini, mentre analoghe visite collettive si stanno organizzando a mezzo del Dopolavoro provinciale.

* * *

La stampa italiana non ha mancato di segnalare largamente la Mostra del Pordenone. Ricordiamo, ultima in ordine di tempo, la presentazione che Vincenzo Costantini, dopo il suo articolo nel «Popolo d'Italia», ne ha fatto nella «Illustrazione Italiana» della settimana scorsa, articolo corredato da belle riproduzioni di particolari, fra cui va segnalato, per dovere di esattezza, un particolare della Madonna del Carmelo, già attribuita al Pordenone ma definitivamente assegnata al Moretto da Brescia.

### Il volume di Fiocco in distribuzione

L'atteso volume critico del prof. Giuseppe Fiocco su Giovanni Antonio Pordenone è in distribuzione ai primi prenotatori, fra cui siamo lieti di segnalare le maggiori librerie d'Italia e le Compagnie di Navigazione, che hanno voluto destinarlo alle maggiori motonavi. Vivissimo successo ha ottenuto l'opera del Fiocco presso i critici d'arte d'Italia e d'Europa, ai quali è stato presentato subito dopo l'omaggio fatto a S. E. Bottai, in occasione dell'inaugurazione.

Non ci è possibile dire qui del volume di cui riparleremo: basti sapere che esso rappresenta il più cospicuo successo librario italiano di questo scorcio d'anno in fatto di libri d'arte. E basti aggiungere ch'esso onora industrie prettamente friulane, dalla Cartiera Galvani che ha offerto la magnifica carta, alle Arti Grafiche di Pordenone, che l'hanno stampato con grande proprietà e signorilità.

E' un'edizione curata con particolare amore da «La Panárie»: un vero gioiello che segnerà durevolmente nel tempo la celebrazione odierna.

### G. I. L.

#### Sabato fascista dei collegi

Sabato scorso, alla presenza dell'Ispettrice Federale, si sono svolte le gare ed il saggio fra i collegi della città.

Ecco i risultati:

*Gare Piccole Italiane scuole elementari: Palla rilanciata:*
1. Collegio Zitelle — 2. Collegio Paulini — 3. Collegio Renati.

*Gare Piccole Italiane Scuole medie: Palla rilanciata.*
1. Collegio S. Cuore — 2. Collegio Renati — 3. Collegio Provvidenza.

*Gare corsa con funicella m. 50:*
1. P. I. Nonelli (Collegio Paulini) — 2. P. I. Avotti (Collegio Provvidenza) — 3. P. I. Casselli (Collegio S. Cuore) — 4. Coccolo P. I. (Collegio N. S. dell'Orto) — 5. P. I. Simioni (Collegio Dimesse).

*Gare Staffetta in fila con pallone per Giovani Italiane:*
1. Collegio Provvidenza — 2. Collegio Paulini — 3. Collegio Dimesse (esterne).

*Gare pre atletiche Giovani Italiane: Salto in alto:*
1. Bearzotti Giovanna (Collegio Dimesse m. 1.10) — 2. D'Agostini Bianca (Collegio Dimesse interna m. 1.05) — 3. Lea Giacomello (Collegio S. Cuore m. 1).

*Salto in lungo:*
1. Silvestrini Anna Maria (Collegio S. Cuore m. 1.93). — 2. Bianca D'Agostini (Collegio Dimesse interna m. 1.84) — 3. Rita Del Fabbro (Collegio Renati m. 1.75).

*Lancio frontale:*
1. Bianca D'Agostini (Collegio Dimesse interna m. 15.05) — 2. Anna Maria Silvestrini (Collegio S. Cuore m. 14.30) — 3. Silvana Rizzo (Collegio Paulini m. 13.30).

*Lancio dorsale:*
1. Giovanna Bearzotti (Collegio Dimesse interne m. 16.39) — 2. Enrica Piacentini (Collegio Dimesse esterne m. 15.62) — 3. Silvana Rizzi (Collegio Paulini m. 14.90)

*Classifica per Collegi Giovani Fasciste:*
1. Collegio Dimesse — 2. Collegio S. Cuore — 3. Collegio Paulini — 4. Collegio Renati.

### Il saggio di pattinaggio della Gil femminile

Nella casa della Giovane Italiana, in via F. Asquini, alla presenza dell'Ispettrice Federale, come abbiamo riferito, si è svolta, con altre manifestazioni, il saggio di pattinaggio artistico su rotelle. Alcune allieve si esibirono con perfezione di stile nelle difficili figurazioni, dimostrando quanto questo nuovo sport sia già praticato con entusiasmo dalle nostre giovani.

Delle Giovani Italiane si ebbe la seguente graduatoria: 1. con punti 30 Loredana Barontini; 1. con punti 30 Ida Benedetti, Giovane Fascista; 2. con p. 26 Paola De Portis.

Piccola Italiana 1. assoluta Rosetta Vascellari.

Come ultimo numero si ebbe una esibizione del maestro Barto Favaro con la piccola Vascellari, che sollevò entusiasmanti applausi per lo stile impeccabile ed il perfetto accordo.

### Il Dopolavoro "Pischiutta,, a Fiume e Abbazia

Ricordiamo che, per domenica 18 giugno, il Dopolavoro «Pio Pischiutta» organizza una gita in torpedone da turismo a Fiume ed Abbazia con il seguente programma: ore 6 partenza da piazza Venerio; ore 7 sosta a Redipuglia e omaggio al Cimitero degli Eroi; ore 9 circa arrivo a Fiume e visita alla Cripta dei Caduti e alla città; ore 11 partenza per Abbazia; ore 12.30 pranzo in albergo; fino alle ore 19 libertà per tutti di visitare l'incantevole cittadina; ore 19 partenza da Abbazia (arrivo a Udine alle ore 21).

La quota di partecipazione è di lire 35 compreso il pranzo.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro «Pio Pischiutta» (Viale Venezia), al I. Gruppo Rionale, via Paolo Sarpi e presso i Settori del I. Gruppo fino a tutto il giorno 15 corrente.

### Attestazioni di cordoglio per la morte di un vigile

Abbiamo dato notizia del decesso, avvenuto a 27 anni, all'Ospedale «Forlanini», dopo alcuni mesi di degenza, il vigile urbano Vittorio Simon. Reduce dall'Africa O. dove dopo aver compiuto il proprio dovere, otteneva di entrare nel Corpo della Polizia Municipale, dove prestava servizio per qualche mese, meritandosi la stima e la considerazione dei superiori, la benevolenza dei camerati e colleghi.

Al padre dell'estinto, Valentino Simon, ed alla famiglia, sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio, prima fra tutte quella del Podestà. Egli ha manifestato il profondo cordoglio suo e «dell'Amministrazione Comunale che ebbe nel compianto camerata un dipendente intelligente e disciplinato».

La famiglia ha risposto ringraziando la Medaglia d'oro Barnaba per il suo affettuoso interessamento, che le è stato di grande conforto.

## Il raduno degli artiglieri

### La madre di Damiano Chiesa presenzierà alle celebrazioni

Nella recente riunione, indetta dal Comando del Gruppo, fra gli altri importanti oggetti discussi venne fissato il programma delle cerimonie indette per il 25 giugno p. v., ricorrenza della storica Battaglia del Solstizio, nella quale l'Arma d'Artiglieria, in comunione di eroismo e di valore con le altre armi, diede il potente apporto dei suoi cannoni per la decisiva finale vittoria.

La cerimonia celebrativa sarà resa quest'anno più solenne per la consegna al Comando di Gruppo dello Stendardo, offerto da un comitato di gentili Patronesse. Interverrà, quale madrina della nuova Fiamma, la venerata Medaglia d'Oro Mamma Chiesa, madre del purissimo Eroe artigliere Damiano Chiesa. Presenzieranno alla celebrazione le massime Autorità.

S. E. l'Arcivescovo officierà la SS. Messa al Tempio Ossario.

Le cerimonie si svolgeranno secondo il programma:

Ore 9.45. - Adunata degli Artiglieri nella sede del Comando di Gruppo (Udine, via Poscolle 24).

Ore 10 - Formazione del corteo.

Ore 10,15. - Tempio Ossario: ricevimento Autorità e rappresentanze; SS. Messa officiata dall'Arcivescovo, assistito dal capitano di artiglieria mons. cav. Clemente Cossettini, cappellano del Gruppo; Benedizione e consegna dello Stendardo da parte della madrina Medaglia d'Oro Mamma Chiesa; giuramento degli Artiglieri; discorso commemorativo della battaglia del Solstizio.

Ore 11. - Sfilata degli Artiglieri; deposizione di corone d'alloro al Tempietto dei Caduti nella grande guerra ed al Sacrario dei Caduti fascisti.

Ore 12,30. - Scioglimento del corteo alla sede del Gruppo.

Ore 15. - Visita degli Artiglieri alla Mostra del Pordenone (prezzo di favore lire 1,25 compreso il biglietto di entrata al piazzale del Castello) ed alla Casa della Contadinanza (Taverna).

Ore 16. - Concerto sul piazzale del Castello della Banda gentilmente concessa dal Comando della X[a] Legione Controaerei.

### Il Dopolavoro "A. Giorgini,, a Gorizia e Montesanto

Domenica mattina i dopolavoristi del Gruppo Rionale «A. Giorgini», accompagnati dal Fiduciario sono partiti da Udine su due torpedoni alla volta di Gorizia per poi portarsi sul Montesanto. Arrivati a Gorizia hanno sostato per visitare la Mostra delle ciliege, proseguendo quindi con gli automezzi sino alla Sella del Montesanto, raggiungendo poi a piedi il Santuario. Qui furono ricevuti da monsignor Giovanni Buttò. Dopo la visita al Santuario i dopolavoristi si sono soffermati ad ammirare il panorama della plaga carsica, interessandosi vivamente delle zone dove più cruente sono state le battaglie della grande guerra.

Ritornati a Gorizia, hanno visitato lo storico e suggestivo Museo di Guerra. Sempre accompagnati del fiduciario hanno visitata la fabbrica goriziana di marmellate, ricevuti dal titolare Antonio Maselli, il quale li ha accompagnati nei vari reparti fornendo loro chiarimenti riguardanti la produzione dei vari tipi di marmellata ed offrendo anche qualche assaggio.

In serata i dopolavoristi hanno fatto ritorno a Udine.

### Divieto di transito di veicoli in Piazza Umberto I

In dipendenza dei lavori di costruzione della fognatura di piazza Umberto I e viale della Vittoria verrà in un primo tempo chiuso il transito ai veicoli nel tratto lungo il Colle del Castello, compreso tra la trattoria alla Campana d'Oro e la via Portanuova e quello compreso fra la Casa Cappellani e la via G. Verdi.

### Un idillio pagato cento lire...

Nel pomeriggio di domenica 4 corrente, il giovane Renato Solari di via Micesio stava in dolce colloquio con una signorina nei pressi del ponte sul Cormor in via Martignacco. Ad un certo punto, si avvicinava alla coppia, che stava in atteggiamento sereno e punto condannevole, un individuo il quale, spacciandosi per guardia giurata addetta alla sorveglianza sulle strade ed affermando di aver assistito a certe manifestazioni poco decenti — cosa non vera — intimava al giovane il pagamento di una multa di cento lire. Il Solari, preso così alla sprovvista e sopratutto per non mettere in imbarazzo ancor di più la signorina, pagava le cento lire ma in cuor suo decideva di chiarire la posizione sua e quella della guardia giurata. Del fatto informava anche il vigile urbano scelto Virgili, il quale, in base a certi elementi ricavati da presonali indagini, identificava la guardia — naturalmente pseudo — in certo Guerrino Zuccolo di 25 anni dimorante in via Piemonte a Paderno. Costui è stato arrestato e denunciato per truffa.

### Non voleva pagare la riparazione dell'orologio

Un giovane ventenne, Elviro Toson di Enrico dimorante a Basaldella, portava all'orologiaio Rocco di via Mercatovecchio, ad aggiustare il proprio orologio. Ieri mattina si recava a ritirarlo ed appena avutolo in mano ed appreso che la spesa per la riparazione era di tanto, usciva rapido dalla bottega e salito sulla propria bicicletta, fuggiva per via Bartolini. Veniva però rincorso dal giovane di bottega Ugo Ebner fu Giovanni, che lo raggiungeva allo inizio di via Mercatovecchio. Accompagnato in Questura, il Toson dichiarava di chiamarsi Adelchi Zuliani da S. Caterina. Scoperta la falsità delle sue generalità veniva trattenuto e denunciato per questo e per quell'altro reato.

### Bimba investita da un'auto a Manzano

Domenica mattina la bambina Bianca Drusini di Antonio di otto anni da Manzano, sbucava improvvisamente da dietro un carro di fieno al quale si era fin allora aggrappata e si accingeva ad attraversare di corsa la strada nazionale. In quel mentre in senso contrario proveniva da Trieste un'automobile guidata da Galliano Fillipon di 41 anni, il quale faceva di tutto per evitare l'investimento, senza riuscirvi. La piccina subito raccolta dal Fillipon, è stata sollecitamente trasportata al nostro Ospedale ove il medico di guardia le riscontrava la frattura della base cranica per cui si riservava la prognosi.

Ieri le sue condizioni permanevano assai gravi. Il Fillipon, dopo le constatazioni di legge, è stato rilasciato.

### Arrestato in un fienile mentre dormiva profondamente

I carabinieri di via Gemona hanno proceduto ieri all'arresto di Giuseppe De Vit fu Francesco di 39 anni. Costui era colpito da ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine dovendo rispondere di tentato furto aggravato in danno di Roberto Fiore al quale, assieme ad altra persona, voleva rubare il portafogli che teneva nella tasca della giacca. Egli è stato sorpreso mentre dormiva profondamente in un fienile sul Cormor Alto. Era ricercato dal 13 aprile scorso.

### Colpito con un sasso durante una discussione

Durante una discussione piuttosto vivace, con altre persone, Beniamino Agostinis di 59 anni da Formeaso, tagliapietre, è stato colpito con un sasso alla regione orbitale sinistra in modo da produrgli una contusione abbastanza grave. Infatti è stato accolto al nostro Ospedale con prognosi riservata per la funzionalità visiva.

### Fornaio denunciato

Il fornaio Livio Cogoi fu Girolamo di 39 anni da Lavariano, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè vendeva pane confezionato con farina contenente eccesso di ceneri e cellulosa.

### Nove mesi da scontare

Certa Maria Della Vedova di Antonio di 23 anni è stata tratta in arresto dai carabinieri di via Gemona, dovendo scontare nove mesi di reclusione inflittegli dal Tribunale di Biella.

### I ladri in un magazzino di via del Bon

Ignoti mariuoli si calavano l'altro giorno nel magazzino dell'ing. Plinio Corbellini in via del Bon 2, riuscendo ad asportare dei rottami di bronzo per un valore di circa 300 lire.

### Si frattura una clavicola cadendo a terra

Cadendo accidentalmente a terra, il piccolo Gianni Cossettini di sette anni di via Pallanza, riportava la frattura della clavicola destra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.



### STATO CIVILE DI UDINE

11-12 giugno 1939 XVII

| | |
|---|---|
| Nati | 1 |
| Morti | 4 |
| Matrimoni | 1 |

**Riassunto settimanale**

dal 4 all'11 giugno XVII

| | |
|---|---|
| Nati | 41 |
| - più 1 nato morto. | |
| Morti | 22 |
| Matrimoni | 13 |

### I ladri nel pollaio

I ladri hanno visitato l'altra notte il pollaio di Noè Carlini fu Giovanni di 47 anni dimorante al Cormor Alto, vuotandolo di mezza dozzina di galline livornesi.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

**ODEON - DIAMANTI** - Magnifico film italiano di produzione Alfa Film. Succ. Ore 17.

**SAVOIA** - UOMINI CORAGGIOSI - Il capolavoro di tutte le emozioni, interpretato da Richard Arlen, Lilli Palmer, Barry Makay. Grande successo. Ore 17.

**CASTELLO DI UDINE** - Alla Taverna, alle ore 17 Tè danzante. - Ore 20. Schermo: *Frutto acerbo* con Lotte Menas e Nino Besozzi. Dopo lo spettacolo danze nello «spiazzo fiorito» con la briosa orchestra Casieri di Torino. Degustazione vini alla Taverna. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nell'interno.

# IL LAVORO nella Scuola

## *Fervore di idee e ampia discussione nel proficuo convegno di domenica*

Il convegno svoltosi domenica mattina nella sede dell'Unione professionisti ed artisti, in via Aquileia, per trattare il problema della attuazione del «Lavoro nella scuola», fondamentale principio della nuova Carta della Scuola, è riuscito assai interessante non solo per l'importanza del tema ma pure per la passione con cui esso è stato accolto e svolto. E l'interesse suscitato dal problema è stato riaffermato dalla presenza oltre che di insegnanti e professionisti, anche di altre categorie di cittadini i quali seguono con viva attenzione l'ascesa della Scuola fascista.

Al convegno è intervenuto il Vice Segretario Federale cent. Zanello il quale ha portato il cordiale saluto del Segretario Federale.

La presidenza della riunione è stata assunta dal Provveditore agli Studi e la vice presidenza dal presidente dell'Unione professionisti e artisti e dal fiduciario degli insegnanti privati.

Erano presenti pure il Segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, rappresentanze degli universitari, di insegnanti, di professionisti delle categorie tecniche, della Federazione artigiani, di lavoratori.

Il saluto al Duce, ordinato dal Vice Segretario Federale, ha aperto il convegno del quale il Provveditore agli studi dice gli scopi, illustrando i fondamentali principi della Carta della Scuola resa possibile soltanto nel clima fascista.

### Dichiarazioni fondamentali

Il tema sul lavoro nella scuola è stato quindi svolto dal direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica, comm. Alberto Calligaris. Dopo alcune premesse ed avere rilevato l'ottima iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista Insegnanti, di promuovere i Convegni provinciali in cui proposte di didattici e tecnici, possono venire serenamente discusse o vagliate, portando un notevole contributo non soltanto alla divulgazione e conoscenza della Carta, ma anche allo studio di quelle soluzioni a carattere provinciale che si renderanno indubbiamente necessarie nel campo dell'istruzione tecnica, il camerata Calligaris legge le due fondamentali dichiarazioni la I.a e la V.a della Carta della Scuola che vogliamo ricordare:

La dichiarazione: «Nell'unità morale, politica ed economica della «Nazione Italiana, che si realizza integralmente nello Stato fascista, la «Scuola, fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali, dalla famiglia alla Corporazione, al «Partito, forma la coscienza umana «e politica delle nuove generazioni. «La Scuola fascista per virtù dello studio, concepito come formazione di maturità, attua il principio «d'una coltura del popolo, ispirata «agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà, e lo innesta, per virtù del lavoro, nella «concreta attività dei mestieri, delle «arti, delle professioni, delle scienze, delle armi».

V.a dichiarazione: «Il lavoro, che «sotto tutte le sue forme intellettuali, tecniche e manuali, è tutelato «dallo Stato come un dovere sociale, si associa allo studio ed all'addestramento sportivo nella formazione del carattere e dell'intelligenza.

«Dalla Scuola elementare alle altre di ogni ordine e grado, il lavoro ha la sua parte nei programmi. «Speciali turni di lavoro, regolati e «diretti dalle Autorità scolastiche, «nelle botteghe, nelle officine, nei «campi, sul mare, educano la coscienza sociale e produttiva propria «dell'ordine corporativo».

Dalle due dichiarazioni si deduce che il lavoro manuale deve accompagnare l'allievo dalla Scuola del Lavoro biennale dell'ordine elementare fino alle aule universitarie.

### I primi gradini

Il relatore esamina il problema in relazione ai vari gradi della scuola, cominciando dal biennio che segue il triennio della elementare vera e propria.

«E' il primo gradino — egli dice — dell'allievo verso la vita ed il lavoro; è in questo biennio che deve sorgere il germe della sua futura attività, è qui che l'opera dell'educatore fascista deve particolarmente esplicare la sua alta missione per indicare quell'orientamento professionale, finora, in gran parte dei casi, determinato da un complesso di circostanze, dalla naturale inclinazione o dalle necessità famigliari.

Nella sua relazione al Duce ed al Gran Consiglio del Fascismo, S. E. Bottai precisò che «il Lavoro entrerà in questa Scuola nelle forme più facile ed adeguata ai fanciulli e, insieme nella forma praticamente più utile per suscitare coscienza del lavoro, amore ed interesse per esso e per avviarvisi praticamente».

Taluni negano la possibilità del lavoro vero e proprio a ragazzi dal nono all'undicesimo anno di età: altri, sia pure in buona fede, vorrebbero dare nei programmi, la prevalenza al lavoro vero e proprio, dimenticando fra l'altro la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che proibisce l'applicazione al lavoro manuale di questi alunni fino al compimento del 14.o anno di età.

Mi sembra che non vi possono essere dubbi di riguardo, interpretando esattamente le direttive generali del Ministro ed espose nella citata relazione al Gran Consiglio trattarsi cioè di piccoli laboratori sperimentali e di piccoli campi nelle Scuole rurali, distribuzione di materiali, nomenclatura di strumenti, conoscenza delle fondamentali leggi fisiche e, particolarmente, la risoluzione dell'attività del gioco in attività di lavoro. Sopratutto il compito dell'insegnante dovrà essere quello di contribuire a «formare» la mentalità dell'allievo, di metterlo nelle condizioni di scegliere e di sua propria elezione, la via da intraprendere nel mestiere e nella professione.

Scuola quindi di «orientamento» vero e proprio, ma in modo particolare, come affermò Padre Gemelli, nel recente congresso dell'istruzione tecnica tenuto a Livorno, Scuola dove l'allievo dovrà incominciare ad amare il lavoro, considerarlo dovere sociale, base di tutta una nuova civiltà, ritenerlo e praticarlo nell'età matura con gioia e non come sacrificio.

### Scuole superiori

Stacchiamoci ora dall'ordine elementare. Come sappiamo, dalla Scuola biennale e per poter accedere agli Istituti dell'ordine superiore (compreso l'Istituto ed il Magistero Femminile) ed all'ordine universitario, è assolutamente indispensabile l'accesso alla citata scuola triennale a base umanistica. Ad altri resta aperta la via della Scuola Professionale triennale, che va a sfociare in un biennio di Scuola tecnica, oppure a quella di avviamento all'arte, che a sua volta può portare all'Istituto di Arte ed all'Accademia, oppure al Liceo Artistico e conseguentemente al Magistero per il Disegno e per le Arti applicate. Per la grande massa resta la Scuola artigiana triennale, distinta in cinque tipi ed indirizzo nettamente determinato e cioè: commerciale, industriale, nautica, agricola ed artistica e ognuna con particolari programmi. E' appunto la Scuola che rispetta l'accordo di Washington sulla istruzione obbligatoria fino al 14.o anno di età. Avrà 32 ore d'insegnamento settimanale di cui 8 dedicate al disegno geometrico, ornato e professionale ed altrettante alla tecnologia ed al lavoro. Metà orario si può dire è quindi dedicato al Lavoro. In questa Scuola dovrà maturarsi quella coscienza del lavoro iniziata nella Scuola del lavoro, completarsi l'orientamento dell'allievo ed il Lavoro stesso assumere gradatamente forma concreta».

Il relatore, dopo alcune considerazioni, giunge a parlare della Scuola Media Triennale in cui pure il lavoro (come per la Scuola artigiana e per quella Professionale) dovrà arrivare fino al ciclo produttivo. E qui esamina le possibilità pratiche della attuazione della Carta della Scuola. Nelle R. Scuole e Istituti industriali, il lavoro vero e proprio si svolge e continuerà a svolgersi normalmente, nei gabinetti e nelle officine; quindi ora resta a trattare del «lavoro» nelle Scuole od Istituti dell'ordine Superiore ed Universitario a pretto carattere culturale.

«Non si domanderanno — prosegue il relatore — gabinetti, laboratori, macchinari per tutte le Scuole ed Istituti Superiori. Sarebbe un altro assurdo. Consideriamo invece che gli Istituti Superiori sono generalmente situati in centri in cui si svolge una corrispondente attività agricola, commerciale ed industriale e che certamente vi è «in loco» la Scuola Tecnica o l'Istituto Industriale, dove potranno aver luogo periodicamente le esercitazioni pratiche degli allievi frequentanti le altre Scuole Medie. L'agricoltura e la industria, con i suoi poderi, i cantieri da costruzione, gli stabilimenti industriali, vicini o prossimi, debbano inoltre essere i naturali alleati per la realizzazione di quel «Lavoro nella Scuola» che è l'essenza della Carta promulgata dal Duce.

Il cotonificio, l'acciaieria, la cartiera e lo stabilimento di tessitura, devono dunque essere non «visitati» ma frequentati dagli studenti come operai veri e propri».

### La conclusione

Avviandosi alla conclusione il relatore Calligaris accenna al nuovo Istituto nazionale fascista addestramento e perfezionamento lavoratori dell'industria e al Consorzio friulano per l'istruzione tecnica citando, per dimostrarne l'efficenza e l'importanza, queste tre cifre che si riferiscono al corrente anno scolastico: Scuole 126; classi 388; allievi 8110.

Il relatore così concludo, tra vivissimi consensi:

«Ritengo questo primo Congresso a carattere provinciale, promosso dal Sindacato Fascista Insegnanti, come una presa di contatto per serene discussioni tra didatti e tecnici; ma mi auguro che altri ne possano seguire, specie dopo che le Commissioni Ministeriali avranno fissati precisi programmi per ogni ordine e grado. Intanto non dimentichiamo che la «Carta della Scuola» è un atto importantissimo della Rivoluzione fascista, che impegna tutti noi ad una serena preparazione e ad una fattiva collaborazione per il trionfo di questa Scuola italiana che fa del lavoro la base fondamentale di tutta la cultura nazionale.

E con questi sentimenti e con questi propositi eleviamo il nostro pensiero grato e riconoscente all'artefice delle nostre fortune: al più grande lavoratore dell'Italia fascista: Benito Mussolini».

Il nome del Duce suscita fervidissime acclamazioni.

### Proficua discussione

Invitato dal presidente del Convegno, parla poi il direttore didattico dott. Lodovico Zanini. Anch'egli sottolinea le basi fondamentali della Carta, riferendo quindi di una prova in atto nelle classi 4.a e 5.a. Non si tratta per ora di applicare gli alunni al lavoro manuale data l'impossibilità di poter disporre strumenti e locali adatti, ma di illustrare ad essi la struttura e il funzionamento delle fabbriche e dei luoghi di lavoro. Si tratta di aprire già le menti agli alunni sulla importanza sociale del lavoro nelle sue molteplici forme e far conoscere anche le denominazioni degli strumenti. Da queste prime prove si possono trarre i migliori auspici.

Il Provveditore, sulla relazione del comm. Calligaris e su quanto ha detto il direttore Zanini, parla facendo alcune osservazioni ed esaminando vari aspetti del lavoro nelle sue applicazioni nella Scuola.

La Segreteria provinciale dell'artigianato aveva presentato una relazione, che è stata letta al convegno, dal fiduciario degli insegnanti privati. La relazione precisa vari problemi in riferimento all'istruzione professionale, rispetto alla Carta della Scuola.

Segue un'appassionata discussione alla quale partecipano vari degli intervenuti.

Il vice Segretario Federale pone in rilievo l'alto significato formativo e l'importanza sociale del lavoro nella Scuola.

Parlano anche il Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, il camerata Del Buono della Federazione artigiana, l'universitario Luciano Centazzo, mons. prof. Margreth direttore delle Scuole magistrali arcivescovili e altri.

Infine il Vice Segretario Federale ringrazia il Provveditore e gli intervenuti al convegno, che si conclude con il saluto al Duce.

# Pordenone

### G. I. L.
## Il rapporto degli Ufficiali

Venerdì 9 alle ore 21 presso la Casa della Gil, il Comandante del locale Comando di Fascio ha tenuto rapporto agli ufficiali addetti all'inquadramento dei giovani fascisti [illegible] cie nere illustrando l'attività da svolgersi durante il periodo estivo.

Il rapporto si è aperto e concluso con il saluto al Duce.

## Visita al Fascio Femminile

Nel pomeriggio di sabato la Segretaria e le collaboratrici del Fascio Femminile di Cividale, hanno restituito la visita fatta tempo fa dal Fascio femminile della nostra città. Le ospiti sono giunte alla Casa del Fascio accolte cameratescamente dalla Segretaria e dal Gruppo delle dirigenti interessandosi della vasta attività che viene svolta a Pordenone e sul funzionamento di tutti i servizi. E' seguito uno scambio di idee sul programma da attuarsi per il maggior potenziamento dell'Organizzazione. Si è poi visitata la città, la Pinacoteca del Palazzo Comunale e il Duomo, ove l'arciprete monsignor prof. Muccin ha gentilmente fatto esaminare i preziosissimi Reliquiari. Dopo una sosta alla Casa del Mutilato, e alla Ceramica Galvani, le camerate di Cividale hanno concluso il pomeriggio rendendo omaggio al Monumento ai Caduti e alla Sede dei Martiri Fascisti.

## Alle donne fasciste

La Segretaria del Fascio femminile invita le rimaste a [illegible] a volere passare alla Sede (Casa del Fascio) per regolarizzare la loro posizione amministrativa dell'anno XVII.

## Violentissimo temporale
### Gravi danni della grandine
#### Una casa scoperchiata a Roveredo

Ieri sul mezzogiorno un temporale di inaudita violenza si è abbattuto sulla zona pordenonese, con vento violentissimo pioggia e grandine in gran quantità, che ha raggiunto a Fontanafredda una media di trenta centimetri di altezza.

A Caneva di Sacile, a Fontanafredda e parzialmente a Roveredo e a Porcia e nel territorio di Pordenone i danni causati sono molto gravi: il raccolto è andato quasi completamente distrutto. Anche alcune case hanno subito danneggiamenti. A Roveredo una casa colonica è stata scoperchiata dalla furia dell'uragano.

Le autorità si sono subito recate nelle zone colpite interessandosi per le provvidenze necessarie. Per stamane è annunziato un sopraluogo del Prefetto.

## Incidenti del lavoro

Il garzone Bruno Gobbo di Luigi, di 14 anni occupato presso la costruzione [illegible] edili, camminando metteva un piede sopra un chiodo e riportava una ferita da punta al piede destro. Guarirà in otto giorni.

L'aggiustatore Antonio Calderan di Giacomo di 32 anni, occupato presso il Cotonificio Veneziano filatura di Pordenone, mentre era intento al lavoro scivolava a terra riportando una contusione al ginocchio sinistro. Ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

— La filatrice Tosca Bianchetti di Emilio, di 31 anni, occupata anch'essa presso il Cotonificio Veneziano, percorrendo il cortile interno dello stabilimento di Pordenone cadeva dalla bicicletta e riportava una contusione ed escoriazioni al ginocchio destro. Ne avrà per una decina di giorni.

## Furto di bicicletta

Al piccolo Renzo Saccaro di Valentino di 13 anni, l'altra sera è sparita la bicicletta ch'egli aveva depositata all'esterno, sotto la tettoia del Cinema di Azzano Decimo dove l'aveva lasciata, come di consueto, per andare ad assistere alla rappresentazione. Al padre suo non rimase che denunciare il patito furto; trattasi di una bicicletta da donna, verniciata in nero, con sella rigida, del valore di circa lire 100.

## Il sereno dopo la tempesta

Fra certi Antonio Pignat di Vincenzo, di 26 anni, e Luigi Roveredo di Giuseppe, di 30 anni, entrambi operai ed abitanti in via Fonda, 22, avvenne l'altro giorno uno scambio di legnate per reciproche questioni di interesse. Il Pignat riportò escoriazioni e ferite varie guaribili in 10 giorni, ed il Roveredo ne avrà per sette giorni. I due però, sbollita l'ira sono riappacificati, e sono ridiventati... i migliori amici.

## Modolo in trappola

Abbiamo notizia che il pregiudicato Vittorio Modolo di Cesare, che era evaso dalle nostre carceri giudiziarie, è stato tratto in arresto in questi giorni e trovasi nuovamente al sicuro. Ora dovrà scontare anche le conseguenze del reato di evasione, oltre alle condanne per le [illegible] alle casseforti dei commercianti pordenonesi Pacchiega, Endrigo e Toffoli.

## I nostri bocciofili ai campionati di Gorizia

Ai Campionati bocciofili di zona di Gorizia il Dopolavoro comunale di Pordenone ha veramente fatto la parte del leone poichè ha vinto tre primi premi e precisamente nella seconda categoria a terne con Antonio Bomben, Antonio Rotessi e Angelo Pignaton; nella terza categoria a coppie con Olvino Morassutti e Vittorio Del Ben e nella medesima terza categoria a terne con Francesco Manzon, Gioacchino Brusadin e Francesco Buttignol. I primi tre premi bocciofili sono stati destinati all'O. N. D. che avranno luogo ben presto a Pisa. Agli egregi giocatori della Bocciofila pordenonese dell'O. N. D. vive congratulazioni ed auguri.

## Coppa Badoglio

Causa il maltempo la finalissima per la disputa della Coppa Badoglio, è stata rimandata a domenica 18 corr., con inizio alle ore 8 antimeridiane.

## Il gioco di un truffatore con una macchina da cucire

A Maria Boemo di Luigi di 30 anni dimorante a Cussignacco, si presentava ancora nel marzo scorso certo Giuseppe Tommasi di Giovanni di 35 anni di Udine il quale le vendeva per 70 lire una macchina da cucire a mano. Nel maggio scorso il Tommasi si presentava di nuovo alla Boemo, ritirando la macchina ed assicurandola di riportargliela qualche giorno dopo rimessa a nuovo. Invece sono passati parecchi giorni e la Boemo non ha riveduto più nè la macchina nè il Tommasi. Decisasi, finalmente, si recava a casa sua e così apprendeva che quel la tale macchina era di proprietà della signora Maria Spizzamiglio in Della Pria dimorante a Terenzano. A sua giustificazione ed a tacitazione di ogni questione, il Tommasi, dietro compenso di altre venti lire, assicurava la Boemo che le avrebbe portato un'altra macchina, assai migliore della precedente, avuta per venderla da Attilio Zanini di Palmanova. Poco convinta, la Boemo si recava da quest'ultimo e così apprendeva che la macchina era dello Zanini, il quale non aveva mai dato incarico a nessuno di venderla.

Il Tommasi è stato denunciato per truffa.

## Caduta dalla bicicletta

Giuseppe Menis di 39 anni, di via Trento, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava escoriazioni alla faccia e la frattura di due denti. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

## Chi ha perduto un maialetto?

E' stato visto cadere da un camion in una via della periferia, un maialetto vivo. L'interessato può rivolgersi all'economato municipale per le informazioni del caso.

Sono stati inoltre depositati al detto ufficio i seguenti oggetti rinvenuti: un portamonete e una scatola contenente 3 paia calze ed altre cose.

# Sacile

## Nucleo Universitario

Il Fiduciario del Nuf rende noto agli interessati che presso la Casa del Fascio sono esposti i primi [illegible] editi a cura del Guf di Padova. I laureati e i diplomati potranno prendere visione di tutti i concorsi di prossima scadenza.

## Alle maestre del grado preparatorio

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» invita le maestre del grado preparatorio a presentarsi in segreteria per prendere visione di un bando di concorso per settanta posti di maestre assistenti nelle Scuole materne del Comune di Milano.

## Nell'Ospedale civile

Si è concluso in questi giorni il concorso al posto di vice segretario economo di quest'Ospedale Civile, con la nomina del rag. Ettore Savio da Pagnacco, attualmente segretario comunale di Enemonzo e prima di Cerzegnis.

## Nuovo ufficio collocamento

Per interessamento del Podestà è stato istituito un ufficio di collocamento per agricoltura, con sede in via Roma negli uffici della ex agenzia delle Imposte, soprastante all'ufficio del Registro.

A dirigerlo è stato chiamato il camerata Angelo Pial.

## Concerto bandistico

Domenica sera si è svolto l'annunciato concerto bandistico, indetto in onore dei Reduci dalla Spagna e delle truppe del Presidio partenti per le esercitazioni estive. Il concerto è stato vivamente applaudito ad ogni fine di pezzo dal numeroso pubblico accorso.

## Ammasso bozzoli 1939

Con ieri lunedì 12 corrente sono stati aperti gli impianti di essiccazione per ricevere i bozzoli prodotti nella zona di giurisdizione di questo Consorzio agrario cooperativo.

I ricevimenti seguiranno tutti i giorni dalle ore 7 alle 11.30 e dalle 15 alle 19; per i bozzoli che venissero presentati fuori orario saranno respinte.

La valutazione dei bozzoli conferiti all'ammasso, quest'anno, sarà fatta con sistema della classifica per gruppi.

Si raccomanda pertanto agli allevatori, nel loro interesse, l'accurata cernita dei bozzoli.

## Revisione cavalli

Oggi 13 dalle ore 7 in poi, in piazza Foro Boario vi sarà la seconda giornata della revisione dei cavalli, bardature e carri.

## La grandinata di ieri

Dalla grandinata di ieri sono state colpite le contrade di Ronche, Villorba e S. Michele di questo Comune, la frazione di Vigonovo del Comune di Fontanafredda e le frazioni di Sarone e di Stevenà del Comune di Caneva di Sacile.

## Infortuni

Vittorio Pivetta fu Basilio di 33 anni, agricoltore da Fontanafredda, si era recato in campagna per tagliare erba nel suo campo [illegible] si feriva con la falce la mano destra.

All'ospedale dove venne medicato, fu dichiarato guaribile in otto giorni.

— Il piccolo Gino Virardo di Emilio di 4 anni da Tamai, cadendo dal fienile si feriva al fronte.

Portato d'urgenza all'Ospedale il primario dott. Robustello ve la trattiene in osservazione.

## BRUGNERA
### Mortale investimento automobilistico

Sabato sera verso le ore 20, mentre un camion del sig. Augusto Fujatti da Prata — guidato dal proprietario — stava sorpassando il ponte sul Livenza, il piccolo Dino Da Frè di Giovanni di 8 anni attraversava la strada a qualche metro di distanza dalla macchina.

Qualunque manovra sarebbe stata impossibile per evitare l'investimento. Il bambino, infatti, andò a finire sotto le ruote del camion rimanendo vittima all'istante.

Sul luogo si portò immediatamente il vice brigadiere dei carabinieri comandante interinale della Stazione di Sacile, il quale, dopo un minuzioso e scrupoloso accertamento dei fatti, fece trasportare la salma del disgraziato bambino nella cella mortuaria del Cimitero di Brugnera.

Domenica nel pomeriggio si portò sul posto il Procuratore del Re per le constatazioni di legge e rilasciando il nulla osta per il seppellimento.

Alla famiglia Da Frè, sentite condoglianze.

## CASARSA
### Festa ginnastica

Nel pomeriggio di domenica, sul piazzale IV Novembre, sono stati eseguiti dai Balilla e Piccole Italiane gli esercizi ginnastici obbligatori per l'anno XVII e dagli avanguardisti moschettieri la manovra tipica. Erano presenti le autorità e il [illegible] Regime, nonchè un numeroso pubblico.

Il saggio ginnico, diretto dal capo gruppo insegnanti di queste Scuole elementari, è stato eseguito a perfezione ed ha ottenuto, ripetuti e lunghi applausi da tutti gli astanti, e così pure sono state applaudite le esercitazioni tipo degli Avanguardisti moschettieri.

La festa è stata allietata anche dai canti patriottici eseguiti dai Balilla e Piccole Italiane e dalla banda cittadina, che prestava servizio per la circostanza.

Il Segretario del Fascio, comandante della GIL, dopo aver data lettura di una lettera di elogio al Manipolo Moschettieri casarsese da parte del Comando Federale della GIL, ha proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori nelle gare atletiche svoltesi nello stesso giorno al campo sportivo del Littorio.

Il R. Direttore Didattico e le altre autorità convenute, hanno avuto parole di elogio per gli organizzatori della festa ginnastica, che ha destato in tutti il più vivo interesse.

### Cade dalla bicicletta

L'altra sera verso le ore 20 lungo la via Umberto I. in S. Giovanni di Casarsa, il giovane Vittorio Guerrato di Giuseppe di 19 anni per scansare l'investimento di una persona, cadeva dalla bicicletta riportando escoriazioni multiple alla gamba ed al braccio destro. Ne avrà per circa una settimana.

## TARVISIO
### Il prossimo rapporto del Fascio

*E' annunciato per domenica 18 corrente il rapporto del Fascio locale.*

*In tale occasione avverrà un raduno di tutte le organizzazioni fasciste della zona, che sarà presenziato dalle massime Gerarchie della Provincia.*

*Tarvisio si appresta con fervore fascista a vivere una vibrante giornata.*

## Lezioni di frutticoltura

Si rende noto agli agricoltori interessati che a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, nei giorni e località sottosegnate saranno tenute delle lezioni di potatura verde in continuazione dei corsi toerico-pratici di frutticoltura iniziati lo scorso inverno:

A *Sottoselva di Palmanova* lunedì 12 giugno alle ore 7.30, riunione presso il frutteto dei fratelli De Blasio.

A *Crauglio di S. Vito al Torre*: mercoledì 14 giugno alle ore 16, riunione presso il frutteto dell'Amministrazione co. Colloredo-Mels.

Ad *Aquileia*, venerdì 16 giugno alle ore 8.30 riunione presso il frutteto dell'Amm. co. Tullio.

# Spilimbergo

## Il gagliardetto
### della Legione Avanguardisti

Il locale Comando GIL di Fascio comunica: la cerimonia inaugurale del gagliardetto della Legione Avanguardisti «F. Bonazzi» avente sede nella nostra città, che a causa del maltempo, non ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica 11, è stata rimandata a data da destinarsi.

## Nella Milizia

Il Segretario del Fascio di Combattimento C. M. Giusto Favarò, insegnante nelle nostre Scuole Elementari, e che da anni, con spirito squisitamente fascista dà la sua entusiastica attività al serviizo del Partito e della guardia armata della Rivoluzione, con provvedimento in data 1. giugno del Comando Generale della M.V.S.N. è stato promosso al grado di Centurione.

Congratulazioni.

## Il concerto della Banda «G. Tomat»

Malgrado l'incertezza del tempo, un foltissimo pubblico ha presenziato domenica sera al primo concerto di stagione tenuto dalla Filarmonica «G. Tomat» del Dopolavoro. Il programma svolto è stato vivamente applaudito in tutte le sue parti. Alla fine è stato pure applaudito il maestro direttore, cav. De Zenzo, per aver portato il complesso, in breve tempo, ad un ottimo grado di efficienza.

## Ammasso bozzoli

Il locale Essiccatoio bozzoli cooperativo Intermandamentale porta a conoscenza dei produttori di bozzoli quanto segue:

I ricevimenti dei bozzoli avranno inizio nei giorni e luoghi sottosegnati: Presso la sede dell'Essiccatoio di Spilimbergo, mercoledì 14 corrente, presso l'impianto sussidiario Filanda Schiavon, martedì 13 corr.; presso la Filanda Cadel-Simoni di Maniago, giovedì 15 corrente; Centro raccolta di Valvasone (presso il Consorzio Agrario Cooperativo, mercoledì 14 corr.; Centro raccolta di Casiacco (presso magazzino Albergo Val d'Arzino) venerdì 16 corr.; Centro raccolta di Vivaro (a cura della Filanda Cadel-Simoni) mercoledì 14 corr.

L'anticipo sul reale e sullo scarto sarà corrisposto in contanti all'atto della consegna dei bozzoli, nella misura di lire 8 per il reale e lire 4 per lo scarto.

I bozzoli dovranno essere consegnati maturi, depurati da doppi, morto, cartella, faloppa e qualora l'allevatore non dovesse ottemperare alle norme suddette, o consegnasse una partita comunque scadente, il Direttore dell'ammasso dovrà praticare rigorosamente congruo diffalco. Le partite immature saranno inesorabilmente respinte. E' fatto obbligo di consegnare all'Essiccatoio tutto lo scarto dello allevamento, ben depurato da faloppe le quali saranno ricevute a parte. Non è ammesso nessun reclamo dopo vuotata la cesta della bilancia. Ad ogni singola consegna l'allevatore ritirerà delle bollette le quali dovranno essere conservate con cura per essere presentate in ogni occasione di pagamenti di anticipi o di saldi.

L'orario di ricevimento è fissato dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18. In caso di contestazioni fra il consegnatario e la direzione tecnica, le divergenze saranno sottoposte al consigliere di turno. E' assolutamente necessario presentare all'atto della consegna dei bozzoli la scheda bianca rilasciata dalla camera d'incubazione. Si fa obbligo di consegnare anche le faloppe

## Novantanovenne infortunata

L'altro giorno accidentalmente la novantanovenne Elisa Pielli, cadeva al suolo producendosi la frattura del braccio destro. Venne giudicata guaribile in giorni 30.

## TARCENTO
### I promossi alla Scuola serale

Dinanzi all'apposita commissione, si sono svolti nei giorni scorsi, gli esami del corrente anno scolastico, il cui esito è stato veramente lusinghiero.

Ecco l'elenco dei promossi e dei licenziati:

*1. Corso:* Luciano Armellini, Luigi Biasizzo, Ottorino Biasizzo, Giovanni Bellè, Aristide Del Fabbro, Donato Foschia, Artemio Graziutti, Ersilio Pascoli, Sergio Pellarini, Agostino Revelant, Olvino Revelant, Gino Toscani, Rino Toniutti, Aldo Venturini.

*2. Corso:* Vittorio Cussigh, con premio di secondo grado, Dario Martinuzzi; con premio di terzo grado, Domenico Biasizzo, Danilo Martinuzzi, Silvano Anzurri, Giacomo Bez, Aldo Biasizzo, Pierino But, Giovanni Colussi, Gennaro Merlino, Gustavo Moretti, Elio Muzzolini, Mario Muzzolini, Silvano Puppatti, Ferruccio Schneider, Pietro Treppo, Ennio Urli e Severino Zin.

*3. Corso:* Settimio Antoniutti, Aldo Ciani, Giulio Fachin, Diego Iob, Lodovico Moretti, Angelo Menis, Ferruccio Paoloni, Eliseo Pellarini, Paolo Vuanello, Antonio Zoz.

*1. Corso di applicazione:* Virgilio Tulissio, con premio di secondo grado; Jocondo Graziani con premio di terzo grado; Giacomo Pellarini, Allido Casarsa, Ermes Casarsa, Tullio Colautti, Luigi Monsutti, Romano Simonutti, Giovanni Tighello.

*2. Corso di applicazione:* (diploma di licenza): Giovanni Coianiz, con premio di secondo grado; Florendo Vidoni, con premio di terzo grado; Giuseppe Anzil, Virgilio Biasizzo, Gian Carlo Cossa, Pierino Gerussi, Danilo Polla.

Sono inoltre stati assegnati i seguenti premi di lire 50 ciascuno: a Giacomo Pellarini, categoria meccanici, Florindo Vidoni, categoria fabbri, Giovanni Colaniz, categoria edili, Virgilio Tulissio, categoria falegnami.

Nel mese di ottobre avrà luogo la premiazione pel biennio scolastico testè chiusosi. In tale occasione sarà allestita la mostra dei lavori.

### Beneficenza

La locale Banca Cooperativa Popolare ha offerto lire 50 all'E.C.A. per onorare la memoria della signora Rosina Botrè Sartori.

## SAN DANIELE
### Nelle Scuole

Ieri, alle 17, nell'ufficio di direzione, il Direttore didattico ha tenuto una riunione agli insegnanti del circolo per comunicar loro il diario degli scrutini e degli esami e impartire le norme per le operazioni di chiusura dell'anno scolastico.

### Acquazzone

Ieri, alle 15, si è abbattuto un violento acquazzone su S. Daniele e zona contermine. Non si lamentano danni all'agricoltura.

### Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

### Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte, in memoria di Luigi Sivilotti: Pio Bombarda, L. 50; Maurizio Buttazzoni, 5; Ferruccio Adami (Cividale), 5; Alessandro Bidoli, 10.

### Bimbo ferito con un reticolato

Faustino Pascoli di Giovanni, di sei anni, da Rodeano, è caduto accidentalmente su un recinto di filo spinato conciandosi in malo modo. E' stato accolto nell'Ospedale civile, dove il primario dott. Penasa gli ha riscontrato una vasta ferita lacero-strappata al terzo medio della coscia sinistra, lato interno. Guarirà in 15 giorni.

## MARTIGNACCO
### Saggio ginnastico

Anche quest'anno il saggio ginnastico ha avuto il suo esito brillante.

Nonostante l'intenso lavoro della stagione, nel Campo Littorio era presente alla manifestazione numeroso pubblico, che applaudì più volte le giovani camicie nere. Figli e Figlie della Lupa, Balilla e Piccole Italiane, Avanguardisti, tutti eseguirono con precisione e comprensione i propri esercizi i quali, svolti alla presenza delle autorità, furono alternati da canti della Rivoluzione degli stessi ginnasti. Come all'inizio, al termine del saggio oltre all'ammaina bandiera, il Segretario del Fascio diede agli astanti il saluto al Duce cui gli organizzati risposero con un poderoso «A Noi».

### Invio alle cure marine e montane

Tramite il Comando Gil gli organizzati, Cecilia Paroni, Lionella Mauro, Angelina Buiatti, Italo Coseano, Luigi Del Negro, Rina Del Fabbro, Odilla Casco, Marino Puppo saranno inviati ai luoghi di cura marina del Comando Federale Gil di Udine e Maria Tinicolo, Rosa Nobile, Maggiorino Nobile e Alida Padovani sono stati designati a quelli di cure montane dello stesso Comando Federale.

### Beneficenza

Al Comando GIL di Fascio hanno elargito per onorare la memoria del compianto dott. Paolo Stringher: la famiglia del cav. Giovanni Lizzi lire 10; Liani Federico lire 10; Filippo Morandini lire 5; Giacomo Astanti lire 5; Giuseppe Bertolini lire 5; Guido Lizzi lire 5.

## MAIANO
### Infortuni agricoli

Edi Venir di Massimo lavorando con un tridente si produceva una profonda ferita al pollice destro guaribile in 15 giorni.

— La diciottenne Luigia Vidoni di Valentino con una accetta, accidentalmente rimaneva ferita al dorso della mano destra. Ne avrà per venti giorni.

Ambedue vennero curati dal dr. Martina.

## MARANO LAGUNARE
### Nel Comune

E' stato nominato Commissario prefettizio per questo Comune il camerata Michele Accetta, in sostituzione del camerata Aloia.

Le consegne dell'amministrazione ordinaria sono già avvenute.

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO
### Centuria della Gil in gita a Pal Piccolo

L'altra mattina per tempo, una centuria della Gil, formata da Giovani fascisti e avanguardisti, ha effettuato una gita sui campi di battaglia del fronte carnico.

La centuria, accompagnata dal Comandante camerata Otello Candoni, con automezzi, ha raggiunto Timau soffermandosi a visitare il Tempio Ossario dei Caduti nella grande guerra. I gitanti quindi hanno iniziato la salita al fronte di battaglia, raggiungendo Pal Piccolo ed il Freikofel, gli aspri trinceramenti dove il Battaglione alpini «Tolmezzo» si è coperto di gloria.

Fra i canti della trincea e della Patria, i giovani in perfetta e gagliarda formazione, hanno poi ripreso la discesa fra canti festosi, raggiungendo M. Croce Carnico dove hanno consumato in letizia la colazione al sacco.

I gitanti quindi, dopo aver scambiato il saluto colle milizie di oltre frontiera, hanno ripreso la marcia verso Timau, ostacolata all'ultimo momento da un violento acquazzone. Raggiunti gli automezzi la balda gioventù ha fatto ritorno in città con l'animo sacrato alla Patria e temprato alla visione dei sacrifici e degli eroismi attestati dalle gloriose reliquie di cui sono ancora cosparsi i luoghi visitati.

## AMPEZZO
### Gita dopolavoristica ai Campi di Battaglia

Per domenica 18 giugno 1939 ad iniziativa del Dopolavoro Comunale avrà luogo con comode vetture di lusso una gita a Trieste e fermata a Redipuglia con visite ai campi di battaglia. La quota è fissata in sole lire 12 onde dar modo ai lavoratori di visitare i campi di battaglia e la città di San Giusto con una tenue spesa. Le adesioni si ricevono tutti i giorni alla sede del Fascio fino al giorno 13 giugno. La partenza avverrà da Ampezzo piazza Roma all'alba di domenica 18 giugno ed il ritorno da Trieste nella tarda notte. Le iscrizioni sono già numerose.

### Beneficenza

Offerte alla Gil: Paolo Laidò industriale lire 50; offerenti vari lire 388; Banca Cattolica del Veneto 150; Ugo Zangrognini 10; Vittorio Pugnetti 10; Fortunato Candò fu Francesco industriale lire 15.

All'Asilo: Paolo Laidò lire 50; Banca Cattolica del Veneto 50.

Ai poveri della chiesa: Paolo Laidò lire 50.

### Un furto

L'altro giorno mentre Amabile Zatti maritata Petris di anni 30 abitante sotto le falde del Monte Tiniezza in una casa agricola distante trecento metri dalla Nazionale, era assente, i ladri riuscivano a penetrare nella sua camera da letto e aperto un cassettone le involarono 250 lire che ella aveva riscosso qualche giorno prima per soccorso giornaliero alle famiglie dei richiamati, avendo il marito sotto le armi. La povera donna, che si trova in condizioni economiche poco buone, rincasando, stanca dal lavoro verso le ore 21, trovando il cassetto del comò aperto constatava la sparizione del suo prezioso peculio. In casa, durante la sua assenza era rimasta la suocera Luigia Demonte di anni 73 alla quale aveva affidato una figlioletta di tre mesi. La Demonte nulla seppe dire in merito

## ENEMONZO
### Il saggio ginnico

Nel campo sportivo, alla presenza delle Autorità civili e politiche e di numeroso pubblico, i ragazzi e le fanciulle della G.I.L. di Enemonzo hanno dato un riuscitissimo ed applauditissimo saggio ginnastico. Numero di chiusura è stato l'esercizio di ginnastica ritmica eseguito da Piccole Italiane, con accompagnamento musicale.

Una lode alle brave insegnanti e ai bravi esecutori.

## FORNI AVOLTRI
### Reduce dalla Spagna

E' qui giunto, reduce dalle gloriose operazioni militari in Ispagna, il V. C. S. Gino Del Fabbro.

Le autorità e cittadinanza gli hanno tributato l'entusiastico benvenuto. Il camerata C. M. Butazzoni ha pronunciato brevi parole di benvenuto chiudendo la simpatica riunione col saluto al Duce.

## PRAVISDOMINI
### Campagna bacologica

Anche in questo Comune, si poterono salvare i bachi seriamente minacciati a motivo della foglia dei gelsi avariata, provvedendo a tempo, presso altri centri agricoli di nuova foglia onde assicurare la riuscita del prezioso raccolto.

Per quest'opera fervida, una parola di lode a tutti gli allevatori che diedero così contributo all'autarchia.

## RESIA
### Ritorno di legionari

Hanno fatto ritorno dalla Spagna, dopo circa 30 mesi di permanenza i legionari Antonio Di Biasio e Roberto Valente che hanno conosciuto tutti i più duri combattimenti e su quasi tutti i fronti, combattendo a fianco dei falangisti per il trionfo della civiltà fascista.

### Nel Fascio

Si è riunito domenica il Direttorio del Fascio per discutere vari argomenti, tra i quali: partecipazione a Tarvisio di tutte le locali organizzazioni, indetta per domenica 18 corrente e adunata di domenica 25 giugno. A queste due adunate, per le quali saranno inviati avvisi personali, nessun dovrà mancare senza giustificato motivo. Sarà fatto l'appello di tutti gli inscritti.

Durante la riunione è stato rivolto un vivo ringraziamento al signor Giovanni Di Lenardo fu Antonio «Voglig» nostro cittadino e noto commerciante a Praga, che con gesto spontaneo, ha voluto offrire lire 450 per l'acquisto di moschetti per le squadre Balilla Moschettieri di Resia.

E' stato pure rivolto un vivo ringraziamento ai seguenti che con entusiasmo e spontaneità hanno contribuito per l'acquisto dei moschetti: Bruno Fiorillo, Stefano Buttolo, Maria Saria, Luigi Pugnetti, Antonio Di Biasio, Vladimiro Fontana, Impiegati del municipio Stefano Valente, Isidoro Tosoni, con lire 45 ciascuno e Riccardo Copetti, Rodolfo D'Avvia, Giuseppe Coss e Antonio Di Lenardo con lire 22.50.

## BERTIOLO
### Funebri Fabris

Venerdì verso le 10 morì Francesco Fabris, uomo stimato ed onorato da tutta la popolazione e padre del nostro Podestà. Egli aveva 83 anni e fino agli ultimi giorni mostrò di avere una fibra veramente forte. La notizia della sua morte suscitò profondo rammarico in quanti lo conobbero. Egli fu Sindaco del nostro Comune per molti anni e mostrò durante tale periodo doti di saggio amministratore e di uomo buono e integerrimo.

Sabato si sono svolti i funerali che sono stati una vera dimostrazione di cordoglio. Hanno partecipato autorità, organizzazioni, associazioni e numerosa popolazione.

Al Podestà e alla sua famiglia sentite condoglianze.

## LATISANA
### Furto sul mercato

Durante il mercato settimanale, ignoti ladri approffittando di una momentanea assenza dal banco della venditrice Regina Boscatto di Carlo da Claut, si sono impossessati di un portafogli contenente L. 100 circa e carte varie, che la Boscatto aveva lasciati in un cassetto aperto.

### Un fermo

La sera del giorno 8 c. m. i carabinieri fermavano nel Caffè Gobbato, tale Aristide Malisan fu Giovanni di 28 anni da S. Michele al Tagliamento perchè trovato in stato di manifesta ubriachezza.

### La solita bicicletta

E' stata rubata la bicicletta a Anna Tosolini fu Carlo da Pocenia che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita davanti al locale ufficio del Registro.

Munita dei conforti religiosi all'età di 84 anni spirava oggi alle ore 12.30

**Treppo Regina**
**ved. Tubetti**

Ne dànno addolorati il triste annuncio i figli **ANTONIO** e **FRANCESCO**, le **NUORE**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire alle esequie che avranno luogo in Cavallicco il giorno di martedì 13 alle ore 17.30.

Non fiori ma opere di bene.

Cavallicco, 12 giugno 1939 XVII.

Nelle prime ore di ieri lunedì mancava improvvisamente

**Sebastiano Zanier**
di anni 71
Segretario Comunale a riposo

La moglie MARIA SANDRIGO, le figlie ELSA col marito AMLETO GENTILINI, PIA, INA, i nipotini CLAUDIO e SANDRO, e i PARENTI tutti ne dànno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di Via Tiberio Deciani n. 105.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria del caro Scomparso.

Udine, 13 giugno 1939 XVII.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

# Alta politica e pettegolezzo intorno ai Sovrani inglesi negli Stati Uniti

HYDE PARK, 12

Il treno reale che riconduce i Sovrani inglesi nel Canadà ha lasciato Hyde Park alle 3 (ora locale). Il Presidente Roosevelt con la consorte li hanno accompagnati alla stazione senza alcuna cerimonia speciale, congedandosi da essi come semplici cittadini che salutino gli amici. Il Re ha consegnato al sig. Roosevelt un calamaio d'oro e lo ha ringraziato per l'ospitalità offertagli. I Reali visiteranno varie provincie marittime del Canadà ripartendo il 15 per l'Inghilterra. L'ultima giornata degli ospiti inglesi presso Roosevelt ha dato occasione a lunghi colloqui tra il Presidente ed il Re. Di tali colloqui non si conosce però assolutamente la portata.

Intanto nei circoli politici viene molto commentato il sermone recitato nella chiesa di Hyde Park dinanzi agli augusti ospiti dal Vescovo capo della Chiesa episcopale americana, discorso che da taluni viene considerato come l'espressione di sentimenti inspirati alla politica rooseveltiana. Il sermone ha avuto carattere politico con le solite abusate puntate contro gli eccessi nazionalisti, i pregiudizi di razza e le persecuzioni religiose. Il vescovo ha anche incitato gli Stati Uniti e l'Inghilterra ad assumersi larga parte di responsabilità nel salvare il mondo dai mali che lo minacciano.

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la preannunziata merenda cui hanno partecipato 150 invitati nella residenza campestre del Presidente. I giornali riferiscono che vi è stato un contrasto tra la moglie e la madre del Presidente per quanto riguardava la lista delle vivande. La signora Roosevelt madre insisteva perchè venissero offerti cibi appropriati ad una colazione di etichetta, mentre la moglie del Presidente insisteva perchè fossero servite le vivande caratteristiche delle scampagnate americane. Ha prevalso l'opinione della presidentessa ed i Reali hanno gustato molti salsicciotti di carne di bufalo con abbondante contorno di cavoli inaffiati con fresca birra. Prima di partire il Re e la Regina hanno preso il tè nel villino della signora Roosevelt nella cui ampia vasca natatoria il Re ed il Presidente hanno fatto il bagno insieme. Successivamente i Sovrani con il Presidente e la signora Roosevelt hanno compiuto una gita in automobile che il Presidente ha guidato personalmente. In questi circoli giornalistici si ritiene che Roosevelt si recherebbe a Londra a restituire la visita in autunno.

Nel suo radio discorso domenicale padre Coughlin ha rilevato che il viaggio dei Reali inglesi tende ad annullare il principio base della politica estera americana di non immischiarsi nelle beghe europee. Padre Coughlin ha chiesto una neutralità effettiva ed ha affermato che senza l'aiuto degli Stati Uniti anche finanziario ed industriale, Parigi e Londra, non potrebbero vincere in un'eventuale conflitto europeo anche se al loro fronte aderisse la Russia.

## Gli allarmisti francesi continuano ad agitarsi contro ogni accordo

PARIGI, 12

L'Italia si trova al centro di tutti gli argomenti di politica internazionale che sono sviluppati quest'oggi dalla stampa francese.

In primo luogo l'attenzione è rivolta con estremo interesse alle conversazioni italo-spagnole. Si rileva che intorno ad esse la stampa italiana osserva una grande discrezione. Questa discrezione — aggiunta all'atteggiamento molto riservato che viene riscontrato negli ambienti responsabili di Roma — è interpretata però come una conferma tacita della grande importanza della conferenza che sotto la presidenza di Mussolini, ha riunito ieri a Palazzo Venezia il conte Galeazzo Ciano ed il ministro Serrano Suner, nonchè i generali spagnoli in missione in Italia, i sottosegretari italiani alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'Ambasciatore d'Italia a Burgos e l'Ambasciatore di Spagna a Roma.

### Italia e Spagna

Nei giorni scorsi gli osservatori francesi non avevano voluto scorgere nel brindisi di Serrano Suner in risposta a quello del Duce che del sentimentalismo, tanto più altisonante in quanto si riteneva limitata l'intenzione del ministro spagnolo di stipulare con l'Italia degli accordi politici e militari; oggi, invece, i medesimi osservatori sono convinti che nella conferenza suaccennata ed in altre conferenze che seguiranno il tema essenziale sia quello di pervenire ad un accordo completo e formale fra l'Italia e la Spagna.

L'accordo sarà firmato a Roma, oppure a Burgos, in occasione del previsto viaggio colà del conte Ciano?

I giornali francesi pensano che tuttavia il signor Serrano Suner non lascierà Roma senza che sia fatta una dichiarazione relativamente alla collaborazione italo-spagnola. La visita a Burgos del conte Ciano è pronosticata verso la fine del prossimo luglio, e precisamente in occasione della celebrazione dell'anniversario della riscossa nazionale, che avrà luogo il 18 del predetto mese.

Si annuncia che il gen. Liandelan Comandante in capo dell'aviazione spagnola, in viaggio per l'Italia alla testa dei piloti legionari, prenderà una parte attivissima a ulteriori trattative politico-militari che si svolgeranno a Roma dopo il suo arrivo.

Intanto la stampa francese, a conferma delle informazioni su riferite, cita anche le dichiarazioni che il generale Liandelan ha fatto al banchetto offerto ai nostri aviatori prima della partenza da Cadice, e secondo le quali ci volontari spagnoli accorrerebbero a fianco della Nazione sorella, lieti di offrire ad essa la loro vita con la medesima fede, col medesimo entusiasmo se, in seguito a incomprensione di certe Nazioni, la pace dovesse essere compromessa».

Altro argomento trattato da questi giornali, e di cui l'Italia è il soggetto principale, è l'accoglienza fatta ai discorsi «collaborazionistici» dei Ministri inglesi Chamberlain, Halifax e Simon. Si nota con sorpresa che la stampa italiana ha fatto accoglienze ostili all'invito alla conciliazione lanciato dai predetti oratori. E si pretende che la stampa italiana, così comportandosi, abbia disilluso l'opinione pubblica del nostro paese.

Come possono i giornali francesi parlare di disillusioni del pubblico italiano, dal momento che essi stessi hanno fatto quanto potevano per prevenirlo che non doveva prendere in parole gli anzidetti Ministri britannici?

### Niente illusioni

L'«Ordre», l'«Humanité», «L'Oeuvre» e l'«Epoque» si sono, d'altro canto, schierati subito contro le dichiarazioni dei suddetti Ministri ed hanno incitato i dirigenti della politica francese a non assecondare le dichiarazioni medesime; i giornali ufficiosi — quali l'«Excelsior» e il «Petit Parisien» — hanno spiegato che a torto si dovevano interpretare le dichiarazioni suddette come un passo verso la conciliazione, mentre esse non erano che un nuovo e più severo avvertimento a Roma e a Berlino. E si aggiungeva che l'Inghilterra, anzichè apprestarsi a fare delle concessioni, proseguiva vigorosamente il suo programma di armamento e di accerchiamento.

La nostra opinione pubblica — che fra tutte le opinioni pubbliche del mondo è la più perspicace — se anche avesse potuto per un momento illudersi sull'intenzione pacifica di Londra ne sarebbe stata impedita dagli ufficiosi del Quai d'Orsay i quali, come rilevammo, si trovarono d'accordo con i giornali berlinesi nell'attribuire dei secondi fini alle dichiarazioni inglesi.

Del resto, anche stamane, si mette in dubbio a Parigi l'intenzione britannica di volere arrivare alla conciliazione. Si dice pure che non esiste alcuna identità di vedute fra Chamberlain e Halifax. Si afferma che Halifax, pur avendo pronunciato un discorso imprudente, «non ha ceduto alle divagazioni del Primo Ministro» e che il suo scopo è stato soltanto quello di «controbattere il movimento anglofobo che agita attualmente il popolo tedesco».

Lord Halifax direbbe oggi, davanti alla Camera Alta, nuove precisazioni sulle sue dichiarazioni precedenti.

La veneranda Tabouis ha sognato quali sono gli esatti termini del Protocollo militare segreto italo-tedesco e nei termini stessi gli spiffera nell'«Oeuvre». Il sogno non ha potuto però rivelare alla Tabouis nessuna subordinazione italiane alla Germania, come sperava, ma una perfetta parità fra le due Nazioni, anche in materia militare. Infatti la veneranda donna informa: 1) che è costituita una Commissione di alleanza permanente, la cui presidenza è assicurata rispettivamente dal capo di S. M. tedesco e da quello dello S. M. italiano; 2) che Hitler e Mussolini rimangono i comandanti supremi delle forze tedesche e italiane; 3) che esiste uno Stato Maggiore supremo italo-tedesco, costituito da tre alti funzionari dei due Paesi, in proporzione delle loro forze. Il grande Stato Maggiore avrebbe sotto i suoi ordini tre comandi di collegamento, uno per l'Esercito, nominato da Hitler; uno per la Marina, designato da Mussolini, un terzo per l'Aviazione, designato da Mussolini e da Hitler di comune accordo; 4) che all'Italia è stato riservato il comando unico delle forze coloniali.

# Disegni di legge presentati alla Camera

## Paternità e appartenenza alla razza ebraica Norme sulla rimozione di docenti stranieri

ROMA, 12.

Sono tuttora in servizio negli istituti medi d'istruzione insegnanti di cittadinanza straniera assunti in virtù della disposizione che consentiva eccezionalmente di derogare al requisito della cittadinanza italiana il suo domicilio nel Regno.

Sono inoltre del pari in servizio nelle Università e negli istituti superiori insegnanti di cittadinanza straniera assunti a norma della disposizione che consente la nomina di chi non sia cittadino italiano quando l'istituzione dell'insegnamento sia stata dal Governo ritenuta necessaria per accordi scritti o verbali determinati da ragioni di carattere internazionale.

Può ora avvenire che esigenze di carattere politico in dipendenza della situazione internazionale rendano opportuno l'allontanamento di insegnanti appartenenti a una determinata Nazione. E' stato perciò predisposto e presentato all'approvazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge con cui si stabilisce che i professori degli istituti d'istruzione media e artistica e della Università e istituti di istruzione universitaria di cittadinanza straniera potranno essere rimossi dall'ufficio in deroga alle vigenti disposizioni su deliberazione del Consiglio dei Ministri. I professori rimossi dall'ufficio sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termini di legge.

Un altro importante provvedimento è stato inoltre sottoposto all'esame della Camera fascista. L'esame delle questioni sottoposte al giudizio del Ministero degli Interni in applicazione del R.D.L. 17 novembre scorso ha dato occasione di rilevare alcune particolari situazioni nelle quali l'appartenenza alla razza ebraica che risulterebbe dagli atti dello stato civile a norma dell'articolo 8 del detto decreto sarebbe invece esclusa da circostanze e condizioni di fatto difformi dalle risultanze di quegli atti: ad esempio i casi di paternità naturale diversa da quella legittima.

Per risolvere equamente questi casi è stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge col quale:

a) si afferma il principio che il Ministero degli Interni ha facoltà di accertare e dichiarare la non appartenenza alla razza ebraica di coloro che comprovino l'esistenza di uno stato di fatto difforme dalle risultanze degli atti dello stato civile;

b) si istituisce per istruttoria delle relative domande e per dare parere su di esse (istruttoria e parere che hanno il carattere della massima riservatezza) una apposita commissione presieduta da un magistrato e composta da altri due magistrati e di due funzionari del Ministero degli Interni;

c) si dispone che la pronuncia del Ministero degli Interni deve essere conforme al parere della commissione e come le altre decisioni in materia di razza, secondo la legge generale, è insindacabile.

Tale decisione, data la riservatezza del procedimento, non deve essere motivata e non ha efficacia se non esclusivamente nei riguardi della dichiarazione di razza, a tali effetti poi deve essere annotata in margine all'atto di nascita della persona cui si riferisce.

Allo scopo infine di eliminare ogni dubbio, si dispone che è riservata esclusivamente alla competenza del Ministero degli Interni ogni decisione in materia razziale ai sensi del R.D.L. 17 novembre 1938 e della presente legge.

## I cognomi degli ebrei

ROMA, 12.

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge contenente disposizioni in materia testamentaria, nonchè disposizioni sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

La relazione ministeriale, tra l'altro, rileva che «dopo l'emanazione del decreto-legge del 17 novembre scorso, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, il Governo fascista, proseguendo negli sviluppi della sua politica razziale, ha portato la propria attenzione su alcune questioni sulle quali tale politica non può non riflettersi perchè possa avere una più compiuta ed efficace attuazione. E' apparso anzitutto necessario e urgente stabilire in materia di disposizioni testamentarie la nullità della condizione che subordini il conseguimento di una eredità o di un legato all'appartenenza del beneficato alla religione israelitica o che privi questo dell'eredità o del legato in caso di abbandono della predetta religione.

«Tale norma è stata suggerita dalla considerazione che debba essere tutelata la libertà religiosa, soprattutto di coloro i quali, nati da matrimonio misto, sono dalla legge considerati ariani in base alla religione professata, sottraendoli a una coercizione morale che avrebbe oggi tutto il carattere di illeceità per le note menomazioni giuridiche cui dovrebbe sottostare chi non intendesse perdere il beneficio derivantegli dal testamento; senza considerare poi che l'anzidetta condizione costituirebbe una palese manifestazione d'avversione alla razza ariana, non compatibile col sistema introdotto dalla legislazione razziale.

«Le altre disposizioni del disegno di legge regolano poi la materia dei cognomi nell'intento di rendere gli ebrei facilmente riconoscibili dal cognome e di consentire, per contro, che sia cancellata ogni traccia di ebraismo nei riguardi di coloro che, pur essendo di origine ebraica, sono considerati ariani a norma di legge, e di coloro che, pur essendo ariani, portano cognomi notoriamente diffusi tra gli appartenenti alla razza ebraica».

Il disegno di legge stabilisce:

Art. 1. — E' nulla la condizione che subordina il conseguimento di un'eredità o di un legato all'appartenenza del beneficato alla religione israelitica o che priva di questo dell'eredità o del legato nel caso di abbandono della religione medesima. Questa disposizione non si applica ai nati da genitori appartenenti entrambi alla razza ebraica. La predetta nullità ha effetto anche nei riguardi delle successioni aperte prima dell'entrata in vigore della presente legge e per le quali non sia ancora intervenuta convenzione o sentenza definitiva in ordine alla decadenza dell'erede o del legatario.

Art. 2. — I cittadini italiani appartenenti alla razza ebraica non discriminati a termine dell'art. 14 del R. decreto-legge del 17 novembre 1938 che avessero mutato il proprio cognome in altro che non riveli l'origine ebraica devono riprendere l'originario cognome ebraico. Tali cambiamenti possono essere disposti anche d'ufficio.

Art. 3. — I cittadini italiani nati da padre ebreo e da madre non appartenente alla razza ebraica che a termini dell'art. 8, ultimo comma, del R. decreto-legge del 17 novembre 1938, non sono considerati di razza ebraica possono ottenere di sostituire al loro originario cognome quello della madre.

Art. 4. — I cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica che abbiano cognomi notoriamente diffusi tra gli appartenenti a detta razza possono ottenere il cambiamento del loro cognome.

Art. 5. — I cambiamenti di cognome previsti dagli articoli 2, 3 e 4 sono disposti dal Ministero dell'Interno, di concerto con quello di Grazia e Giustizia, prescindendo dalla procedura stabilita dal R. Decreto del 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile e con l'esenzione, in ogni caso, della tassa di concessione governativa. Il provvedimento, che è insindacabile, sarà annotato nei registri di stato civile e pubblicato per estratto nella «Gazzetta Ufficiale».

Art. 6. — La presente legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

## Nonno a trentadue anni

ROMA, 12.

Il nonno più giovane d'Italia è quasi certamente il signor Michelangelo Antonio Martire, nato nel 1904 a Taranto il quale sposatosi a soli 15 anni, ha avuto a 32 anni la gioia di divenire nonno.

## Foglio di disposizioni

### Rapporto di fiduciari della Scuola I quadri del Partito in Albania

ROMA, 6.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1343 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

1.) IL GIORNO 22 ALLE ORE 17.30 TERRO' RAPPORTO NEL PALAZZO DEL LITTORIO AI FIDUCIARI PROVINCIALI DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA SEZIONE PROFESSORI ED ASSISTENTI UNIVERSITARI. AL RAPPORTO, NEL QUALE SARA' ESAMINATO ANCHE L'ORDINAMENTO DEL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI, PARTECIPERA' LA COMMISSIONE DA ME NOMINATA NELLA RIUNIONE DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO DEL 30 GENNAIO XVII PER DEFINIRE LO STATUTO DEL CENTRO.

2.) HO DESIGNATO IL FASCISTA PIETRO REICHLIN, INSCRITTO AL P.N.F. DAL 20 NOVEMBRE 1920, QUALE RAPPRESENTANTE IL P. N. F. NELLA CORPORAZIONE DELL'ARTE IN SOSTITUZIONE DELL'AVV. ANDREA MALCAGNI.

3.) HO INVIATO A PARTE AI SEGRETARI FEDERALI CENTO BIOGRAFIE DEI CADUTI PER LA RIVOLUZIONE DA DISTRIBUIRSI ALLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE PER IL RITO FASCISTA DELL'APPELLO QUANDO SI ISSA E SI AMMAINA LA BANDIERA. L'APPELLO DI UN CADUTO PER LA RIVOLUZIONE DOVRA' ESSERE ALTERNATO CON L'APPELLO DI UN CADUTO IN A.O.I. E IN TERRA DI SPAGNA.

4.) AVVERTO CHE I QUADRI DEL PARTITO, DELLA GIOVENTU' DEL LITTORIO E DELL'O.N.D. IN ALBANIA SONO AL COMPLETO.

5.) L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FERROVIARIA RETROSPETTIVA IN NAPOLI FISSATA NEL CALENDARIO DEL REGIME PER IL 4 OTTOBRE XVII E' RINVIATA AL 10 MAGGIO XVII IN COINCIDENZA CON LE MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE ITALIANE DI OLTRE MARE.

6.) IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IDRO-MINERARIO ITALIANO TENUTO ALLA MOSTRA AUTARCHICA DEL MINERALE ITALIANO NEI GIORNI 22 E 23 APRILE XVII HA APPROVATO LA SEGUENTE MOZIONE: CHE SIENO COORDINATE LE CONCESSIONI MINERARIE E LE AUTORIZZAZIONI SANITARIE; CHE SI PROCEDA ALLO STUDIO SCIENTIFICO E CLINICO DELL'ACQUA MINERALE; CHE IL PATRIMONIO IDRO-MINERARIO ITALIANO AI FINI DELLA TUTELA DELLA RAZZA ABBIA PIENA VALORIZZAZIONE; CHE L'OPERA DEI MEDICI NELL'AZIONE VALORIZZATRICE DEL PATRIMONIO IDRO-MINERARIO CORRISPONDA PIENAMENTE AD EVIDENTI SCOPI DI UTILITA' SOCIALE.

## Il generale Moizo festeggiato ad Amburgo

AMBURGO, 12

Il comandante generale dei RR. CC., S. E. il generale Moizo, accompagnato dal comandante della polizia germanica Daluege, dal generale di brigata Gjani, dal Capo di S. M. del comando generale col. Delfini e da altri ufficiali del suo seguito, è qui giunto in volo da Berlino. Dopo aver compiuto una visita alla città, egli ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Governo della metropoli anseatica. La visita in Germania del generale Moizo è seguita con vivo interesse dai giornali tedeschi i quali rilevano che essa costituisce una nuova dimostrazione dell'intima solidarietà e del cordiale cameratismo che legano ormai da tempo tutte le istituzioni preposte nelle due Nazioni alleate alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

## Per gli scambi italo-brasiliani

ROMA, 12

Il Ministro brasiliano degli Affari Esteri, informa l'agenzia «L'Italia d'oggi» ha informato che non appena il ministro dott. Osvaldo Aranhi avrà terminato il breve periodo di riposo, sarà in grado di cominciare le trattative per il nuovo acordo commerciale fra il Brasile e l'Italia, secondo le intese intervenute il 18 dello scorso mese con l'Ambasciatore italiano a Rio de Janeiro. L'Ambasciatore italiano ha ricevuto istruzioni dal Governo fascista per condurre negoziati per un nuovo accordo basato sulle inderogabili esigenze della politica italiana in materia di scambi.

## Lloyd George stella del cinema

LONDRA, 12.

Si apprende che Lloyd George assumerà fra breve il ruolo di stella del cinema. Egli apparirà in una pellicola che verrà girata dal figlio, il maggiore Riccardo Lloyd George, sotto le spoglie di un tecnico agrario.

## Padre madre e due figlioli annegati e Rouen

PARIGI, 12.

In drammatiche circostanze quattro persone sono annegate nella Senna presso Rouen. Il guardiano del faro «Mimosa», accompagnato dalla moglie e da 4 figli si recava in barca ad assumere il suo turno di servizio. Per un falso movimento dell'imbarcazione, la donna e due bambini sono precipitati in acqua scomparendo immediatamente trascinati dalla corrente.

Il guardiano si è gettato in acqua per soccorrere i congiunti, ma è scomparso a sua volta.

La barca con gli altri due bambini è andata alla deriva fino a che, scorta dalla riva, ha potuto essere trascinata in salvo.

## L'inchiesta sul "Tethis,,

LONDRA, 12.

E' stato annunciato ufficialmente che l'inchiesta sul disastro del Tethis verrà tenuta senza attendere che il sottomarino sia stato sollevato dal fondo del mare, dato che non si sa quanto tempo l'operazione potrà richiedere. La commissione d'inchiesta sarà presieduta dal giudice Bucknill. L'inchiesta sarà tenuta a Londra e a Liverpool a una data non ancora fissata.

## Vito Mussolini partecipa al concorso della stampa aeronautica

ROMA, 12

A Villa Aldobrandini sono continuati i lavori del primo congresso mondiale della stampa aeronautica. Armando Silvestri volge il complesso tema «Tecnica aeronautica e stampa» insistendo sopratutto sull'opportunità di trovare il modo presso giornali pubblicazioni e agenzie informative di provvedere a filtrare le notizie relative all'aviazione affinchè non appaiano troppo sovente notizie esagerate, tendenziose o errate. Il dott. Lourier si è associato, pure ritenendo che il filtraggio delle notizie sia impossibile. Piacentini svolge la relazione sulla scelta e formazione del giornalista aeronautico e quindi Feuchter ha illustrato il tema «Il giornalismo aeronautico e l'aviazione militare». Mattioli ha quindi osservato che la stampa aeronautica svolge un'opera preziosa per la soluzione dei problemi più ardui.

Alle 11.30 sono stati sospesi i lavori del congresso e i rappresentanti delle 23 Nazioni partecipanti si sono recati alla tomba del Milite Ignoto per deporvi una corona e un mazzo di fiori. Alle 16 il congresso ha ripreso i lavori. Genderberger parla sul tema «Riflessi dell'aeronautica nell'arte nella letteratura». Hollnach parla «Dell'organismo tecnico e scientifico nel campo aereo in Germania», rilevando l'importanza tecnico e scientifico in generale e l'importanza che l'aviazione e la sua tecnica hanno assunto per la stampa. Taylor tratta della poesia del volo. Il segretario generale del congresso annuncia la presenza del direttore del *Popolo d'Italia*, giornalista pilota al quale l'assemblea rivolge un caloroso applauso. Biondelli La Rougerie tratta dell'unificazione dei termini aeronautici di un progetto di inchiesta sui metodi usati nella navigazione aerea. Il dott. Rusman tratta anche per l'altro relatore Simmers di una proposta di una riunione internazionale della stampa aeronautica e di un archivio. Il congressista esprime la gratitudine della stampa internazionale per l'iniziativa dell'editoriale aereo e propone la fondazione di un nuovo organismo permanente. Il congresso ha unanimemente espressa la volontà di arrivare rapidamente a tale costituzione. Le pratiche innovazioni sono accolte con grande simpatia e saranno utili per la realizzazione dell'ente progettato per il suo archivio. Cosco a nome dell'ing. Tutymshy parla sul contributo della stampa dell'aviazione, Suilohosichi svolge una «Proposta di un servizio di informazioni fra gli Aero clubs e tra i giornali aeronautici», precisandone gli scopi. Roberti Gelmansi propone una federazione internazionale delle riviste aeree.

## I marinai rientrano alle basi

ROMA, 12

Fin da questa mattina alle 6.17 con vari treni speciai hanno cominciato a partire da Roma i battaglioni della R. Marina convenuti nell'Urbe per la grande adunata celebrativa. Attraverso le vie dell'Urbe i marinai sono stati calorosamente applauditi dalla folla che assisteva al loro passaggio.

## "Scipione l'Africano,, e "Giuseppe Verdi,, proiettati a Berlino

BERLINO, 12.

Nel «Capitol» e nell'«Ufa Palazt am Zoo» di Berlino sono state proiettate in questi giorni le due pellicole italiane «Scipione l'Africano» e «La vita di Giuseppe Verdi». La prima di queste due pellicole, apparsa in Germania sotto il titolo «La caduta di Cartagine» — la lotta di Roma per il Mediterraneo», ha ottenuto un successo lusinghiero. Anche la pellicola sulla vita di Giuseppe Verdi, edita nella versione tedesca con il titolo «Tre donne intorno a Verdi» è stata accolta da larghi consensi.

## Nuove provocazioni ebraiche in Palestina

CAIRO, 12.

L'*Araham* riceve da Gerusalemme che gli ebrei continuano gli attentati provocando gli arabi. Altre bombe sono esplose nell'ufficio postale di Gerusalemme, causando gravi danni e paralizzando i servizi postali e telegrafici. Un altro scontro fra nazionalisti arabi e truppe inglesi è avvenuto nella zona di Gerusalemme. Il comandante generale dei nazionalisti, Almasud, ha convocato i capi delle bande, i quali hanno giurato di continuare la lotta fino alla morte.

## Un Watteau rubato al Louvre

PARIGI, 12.

*Si supponeva che l'incredibile furto della Gioconda dal museo di Louvre nell'agosto del 1911 che aveva commosso il mondo intero avesse fatto adottare dalla direzione del grande museo misure di sorveglianza, tanto che il ripetersi di un simile gesto non dovesse più avvenire. Ma la negligenza, male incurabile delle amministrazioni francesi, perdura perchè anche oggi il Louvre deve segnalare la stupefacente e dolorosa scomparsa di uno dei suoi capolavori e precisamente il celebre quadro del 17. secolo di Watteau, raffigurante l'«Indifferente». La scoperta del furto di cui si ha notizia soltanto stasera è stata fatta domenica.*

*Probabilmente il ladro approfittò della ressa della folla domenicale pe roperare con audacia e destrezza, tagliando con una pinza i fili di ferro che assicuravano la cornice al muro.*

## L'attore Vanel sfuggito all'incendio di un cinema

### mentre assisteva a un suo film

PARIGI, 12.

Il popolare attore cinematografico francese Carlo Vanel, attualmente in villeggiatura a Saint Tropez, sulla Costa Azzurra, passava ieri sera sulla piazza del paese, dove un cinema ambulante aveva piantato le proprie tende, quando la sua attenzione venne attirata dal programma all'entrata del locale. Vi si dava infatti *Immersione tragica*, film muto che egli girò quindici anni fa e che non aveva mai visto proiettato.

— E' una bella occasione per vedermi — pensò Vanel. Detto fatto, egli si mischiò subito alla folla degli spettatori, ma, nel bel mezzo della serata, mentre sullo schermo le ondate dell'Oceano si abbattevano una sull'altra, una fiamma scaturì dalla cabina dell'operatore, infiammando in pochi secondi la pellicola. Pochi minuti dopo il fragile edificio si era trasformato in un braciere. Per un caso veramente miracoloso Carlo Vanel e le cinquecento persone che si trovavano all'interno poterono salvarsi pochi secondi prima del propagarsi del fuoco.

## Notizie brevi

TESORO SOTT'ACQUA

Il guardiacoste «Perenchi. Della» affondato durante la grande guerra da un sommergibile inglese penetrato nel mar di Marmara, sarà prossimamente rimesso a galla. La nave che conteneva al momento del suo affondamento una certa quantità di oro giace a 2500 metri dalla costa.

FAMIGLIA DISTRUTTA

L'automobile pilotata da un ingegnere elettrotecnico è stata investita o travolta presso Stoccolma, mentre attraversava un passaggio a livello incustodito, da un treno diretto. La vettura è andata in pezzi ed il pilota è rimasto ucciso insieme alla moglie ed alla figlia che lo accompagnavano.



## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

| Cambi | 12 | 10 |
|---|---|---|
| Parigi | 50.35 | 50.40 |
| Londra | 89.— | 89.05 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 323.60 | 323.60 |
| Olanda | 1011.50 | 1012.— |
| Svizzera | 428.50 | 428.75 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3,50% | 73.30 | 73.30 |
| Rendita 5% | 93.50 | 93.80 |
| Redimibile 3,50% | 69.95 | 70.30 |
| Redimibile 5% imm. | 93.80 | 94.05 |
| Buoni Tesoro 1940 | 98.90 | 98.90 |
| Buoni Tesoro 1941 | 99.65 | 99.75 |
| Buoni Tesoro 1943 | 90.30 | 90.40 |
| Buoni Tesoro 1944 | 95.95 | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 89,60 | 89,60 |
| I.R.I. Stet 4% | 600.— | 600.— |
| I.R.I. 4,50% | 451.50 | 452.50 |
| E.L.F.E.R. 4,50% | 458.— | 458.50 |
| Pubbl. utilità 6% | 495.— | 495.— |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | 500.— | 500.— |
| Credito Nav. 6,50% | 507,— | 507,— |
| Edison em. 1931 6% | 505,— | 505,— |
| Emiliana 6% | 501.— | 501.— |
| Merid. di elettr. 6% | 499.50 | 499.50 |
| Soc Eserc. Tel. 6% | 495.— | 495.— |
| **Azioni** | | |
| La Centrale | 932.— | 941.— |
| Mediterranee | 479.— | 480.— |
| Meridionali | 883.— | 894.— |
| Coton. Cantoni | 3195.— | 3155.— |
| Coton. Olcese | 458.— | 463.— |
| Tessuti stampati | 835.— | 848.— |
| Linificio Can. Naz. | 483.— | 487.— |
| Manif. Rossari | 600.— | 613.— |
| Manif. Rotondi | 426.50 | 426.50 |
| Manif. Tosi | 65.75 | 67.50 |
| Manif. Cot. Mer. | 238.— | 241.— |
| Unione Manifatture | 304.— | 309.— |
| Lanificio Gavardo | 595.— | 595.— |
| Lanificio Rossi | 2375.— | 2350.— |
| Cascami seta | 308.— | 315.— |
| Chatillon | 78.25 | 80.25 |
| Snia Viscosa | 375.— | 380.— |
| Ansaldo | 43.50 | 44.50 |
| Ilva | 205.— | 211.50 |
| Monte Amiata | 347.— | 351.— |
| Montecatini | 159.— | 163.25 |
| Dalmine | 149.— | 149.50 |
| Breda | 308.— | 315.50 |
| Bianchi | 93.50 | 94.— |
| Isotta Fraschini | 14.87 | 15.— |
| Fiat | 449.— | 459.50 |
| O.M.I. già Reggiane | 74.— | 75.50 |
| Adriatica di Elettr. | 171.50 | 175.— |
| C.I.E.L.I. | 318.— | 322.— |
| Dinamo | 315.50 | 314.75 |
| Edison | 339.— | 342.50 |
| Edison postergate | 274.— | 274.— |
| Elettr. Bresciana | 331.— | 338.— |
| Valdarno | 189.— | 191.50 |
| Emiliana | 525.— | 524.— |
| Forze Idr. Lig. | 135.75 | 136.75 |
| Cisalpina priv. | 132.50 | 133.50 |
| Cisalpina ord. | 132.— | 133.50 |
| Seso | 84.50 | 86.75 |
| Sip | 56.50 | 57.75 |
| Tirso | 133.— | 135.— |
| Vizzola | 442.— | 449.— |
| Merid. Elettricità | 296.25 | 302.— |
| Terni | 230.— | 234.— |
| Unes | 10.75 | 10.60 |
| Tecnomasio Ital. | 95.— | 95.— |
| Distillerie Italiane | 210.50 | 211.50 |
| Eridania | 548.— | 552.— |
| Raffineria L. L. | 649.— | 652.— |
| Romana Zuccheri | 80.50 | 82.— |
| A.N.I.C. | 98.25 | 98.75 |

## IL GIORNO

Martedì, 13 giugno (164-201) S. Antonio da Padova

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cornacchini Tarindo di Mario.

Pubblicazioni di matrimonio: Collavino Domenico autista con Gobbato Santa casalinga.

Matrimoni: Galvani Francesco sottufficiale R. E. con Alta Alba impiegata.

Morti: Zanier Sebastiano fu Michele di anni 71 pensionato; Vit Silvana di Marcellino di anni 11 scolara; Fusca Anna Maria di Luigi di anni 6; Fasano Giuseppe fu Angelo di anni 66 facchino.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 10 del giorno 12: temperatura, massima 24.4 alle ore 12.45; temperatura minima 17,0 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Piuttosto perturbato con vasti annuvolamenti e pioggie sparse, anche a carattere di rovescio sulle regioni settentrionali e centrali, variabile in peggioramento altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; prosciutto cotto; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

## Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 10: Trasmissione da Padova: Messa solenne dalla Basilica di S. Antonio nel giorno del Santo (Coro della Schola Cantorum).

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «L'impresario», commedia musicale di Stephanie Dj, musica di Wolfango Amedeo Mozart. — «Il Re», novella in tre quadri di Giovacchino Forzano, musica di Umberto Giordano. — Indi, eventuale, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluso Palermo, Catania): «Peer Gynt», poema drammatico di Enrico Ibsen (riduzione in tre atti) — 22.30 circa (escluse Palermo, Catania): Canzoni e ritmi. Quintetto jazz con il concorso di Rina Franchetti e Arvedo Felicioli. — Programma delle Stazioni di Palermo e Catania, ore 21: Concerto di musica brillante colori musicali. — 21: «Duetto all'Acqua di Rosa», un atto giocoso di Carlo Salsa. Regia di Federico De Maria. — 22,30-23: Mezza ora di valzer.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20,30: Selezione di operette. Orchestra e coro diretti dal m.o Adolfo Dol. — 21: Trasmissione da Praga: «Danze slave» di Antonio Dvorak, eseguite dalla Filarmonica Ceca. — 22: Musiche giocose.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»